ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 25 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2402

Allarme e reazione in Francia per le agitazioni comuniste

Le manifestazioni di protesta per l'esecuzione di Boston

I torbidi di Parigi

PARIGI, 24

Le scene di sommossa che si sono svolte ieri sera in parecchi quartieri di Parigi non hanno nulla a che fare con la questione di Sacco e Vanzetti. La canaglia che infrangeva le vetrine e saccheggiava i negozi lanciando pietre contro gli agenti, non portava certo nel cuore il lutto per le due vittime di Charlestown. Questo era solo un pretesto per rubare e distruggere, ed era pure un pretesto per i capi bolscevichi che avevano organizzato le dimostrazioni. Che l'esecuzione di Sacco e Vanzetti non ne fosse la causa, si può arguire anche dal fatto che l'*Humanité* ordinava le dimostrazioni fin da ieri mattina, allorquando non si sapeva se per un miracolo non vi sarebbe stata una grazia nell'istante supremo.

Il partito comunista realmente ha fatto ieri un tentativo di mobilitazione delle sue forze e di esecuzione del suo programma di violenze. Centinaia di gregari sono rincasati stanotte con la testa insanguinata e le costole rotte dalle potentissime bastonate sferrate dagli agenti, ma l'obiettivo dei capi, quello di arrivare all'Ambasciata americana, non è stato raggiunto.

Interi quartieri devastati

Oggi una passeggiata per i quartieri che furono teatro della sommossa ha permesso di constatare le varie depredazioni commesse. E' nei Campi Elisi e nelle parti più vicine all'Arco del Trionfo, dove giace il soldato ignoto, che si hanno le maggiori traccie della manifestazione. Tra le vetrine infrante ve n'è una di un vasto negozio in costruzione alta 10 metri e larga 6 che porta delle breccie enormi. L'Hotel Bristol ed il Caffè Tortoni recano numerose mutilazioni: vetrine e marmi sono rotti. Danni ancora più ingenti si notano in piazza Clichy ove il notissimo Caffè Veyler soprattutto è in uno stato pietoso. Accanto un negozio di abiti da donna è semidemolito. La facciata del Moulin Rouge non ha una sola delle sue immense vetrate intatta. Sul «boulevard» Sebastopoli sono innumerevoli le vetrine rotte e vuote. In certi tratti non una bottega è stata rispettata. I saccheggiatori si sono riforniti soprattutto in un grandissimo emporio di prodotti alimentari, nelle maglierie e nelle sartorie. Non c'è negozio di scarpe in quel quartiere che non sia stato sventrato e saccheggiato copiosamente.

Tra gli individui arrestati stanotte, 31 sono stati accusati di rivolta e sono stati inviati al deposito. Fra essi figurano un americano accusato di tentativo di furto, ed uno spagnolo studente in scienze che aveva rubato un paio di scarpe in un negozio saccheggiato.

Si è constatato ieri sera che gli elementi rivoluzionari impiegano una nuova tattica. Alcuni individui organizzati in precedenza informato i dimostranti dei movimenti delle forze di polizia, altri riuniscono o disciolgono con la più grande rapidità gli elementi che li seguono a seconda che la polizia s'allontana o si avvicina. Così alcuni metodi della polizia dovranno essere modificati, specialmente per quanto concerne le rapidità dei trasporti e dei servizi di collegamento. Il prefetto di polizia Chiappe ha inviato stamane al Consiglio municipale un memoriale nel quale chiede che siano votati crediti per l'acquisto di materiale accessorio a tale scopo.

La difficile repressione

Quanto al contegno degli agenti dell'ordine, il prefetto di polizia ha fatto oggi ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Devo rendere omaggio alle qualità di coraggio e di sangue freddo degli agenti di polizia. Alcuni sono stati feriti volendo sciogliere aggruppamenti formatisi contrariamente alle istruzioni del Governo; altri lo sono stati mentre impedivano a degli individui di erigere barricate. Ancora una volta la polizia ha dimostrato che sa fare il suo dovere.

I perturbatori dell'ordine sociale hanno avuto la prova che dovranno rinunciare alla speranza di scendere sulla via impunemente. I cortei progettati non poterono riformarsi. I manifestanti hanno dovuto ritirarsi senza che la polizia abbia dovuto abbandonarsi alle brutalità di cui parlano certi giornali. I nostri agenti hanno dovuto difendersi contro individui armati di rivoltelle e di coltelli.

«I saccheggi sono stati commessi da gruppi isolati che la polizia aveva pri ma respinto ma che giungevano da strade adiacenti, ed in simili casi noi non disponiamo sciaguratamente dei mezzi di trasporto rapidi necessari per intervenire abbastanza presto. Inoltre, ieri sera il suolo era viscido in seguito alla pioggia, e ciò ostacolava le manovre della guardia repubblicana a cavallo. Voi potete affermare che non c'è stata a Montmartre una colonna di migliaia di manifestanti, ma solamente 150 o 200 individui che respinti hanno potuto raggrupparsi per qualche istante. Cinquanta agenti trasportati su autocarri bastarono per disperderli.

Non fa bisogno di aggiungere che col pretesto di una dimostrazione cosidetta politica, noi abbiamo avuto a che fare con malfattori comuni, contro i quali prendiamo misure particolari. Io e un altro funzionario siamo stati fatti segno ad alcune rivoltellate sui grandi «boulevards». Stamane si contano 121 agenti contusi, tre feriti gravemente, ma la loro vita non è in pericolo. Ieri sera sotto il comando di capi anarchici hanno impedito ai dimostranti di raggiungere gli obiettivi che si erano designati: l'Ambasciata americana ed i grandi «boulevards».

La tomba del Milite Ignoto oltraggiata

Quello che è degno di nota è che i capi responsabili della sommossa, che ha causato milioni di danni e provocato più di 100 feriti fra gli agenti e più di un migliaio fra i dimostranti e innocenti cittadini che con essi furono confusi, sono oggi a piede libero e anzi cantano vittoria preparando nuove gesta. Il Governo aveva deciso di proclamare festa nazionale il 19 settembre in occasione del congresso degli ex combattenti americani a Parigi. Ebbene, Vaillant Couturier, l'uomo che dopo esere stato chierichetto perfetto e aver composto inni alla Vergine nell'adolescenza, ora è il più scalmanato rivoluzionario, invita le orde bolsceviche a ricominciare i loro misfatti contro gli ex combattenti americani. Iersera ottocento energumeni sono andati a sputare sulla tomba del Milite ignoto e qualcuno dice che vi abbiano perfino orinato sopra. Il 19 settembre degli ex alleati, rei soltanto di aver difeso il suolo francese col loro petto, dovrebbero essere fatti segno agli insulti e alle sassate della canaglia.

E quello che è anche segno di tutta una situazione strana è che può però spiegare molte cose, è che il *Quotidien*, organo dei radico-socialisti, dopo aver trovato delle attenuanti per i malfattori di ieri, fa coro all'*Humanité* nella minaccia di rappresaglie agli ex combattenti americani. «Si era progettata una festa franco-americana per il 19 settembre — dice il magno organo cartellista. — La festa è finita». E' vero che i radicali-socialisti, pur di dare l'ostracismo ai conservatori patriotti, hanno fatto causa comune coi comunisti nelle passate elezioni parziali, ed ora fanno loro l'occhiolino per collaborare nelle venture elezioni generali. Il ministro dell'Interno, che pure è un radicale-socialista, nel suo discorso di Costantina sembrava annunciare la guerra ai partiti della sommossa nella strada e del pronunciamento nell'Esercito. Il *Temps* di stasera gli osserva che bisognerebbe mettere d'accordo le parole con gli atti, e domanda che gli avvenimenti di ieri abbiano una conclusione politica. Finora non risulta che Vaillant-Couturier sia stato impensierito; egli è più baldanzoso che mai. La *Liberté* è più spinta e chiede apertamente l'arresto del giovane Vaillant Couturier. «Egli è direttamente responsabile — scrive della sommossa che ha insanguinato Parigi la notte scorsa. Quando si arresterà Vaillant Couturier?

Esortazioni al Governo

«L'ipocrisia dei comunisti — scrive il *Journal des Débats* — salta agli occhi. In qual momento gli uomini di Mosca hanno dimostrato qualche rispetto della vita umana? Non si contano le loro vittime, o piuttosto si contano a diecine di migliaia. In quale momento i bolscevichi hanno dimostrato qualche pensiero per la giustizia? Hanno soppresso i giudici per non conservare che i carnefici. E' il partito comunista che si è messo ieri alla testa dei dimostranti. E' questo partito che ha lanciato degli appelli alla vendetta, che ha fomentato i disordini e gli attentati di ieri. Gli attentati non devono essere presi tragicamente, ma sul serio.

Certo Mosca non è stata padrona ieri della strada, come annuncia l'*Humanité*; ma non bisogna attendere che lo diventi. Poichè gli avvertimenti non bastano è da sperare che la lezione sarà compresa. Il corteo per Jaurès al Pantheon aveva mostrato l'esercito rivoltoso in manovra. Ieri è cominciata la guerra. E' forse un servizio che ha reso al paese. Finora tutte le misure di preservazione sociale e nazionale erano state ostacolate dalle agitazioni dei singoli uomini di Governo che non vogliono credere che ai fatti compiuti. «Continueremo a lasciarci cimentare senza reagire, dagli elementi patogeni che versano nella periferia le fogne dell'universo? Si sono rilasciati fraternamente? Bisogna rimandarli a casa loro, dove la maggior parte, del resto, ha dei conti da rendere alla giustizia dei propri paesi. E' nostro diritto incontestato dal punto di vista internazionale ed è nostro stretto dovere dal punto di vista della nostra vita nazionale».

Dichiarazioni di Sarraut

Il ministro degli Interni, Sarraut, ha dichiarato:

«Alcuni pretendevano che i nostri agenti fossero contaminati dal bacillo comunista. Ebbene essi hanno risposto ieri spegnendo la sommossa, benchè non ci si astata una reale sommossa, ma focolai di disordini che dei mestatori misteriosamente nascosti hanno acceso in certi punti di Parigi. Si è detto che hanno picchiato duro. E' la verità: ma chi se ne lagnerà se non i perturbatori? Io spero che l'azione darà i suoi frutti e che per molto tempo non vedremo simili scene sulle nostre strade. Tuttavia faremo come se dovessimo rivederle. Noi ci organizzeremo per rispondere con una nuova tattica alla tattica inaugurata ieri dai perturbatori e finchè io sarò al Governo non tollererò nessun disordine sulla pubblica via».

Stasera un migliaio di manifestanti si è riunito in piazza della Repubblica e poi sul Boulevard Sebastopoli verso le ore 23, ma non è andato lungi. All'altezza del Conservatorio delle arti e mestieri, ha cozzato contro forti contingenti di polizia. Sono state sparate rivoltellate ma finora non si segnala se vi siano feriti. In ogni modo i dimostranti erano presto sciolti.

Attentati in America

Propaganda per il boicottaggio in Argentina

LONDRA, 24

Un telegramma da Oakland, nell'Ohio, annuncia l'esplosione avvenuta ieri mattina in un monastero francescano. Non si segnalao vittime ma i danni sono importanti.

A Chicago si sono avute nuove manifestazioni. La giovane studentessa italiana arrestata una decina di giorni fa che era stata posta in libertà, essendosi messa nuovamente alla testa dei dimostranti è stata di nuovo incarcerata.

Una bomba è esplosa oggi nel quartiere italiano della città. Sono stati parzialmente distrutti tre grandi magazzini e due case di abitazione hanno subito danni importanti. Si teme che tre persone si trovino sotto le rovine.

A Sydnei, in Australia, il Consiglio municipale ed i dirigenti le ferrovie hanno congedato 2000 operai che avevano lasciato il lavoro per partecipare ad una manifestazione organizzata in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti.

A Buenos Aires i dirigenti della Confederazione generale del lavoro hanno raccomandato a tutti gli affiliati alla Confederazione di incominciare immediatamente il boicottaggio di tutti i prodotti manufatti degli Stati Uniti. Questo boicottaggio rimarrà in vigore finchè una sentenza non avrà riabilitato la memoria di Sacco e Vanzetti.

Le salme di Sacco e Vanzetti

saranno inumate in Italia?

BOSTON, 24

Il Comitato di difesa di Sacco e Vanzetti annuncia che i cadaveri dei due giustiziati saranno cremati domenica prossima a Boston e che nello stesso tempo vi saranno cortei funebri in altre città americane e così pure, ove sia possibile suffragio. Si afferma che la sorella di Vanzetti avrebbe intenzione di portare le ceneri del fratello a New York, a Londra, a Parigi, a Berlino, a Stoccolma e probabilmente in altre città prima di inumarle in Italia. Le ceneri di Sacco sono state reclamate dalla vedova.

Il dignitoso civismo del popolo italiano

rilevato dall'organo vaticano

ROMA, 24

A proposito dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti e delle agitazioni avvenute in vari paesi, l'*Osservatore Romano* scrive:

«La stampa è unanime nel constatare l'assoluta tranquillità d'Italia, ove la notizia dell'esecuzione di Charlestown è stata appresa con vivo dolore e con fermo e dignitoso civismo. Non un incidente, non un atto incomposto ha turbato la vita e il lavoro del Paese. Di fronte alle gravi notizie che giungono da ogni parte, nessuno potrà negare che il popolo italiano non dia più belle e gentili tradizioni del Paese, e alla coscienza del popolo come una paziente difesa di ciò che una Nazione ha di più prezioso e fecondo».

Il dissenso franco-inglese

per la Renania

LONDRA, 24

Le conversazioni fra il Foreign Office e l'ambasciatore francese riguardo alla questione del ritiro parziale delle truppe di occupazione sul Reno proseguono tuttora parallelamente alle conversazioni analoghe che hanno luogo a Parigi tra il Quai d'Orsay e l'ambasciatore britannico. Non sembra che finora si sia trovata una formula comune sulla quale i due Governi possano mettersi d'accordo.

La Gran Bretagna insiste sul criterio di massima che qualsiasi riduzione degli effettivi militari interalleati nella Renania debba essere fatta in base ad un criterio proporzionale che lasci per lo meno immutato il rapporto relativo alle forze che rappresentano rispettivamente l'esercito francese, l'esercito britannico e l'esercito belga. Il fatto che nei giornali francesi si manifesta una tendenza a ritenere che l'accordo sia virtualmente raggiunto suscita qui qualche sorpresa e anche qualche protesta. Si osserva infatti che rimane da risolvere la questione delle cifre e cioè il numero preciso delle truppe che ciascuna potenza dovrà ritirare. E in una questione del genere, come osserva il *Daily Telegraph*, le cifre sono tutto, o quasi.

Il fatto è che queste discussioni lumeggiano una fondamentale divergenza fra il punto di vista britannico e il punto di vista francese riguardo al problema delle garanzie. Sir Austen Chamberlain ritenne, mettendo la firma al Trattato di Locarno, che la Gran Bretagna e l'Italia avessero offerto alla Francia la garanzia per la sua futura sicurezza contro una eventuale aggressione tedesca, garanzia che la Francia richiedeva.

L'incontro fra i Re di Jugoslavia e Bulgaria

smentito da un giornale ufficioso di Belgrado

BELGRADO, 24

Mentre fino ad oggi i circoli ufficiali jugoslavi mantenevano il più grande riserbo circa le voci di un incontro di Re Alessandro di Jugoslavia con Re Boris di Bulgaria a Monaco di Baviera e d'altra parte uomini politici jugoslavi e la stampa in generale attribuivano al preteso incontro dei due Sovrani i più svariati significati, la *Politika* pubblica oggi la seguente dichiarazione di carattere ufficiale: «E' da meravigliarsi che il dott. Korosec nel suo discorso abbia potuto parlare di un incontro di Re Alessandro con Re Boris. Questa notizia è assolutamente falsa e viene da noi energicamente smentita».

Il sottosuolo proprietà dello Stato

L'importanza del nuovo regolamento minerario

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo l'importanza del decreto legge ieri pubblicato per la nuova disciplina delle ricerche e delle coltivazioni delle miniere nel Regno. Si tratta di una vasta realizzazione che segue con notevole rapidità alle prime enunciazioni. E' infatti da ricordare che il nuovo decreto legge è il risultato della facoltà accordata con la legge del 14 aprile scorso dal Parlamento al Governo di emanare norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere italiane. Di tale facoltà il Governo ha fatto pronto uso, conscio dell'importanza del problema che essa riguarda, e già nelle ultime tornate il Consiglio dei ministri poteva approvare dopo ampio esame lo schema del decreto ora sottoposto alla firma reale.

Il principio fondamentale al quale si ispira il nuovo regolamento italiano delle miniere e che fu già esposto dal ministro Belluzzo al Senato nella seduta del 6 aprile, pone nettamente fine alle dispute dei giuristi sul diritto di proprietà del sottosuolo ai fini della ricerca e della coltivazione di miniere, e sancisce che il sottosuolo è anzitutto proprietà dello Stato, il quale può pertanto ordinare, concedere e controllare la ricerca e il lavoro delle miniere. Tale principio preciso e ardito che separa il diritto della superficie da quello del sottosuolo, ha lo scopo preciso di favorire in ogni modo l'esplorazione e l'attività mineraria italiana, la quale finora trovava un notevole freno e talvolta addirittura un impedimento nel diritto di proprietà della superficie, che non si rivolgeva col necessario zelo e rendimento alle ricerche del sottosuolo, come è stato finora ampiamente dimostrato in territori ricchi di possibilità minerarie, quali la Toscana e la Sicilia.

E poichè il problema delle materie prime e dei combustibili nazionali è uno degli esenziali fattori per lo sviluppo dell'industria nazionale, per la sua indipendenza dall'estero e per la rettifica della bilancia commerciale tuttora passiva per l'Italia, è evidente che ogni intensificazione di ricerche e di coltivazioni minerarie sul territorio nazionale si risolve in un potenziamento dell'economia italiana. Il nuovo decreto-legge si inquadra dunque anch'esso nella nuova politica del Governo fascista, e avrà certamente per risultato una più larga e redditizia attività anche nel campo minerario nazionale.

Gli studi per la difesa e lo sviluppo

della risicultura italiana

ROMA, 24

La Commissione speciale presso il Ministero dell'Economia, presieduta da S. E. Bisi, incaricato degli studi per la difesa e lo sviluppo della risicoltura italiana e dell'industria e del commercio risieri nazionali, siano nei confronti del consumo interno, che specialmente nella nostra attività esportatrice, ha terminato i suoi lavori. Le conclusioni, che saranno subito sottoposte all'approvazione del Governo, importano fra l'altro l'adozione di tipi commerciali ufficiali per l'esportazione. Tali tipi verranno al più presto portati a conoscenza delle categorie interessate, agricole ed industriali, perchè ne traggano immediatamente norma nell'esercizio della loro attività, così da trovarsi meglio preparate di fronte al provvedimento di prossima emanazione.

Il sistema di controllo proposto, mentre importa, sotto ogni aspetto, un onere minimo al produttore e all'esportatore, è tale da garantire la piena rispondenza della merce ai tipo ufficiale con cui è classificata, conseguendo così lo scopo della maggiore valorizzazione del prodotto all'estero. Le partite di merce di tipo ufficiale saranno coperte dal marchio nazionale di esportazione recentemente istituito ed il loro controllo verrà esercitato dall'Istituto internazionale per l'esportazione. L'esportazione di riso non classificato con denominazione di tipi ufficiali è ammessa soltanto con espressa indicazione al riguardo.

Allo scopo di assicurare al problema risiero italiano le cure che la sua importanza continua ad esigere anche all'infuori delle norme sopraccennate, la Commissione di studio, che ha terminati i suoi lavori e che comprende, tra l'altro, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e dell'Istituto nazionale per l'esportazione, sarà trasformata in Comitato permanente presieduto da S. E. il sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale.

La riduzione degli organici

degli insegnanti medi

ROMA, 24

Il ministro Fedele ha voluto che la revisione dei nuovi organici delle scuole medie fosse fatta con particolare diligenza, allo scopo di determinare la maggior possibile economia. Il lavoro nè breve nè agevole — si trattava di riesaminare i ruoli di quasi 900 istituti, avendo riguardo alla popolazione scolastico da un lato e dall'altro alle condizioni peculiari dei professori titolari delle cattedre sopprimende — è stato compiuto negli scorsi giorni con questi risultati: che si sono potuti ridurre 57 posti di ruolo A, 53 di ruolo B e tre di ruolo C. La conseguente diminuzione di spese è calcolata in due milioni 50.000 lire. Un così notevole beneficio finanziario si è potuto ottenere dal ministro Fedele senza pregiudizio al funzionamento delle scuole, non arrecando il minimo disturbo al personale insegnante.

La leva della classe 1908

ROMA, 24

Il *Giornale Militare Ufficiale*, pubblica una circolare del Ministero della Guerra, il quale ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1908, e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 12 settembre 1927 e chiusa il 15 marzo 1928. In conseguenza, con l'11 settembre 1927 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1907 ai termini dell'art. 28 del T. U. delle leggi sul reclutamento.

Il Re riceve a Torino la visita

del Presidente della Repubblica di Liberia

TORINO, 24

S. M. il Re, giunto stamane espressamente a Torino, ha ricevuto a Palazzo Reale, S. E. Charles Bumbar Burgess King, Presidente della Repubblica di Liberia. Alle ore 11.30 due automobili di Corte, con guidatori e valetti in livrea, si sono recati all'Hotel d'Europa dove S. E. Charles Bumbar Burgess King aveva preso stanza. In una di esse era il conte Guido Suardi, cerimoniere della Real Casa. Alle ore 11.40 le due automobili di Corte, tra due fitte ali di popolo che si erano venute assiepando lungo il tratto di Piazza Castello che dall'albergo porta a Palazzo Reale, sono tornate verso la Reggia, conducendo la prima il Presidente che vestiva la redingote col cilindro, ed il conte Suardi; la seconda il barone Lucen Lehman, ministro di Liberia a Parigi, il colonnello Davis ed il capitano King, aiutanti di campo del Presidente di Liberia. All'ingresso di Palazzo Reale prestava servizio d'onore una compagnia di RR. CC. in alta uniforme con la musica presidiaria, che all'arrivo del Presidente ha intonato l'inno liberiano.

Per lo scalone d'onore, S. E. Charles Bumbar Burgess King, è entrato col seguito nel salone degli svizzeri dove prestavano servizio RR. CC. in alta uniforme e valetti della Real Casa in livrea rossa. S. M. il Re ha subito ricevuto e trattenuto in privata udienza il Presidente. Quindi il sig. Charles Bumbar King ha chiesto a S. M. il permesso di presentargli il seguito, che è stato trattenuto dal Sovrano alla colazione offerta al Presidente della Repubblica di Liberia. Dopo la colazione il Re ha invitato e accompagnato il Presidente nella visita all'armeria reale.

Il Presidente ha quindi preso commiato dal Sovrano ed è ritornato all'albergo d'Europa. Nel pomeriggio il Presidente ha visitato lo stabilimento Fiat. Il Presidente della Repubblica di Liberia partirà domani per Roma, dove sarà ospite del Governo.

Il prezzo dei libri diminuirà

del 10% dal 1.o settembre

ROMA, 24

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica: Presso la Confederazione fascista dell'industria italiana in Roma si è riunito il consiglio delle Federazioni nazionali fasciste dell'industria editoriale, al completo. Erano presenti il presidente on. Ciarlantini e i consiglieri Vallardi, Tumminelli, Paravia, Mondadori, Bemporad, Bertieri, Stavro Santarosa, Barbera, Sandron Casella, Burletti, Bardi, Pomba Ricci e il segretario generale avv. Marrubini. Assisteva alla riunione l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'industria. A vicepresidente delle Federazioni è stato eletto il dott. Calogero Tumminelli.

Il Consiglio ha preso in esame la questione del prezzo dei libri in rapporto alla rivalutazione della lira, constatando con approfondita ed obbiettiva discussione che la situazione attuale dell'industria del libro in Italia nonostante gli sforzi e le iniziative prese dai vari organismi sindacali interessati e l'appoggio del Governo nazionale è tutt'altro che florida per la continuazione della crisi gravante sul libro da alcuni anni.

Ciò malgrado nell'intento di contribuire con spontaneo sacrificio all'azione del Governo nazionale verso un ribasso generale del costo della vita, il Consiglio ha preso alcune deliberazioni che sono state sottoposte in una successiva riunione alla Confederazione generale dei commercianti e ai rappresentanti dei libri.

I due organismi sindacali si sono trovati concordi nel comune intento di contribuire all'azione governativa per la rivalutazione della lira, ed hanno quindi fissato che a datare dal 1.o settembre 1927, venga concesso al pubblico, su tutti i libri editi in Italia indistintamente e portanti il millesimo di stampa 1927 o anteriori, il 10 per cento di ribasso sul prezzo di copertina.

La riduzione suddetta non si applicherà naturalmente sui libri pubblicati nel 1928 e successivamente, perchè essi verranno messi in vendita con prezzi calcolati sui nuovi costi di produzione. Con disposizioni interne verranno regolati i rapporti fra editori e librai in conseguenza della deliberazione di cui sopra.

Il "fermo,, dei sacerdoti di Udine

e una replica polemica dell'„Osservatore Romano"

ROMA, 24

La *Tribuna*, dopo la precisazione pubblicata dall'*Osservatore Romano* circa il fermo dei sacerdoti di Udine, ha rilevato che l'*Osservatore Romano* era in equivoco. «Altro è dire — essa ha scritto — che la religione dello Stato è la cattolica, altro è dire che se ne debba riconoscere il codice e coprire di silenzio il punto più grave del nostro rilievo, cioè, la convenienza delle misure e la minaccia punitiva colla visita apostolica ordinata dalla Santa Sede».

L'*Osservatore Romano* replica scrivendo: «Per noi lo Stato che professa la religione cattolica è quello che non solo la onora col suo culto, ma ne riconosce le leggi, senza di che ne verrebbe una professione parziale o formale in cui davvero si potrebbero imbastire, come fece appunto il liberalismo, quelle speculazioni politiche che non sono certo imputabili a principi integrali e quindi a posizioni ben definite come le nostre. Per quanto poi riguarda i sacerdoti fra le popolazioni alloglotte, nulla abbiamo da mutare di quanto scrivemmo, tanto è ovvio. Potremmo solo osservare che ci sembra nè giusto, nè logico che si chieda alla Chiesa di porsi dal punto di vista dello Stato in una data questione, mentre per un'altra si pensa che lo Stato debba perfettamente ignorare il punto di vista della Chiesa. Nè avremmo altro da aggiungere se non fosse la necessità creatasi di smentire, come facciamo nel modo più assoluto, la assurda affermazione di un nostro biasimo a mons. Arcivescovo di Udine».

Riduzione del tasso di sconto in Austria

VIENNA, 24

Il Consiglio generale della Banca nazionale austriaca ha deliberato di abbassare il tasso della banca dal 7 al 6 e mezzo per cento.

La conferenza della stampa

inizia i suoi lavori a Ginevra

GINEVRA, 24

Stamane, nella sala della Réformation si sono iniziati i lavori della Conferenza della stampa. Questa Conferenza, presieduta da lord Burnoam, del *Daily Telegraph*, si è riunita in seguito a un lungo e intelligente lavoro svolto dalla Società delle Nazioni. Le personalità componenti il Segretariato della Lega hanno ritenuto infatti che la Società delle Nazioni non poteva ulteriormente disinteressarsi di un organismo così importante quale è quello della stampa internazionale. Nel mese di settembre del 1925 l'assemblea plenaria accettò la proposta del delegato del Cile, Janez, con la quale si proponeva di convocare una Conferenza degli esperti della stampa. Nella sua mozione, Janez affermava che la Conferenza alla quale avrebbe potuto partecipare i rappresentanti di tutti i giornali del mondo, avrebbe dovuto studiare i mezzi onde assicurare la trasmissione più facile e meno costosa delle notizie e diminuire la possibilità di malintesi fra i popoli con la rapida diffusione di notizie esatte.

Il delegato belga Hymans, a suo tempo notissimo giornalista, presentava, quale membro del Consiglio, un rapporto, nel quale era detto che la Società delle Nazioni era pronta a dare il suo appoggio alla stampa nell'intenzione di facilitare il suo compito nè facile nè agevole. «Tuttavia — dice il rapporto — la Società delle Nazioni intende rispettare nella maniera più assoluta l'indipendenza della stampa, ed essa non potrebbe intervenire che qualora gli interessati lo richiedessero. Gli interessati non tardarono a formulare i loro voti. Già nel mese di agosto dell'anno scorso, 16 grandi agenzie d'Europa, America ed Asia inviarono i loro rappresentanti a Ginevra. Poi vennero gli altri. Infine, nel mese di gennaio del 1927, il Segretariato generale della Società delle Nazioni, proseguendo i suoi studi, convocava a Ginevra parecchi giornalisti. Questi rappresentanti della stampa compilarono un rapporto, che fu comunicato alla maggior parte delle associazioni professionistiche. Ora viene realizzata la proposta del delegato del Cile del 1925.

Alla Conferenza che si è iniziata stamane partecipano circa 150 delegati, rappresentanti 40 Stati. Essa dovrà esaminare nei prossimi giorni numerose e svariate questioni, ma tutte convergenti verso un unico scopo: rendere meno difficile l'opera del giornalismo. Fra le principali questioni iscritte all'ordine del giorno vi sono quelle delle tariffe telefoniche e telegrafiche e della priorità nell'invio di telegrammi alla stampa. Come è detto nel rapporto dei giornalisti prima menzionato, la professione giornalistica porta con sè delle responsabilità di un'ordine così elevato che i giornalisti si considerano più che giustificati se reclamano come loro dovere di poter svolgere la loro missione di informatori, così all'estero come nel proprio paese, con tutta libertà e con le massime facilitazioni. Si è, tra l'altro, parlato della creazione di una carta d'identità che sarebbe consegnata a coloro che ne hanno diritto dopo un rigoroso controllo al fine di riservare solo ai giornalisti e non ai collaboratori occasionali le prerogative che derivano da questa carta.

Nella seduta antimeridiana ha pronunciato il discorso d'apertura lord Burnoam, il quale ha porto il saluto ai delegati. Egli ha tenuto a mettere in rilievo che la Società delle Nazioni, convocando questa Conferenza, non intendeva affatto che tutti i giornalisti del mondo diventassero suoi propagandisti. La Lega però ha creduto di dover assolvere un suo grande dovere, e cioè, quello di facilitare il compito ai rappresentanti della stampa che da parecchi punti di vista si svolge attualmente in circostanze difficilissime. Studiando i mezzi di rendere più facile la trasmissione delel notizie, la Società delle Nazioni si è ispirata inoltre ad uno dei suoi principi fondamentali, e cioè, quello di riavvicinare i popoli, di eliminare i malintesi e di consolidare con ciò la pace del mondo.

Nel pomeriggio la Conferenza è passata a discutere alcune questioni poste all'ordine del giorno. Sono state alla unanimità accettate due risoluzioni relative alla priorità nell'invio dei telegrammi alla stampa. La discussione continuerà domani.

I metodi usati dalla Francia

per snazionalizzare gli immigrati italiani

ROMA, 24

La *Tribuna* ha da Tunisi: «Agli episodi caratteristici di francesizzazione forzata già precedentemente esposti, sono da aggiungersi i sistemi adoperati da certe amministrazioni o da soldati per indurre gli italiani a cambiare di nazionalità. Nella regione mineraria di Gabra, il brigadiere di polizia esercita sugli italiani una viva pressione quasi sempre illecita ai fini della snazionalizzazione. Questo brigadiere, approfittando delle circostanze che i nostri connazionali di quella località si trovano isolati o lontani dal rappresentante consolare, ricorre ad ogni sorta di soprusi, sia rifiutando servizi che gli incombono, sia infrangendo la giustizia nei confronti degli italiani. Se ad esempio gli si chiede di adempiere a delle formalità inerenti alla carta di straniero, che è indispensabile, in quanto chi ne è sprovvisto è passibile di giudizio correzionale, o un certificato di indigenza o un altro documento qualsiasi, il sullodato brigadiere si rifiuta o fa ostruzionismo, invitando gli italiani a farsi francesi.

Due casi tipici in Tunisia

Ma gli episodi non si arrestano qui. A Biserta un certo Vito Pipitone, di Marsala, padre di otto figli, da molto tempo addetto alle ferrovie, nel 1925 si naturalizzò per tema di essere licenziato. Ora uno dei suoi figli (Vincenzo), che nel maggio scorso compiva venti anni, preferì rimanere italiano e compiere il servizio militare nel Regno; ma il distretto di Trapani lo dichiarò rivedibile. Egli quindi, munito del suo bravo foglio militare, ritornò a Biserta, dove fu arrestato da quella gendarmeria, quale «insoumis» (renitente di leva rispetto alla Francia). A Kef un caso ancor più grave si verificò con l'arresto per renitenza alla leva di un giovanotto (figlio di naturalizzato), reduce dal servizio militare effettuato in Italia.

Altri casi potremmo citarvi che corroborano gli argomenti già enunciati, in materia di francesizzazione forzata. Basti comunque rilevare che in questa campagna snazionalizzatrice, dove la coercizione non ha limiti, si procede in opposizione al principio della libertà. Ora contro tali sistemi non si può non protestare vibratamente. L'idea del pareggiamento numerico fra la popolazione italiana e quella francese, provoca eccessi che, mentre manomettono il senso giuridico della legge, offendono la sensibilità umana e nazionale. Quindi è da chiedersi dove si arriverà di questo passo e quale valore si dà alle convenzioni del 1896. Evidentemente è un brutto giuoco, in quanto codifica la politica della coartazione, contro cui la Francia in ogni epoca si è schierata. Gli italiani che hanno preferito servire in Italia sono fatti segno a rappresaglie anche d'ordine economico o tradotti in carcere. O perchè la Lega dei diritti dell'uomo non getta gli occhi sulle faccende tunisine, in tema di francesizzazione?».

Inconvenienti e possibili rimedi

Le snazionalizzazioni in Francia proseguono poi con maggiore intensità. Scrive il *Lavoro d'Italia*, in una corrispondenza da Nizza, che di fronte alla nuova legge francese il Governo italiano sembra non possa impedire il grave inconveniente, e ciò per il famoso delicatissimo principio delle prerogative di sovranità territoriale.

«La propaganda? — soggiunge il giornale. — Mancano gli organi adatti e i mezzi perchè questa propaganda possa avere risultati positivi. Gli uffici consolari, sovraccarichi di lavoro, non hanno nè il tempo nè la possibilità di svolgerla e manca la facoltà di introduzione e di contatti. Se presso i consolati esistessero speciali uffici del lavoro, forse il contatto quotidiano con la massa potrebbe dar modo a tali uffici di svolgere un'utile propaganda. Ma tali uffici non esistono. E allora? Coloro che dell'emigrazione hanno fatto oggetto di lunghi e accurati studi, vorrebbero che gli organi italiani che attivamente si occupano della difesa degli interessi italiani in genere e di quelli dei lavoratori in ispecie, prendessero in considerazione talune proposte da essi studiate.

E' risaputo che l'italiano nato in Francia non presta servizio militare in tempo di pace: esenzione utile, che per ovvie ragioni impedisce molte snazionalizzazioni. Per gli italiani nati in Italia che cosa accade? Seguono le sorti del contingente cui appartengono nel loro distretto. Quindi, ad esempio, si verifica che il cittadino italiano nato nel distretto di Modena, dichiarato idoneo alla visita presso un R. Consolato, è dalla sua residenza inviato al distretto di Modena. Di là raggiunge il reggimento cui è destinato, di stanza, per esempio, a Catania. Conclusione: permessi mai, licenze rare e dispendiose. La nuova legge francese trae profitto da questo stato di cose e dallo spirito di insofferenza che si crea nel coscritto, aprendo la via della naturalizzazione al 18.o anno di età. Quanti saranno allettati da questo favore? Moltissimi, lo si può garantire fin d'ora e per ragioni di praticità immediata. E' in questo campo che si può correre ai ripari: o decretando che gli emigrati prima del 15.o anno di età saranno considerati come i nati all'estero, e questa è la formula per gli emigrati transoceanici; oppure, e questo sarebbe forse anche migliore, indirizzare i coscritti — a qualsiasi regione d'Italia appartengano, ai distretti di confine, disponendo che compiano il loro servizio nei reggimenti ivi di stanza».

Il figlio del Re di Jugoslavia

ferito in circostanze misteriose?

LONDRA, 24

Mandano da Vienna all'*Agenzia Central New*, che il Principe Giorgio, figlio primogenito del Re di Jugoslavia, è stato gravemente ferito in circostanze misteriose e si dispera di salvarlo. Manca ogni conferma e ogni particolare.

11 morti in Inghilterra

per il deragliamento di un treno

LONDRA, 24

Una grave disgrazia ferroviaria è avvenuta stasera a Sevencaks. Il diretto di Deal che aveva lasciato la stazione di Cannon Street a Londra alle ore 17 è uscito dalle rotaie sotto un ponte all'ingresso della città. Parecchie vetture si sono rovesciate e rimasero schiacciate. Vi furono 11 morti e venti feriti gravi.

La morte di Zaglul pascià

CAIRO, 24

E' morto ieri al Cairo, a 70 anni, Zaglul pascià, capo del partito nazionalista. L'Egitto deve in gran parte a lui la raggiunta indipendenza. Sono note le lotte, che dalla fine della guerra, egli sostenne contro l'Inghilterra. Esiliato a Malta e poi autorizzato a ritornare in patria, egli potè assistere al trionfo del suo partito che nelle elezioni ottenne una maggioranza schiacciante. Zaglul venne chiamato a costituire il nuovo Ministero. Lasciato il potere dopo l'uccisione del Sirdar, egli continuò la sua opera politica, volta a raggiungere l'indipendenza completa dell'Egitto.

Bertaud inizierebbe oggi

il volo New York-Roma

PARIGI, 24

Un telegramma da New York al *Journal* annuncia che Bertaud conta di partire domani

Il IX Congresso internazionale degli universitari
inaugurato alla presenza di S. E. Turati

ROMA, 24

Questa mattina alle 11, nell'aula massima del palazzo Senatorio, in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato il 9.o congresso internazionale degli studenti universitari. Sul piazzale del Campidoglio prestava servizio d'onore la legione della Milizia universitaria, mentre lungo lo scalone si schieravano metropolitani e vigili in grande uniforme. Tra le autorità presenti alla cerimonia erano il ministro della P. I. S. E. Fedele, il sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, il gr. uff. Delli Santi, segretario generale del Governatorato, il gen. Nobile, il segretario federale dell'Urbe, comm. Guglielmotti, l'on. Pellizzari, il prof. De Vecchio, rettore dell'Ateneo romano, e numerosi congressisti.

Il discorso dell'on. Turati

Alle 11, salutato da un vivissimo applauso, è giunto S. E. Turati, segretario generale del Partito fascista, accompagnato dal comm. Marinelli, segretario generale amministrativo. Il gr. uff. Delli Santi a nome del governatore, portò ai congressisti il benvenuto augurale della Città Eterna ed ha rilevato quindi, che è giusto ch ealla riunione internazionale degli studenti vadano le più vive simpatie del Fascismo italiamo, nato da un travolgente istintivo impeto di giovinezza che trovò nel Duce, l'Uomo inviato da Dio, per la grandezza d'Italia e per la solidale salvezza del mondo. L'oratore ha poi aggiunto che tali simpatie sono tutte compendiate nell'appassionato interesse del segretario generale del Partito fascista, infaticabile animatore di ogni energia giovanile.

Ha preso quindi la parola S. E. Turati, che nella qualità di capo dei gruppi universitari fascisti, ha rivolto parole di saluto ai rappresentanti delle organizzazioni di tutto il mondo, ed ha espresso l'augurio che essi sappiano cogliere nella Grande Roma fascista la passione e l'ardore che vi pulsano e che in breve tempo hanno portato l'organizzazione studentesca fascista ad una straordinaria efficienza. S. E. Turati ha inviato, quindi, il saluto a tutta la classe studentesca, ricordando come essa seppe dare, durante la guerra, fulgide figure di combattenti, ed ha manifestato la fiducia che gli studenti saranno degni di costituire la classe dirigente di domani. L'oratore ha concluso affermando che al dissopra del congresso stanno per aver vita ben altri lavori e, cioè, le competizioni sportive in cui gli italiani domandano ed attendono di poter lottare con tutta la loro energia e la loro giovinezza.

Ha parlato per ultimo il ministro della P. I., S. E. Fedele. Egli, a nome del Governo e del suo Capo, che segue con sommo interesse l'attività universitaria, ha rilevato che gli studenti sotto la guida di S. E. Turati, hanno potuto organizzare un quadro grandioso di manifestazioni sportive, che sono indizio della rinascita della vita goliardica italiana voluta dal Fascismo, che intende suscitare nei giovani le più profonde energie spirituali. S. E. Fedele ha augurato, infine, il più completo successo ai lavori dei congressiti e all'Olimpiade Mondiale Universitaria ed ha terminato dichiarando aperto il congresso. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. Alle 11.30 le autorità hanno lasciato il Campidoglio salutate da vibranti dimostrazioni da parte degli studenti.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana del congresso universitario è aperta dal sig. Balinski, alle 17, e si procede subito all'appello degli Stati rappresentati che risultano in numero di 31. Quindi si compone il Comitato esecutivo. Il presidente, non senza aver prima dimostrato la sua viva soddisfazione e riconoscenza, anche a nome degli altri congressisti per le ottime impressioni ricevute, propone telegrammi al Re e a Mussolini. La simpatica proposta viene subito accettata da tutti i presenti con calorosi applausi. Ecco il testo dei telegrammi: «S. M. il Re d'Italia. S. Anna di Valdieri: I rappresentanti dei 31 Stati riuniti in roma per il 9.o congresso della Confederazione internazionale degli studenti e per i campionati mondiali universitari, porgono rispettosamente alla M. V. l'espressione del loro omaggio e della loro gratitudine per l'ospitalità che hanno ricevuto sul suolo italiano».

S. E. l'on. Mussolini, Primo Ministro. Roma «Noi, rappresentanti della gioventù universitaria, invitata dai gruppi universitari fascisti per tenere a Roma il 9.o congresso della Confederazione internazionale degli studenti ed i campionati mondiali universitari, inviamo a V. E., che onora del suo alto patronato i nostri dibattiti ed i nostri campionati, l'espressione della nostra gratitudine e della mostra vibrante simpatita per la grande Nazione che ci offre l'ospitalità».

Balinski saluta, poi, a nome anche dei congressisti, l'inviato della Società delle Nazioni, il sig. De Palma Castiglione, segretario della B. I. T., e saluta infine il prof. Picht, dell'Istituto della cooperazione intellettuale. A questi saluti rispondono successivamente i signori Oppresso De Palma e Fisch, ringraziando ed esprimendo il loro compiacimento. Il presidente commemora, quindi, l'avv. De Rocca Serra, morto circa due mesi or sono e che ha spiegato un'opera veramente zelante, per i lavori della Confederazione. Dopo di ciò il presidente Balinski propone un altro telegramma da inviarsi agli studenti universitari italiani che hanno organizzato il congresso. Eccone il testo: «Riuniti in Roma per il 9.o congresso della Confederazione internazionale degli studenti e per i campionati mondiali universitari, cogliamo questa occasione per esprimervi la nostra amicizia e la mostra ammirazione per l'Italia e per la sua cultura. Noi condividiamo il vostro entusiasmo e la vostra speranza per l'avvenire e per lo spirito della reciproca convenzione tra i nostri paesi, nell'intento di affrontare coraggiosamente le responsabilità di domani».

Il saluto degli universitari italiani

Il dott. Maltini si associa e prende la parola, accolto da grandi applausi, portando il saluto dei 17.000 universitari italiani ai camerati di tutto il mondo. Dichiara che i gruppi universitari fascisti sono orgogliosi dell'alto onore che loro tocca di offrire l'ospitalità più cordiale ai colleghi venuti da tutte le nazioni. Afferma che bisogna ben chiarire le finalità dei gruppi universitari fascisti, che rappresentano in Italia tutto ciò che è vita, che è movimento, perchè il P. N. F. non vuole dire partito o corrente politica», ma è invece tutta la Nazione, che, dopo le epoche tristi, dopo le lotte combattute contro il bolscevismo, si è organizzata per la valorizzazione spirituale e morale della Patria. Ed i giovani specialmente, questo largo movimento di idee e di fede che ha dato all'Italia un nuovo volto, hanno inteso e compreso, dando a esso il loro sangue ieri, e oggi con una preparazione intelligente si avviano a assumere i posti della responsabilità. Ecco perchè il movimento dei giovani universitari si va sempre più allargando e riceve la simpatia di tutto il popolo italiano.

Il dott. Maltini si augura che i lavori del Congresso riescano una superba manifestazione di forza intellettuale che avvicina sempre più i giovani nel culto della Patria, per cui debbono essere sempre dati i palpiti migliori del cuore. A Roma, egli dice, in cui tante e scelte rappresentanze sono convenute per lo sforzo comune, possa la Confederazione segnare una nuova data e iniziare un nuovo cammino che la porti alla efficacia necessaria per lo sviluppo dei rapporti reciproci fra le classi universitarie di tutte le nazioni del mondo.

Tutta l'assemblea, in piedi, applaude al magnifico discorso del dott. Maltini.

Il presidente fa il rapporto sul lavoro del Comitato esecutivo. Egli accenna al fatto che i rappresentanti tedeschi sono ritornati al Congresso dopo due anni di mancanza. Fa presente come la Confederazione diventi sempre più mondiale. Infatti, in occasione di questo Consiglio di Roma, hanno mandato la missione gli Stati Uniti, l'Uruguay, l'Australia e la Svezia, mentre gli studenti cinesi di Hong Kong hanno mandato cinque delegati. La Confederazione, inoltre, ha fatto dei viaggi nell'Africa del sud e negli Stati Uniti, rendendo sempre più attivi i rapporti internazionali.

Vittorie italiane alle gare di nuoto
per il campionato mondiale universitario

ROMA, 24

Oggi, nella piscina della scuola centrale di educazione fisica, alla Farnesina, sono continuate le gare per il campionato mondiale universitario di nuoto. Ecco i risultati: prima gara, nuoto libero metri 50: Prima batteria: Bonora (Italia) in 30'', 2) Bitshey A. (Ungheria) in 31'', 3) Maurich (Italia) in 31''3/5; seconda batteria: 1) De Barbieri (Italia) in 30'', 2) Bitshey (Ungheria) in 30''4/5, 3) Masera (Italia) in 31''. Seconda gara nuoto libero metri 400: 1) Bitshey in 5'43''3/5, 2) Atseni (Italia) in 5'58''2/5, 3) Giampiccoli (Italia) in 6'1''4/5, Peragallo (Italia) in 6'32''4/5, 5) Sanguinetti (Italia) in 6'59''2/5. Terza gara nuoto a rana metri 200: Prima batteria: 1) Manzoni (Italia) in 3'14''2/5, 2) Wagner (Ungheria) in 3'18''2/5, 3) Battiti (Italia) in 3'25''2/5; seconda batteria: 1) Hegediis (Ungheria) in 3'14''1/5, 2) Trolli (Italia) in 3'21''3/5. Quarta gara finale studenti e studentesse metri 200, nuoto libero: 1) Lugnani (Italia) in 3'25''3/5, 2) Bradin M. (Italia) in 3'40'', 3) Bravin (Italia) in 3'52''4/5.

Gli studenti della crociera Venezia-Rodi
festeggiati a Roma

ROMA, 24

Sono giunti a Roma, col diretto proveniente da Brindisi, i quattro universitari fascisti Rama, Gabrielli, Rechi e Cessolini, che col cutter «Alalà», di metri 6.50, hanno compiuto la crociera Venezia-Rodi. Erano ad attenderli alla stazione il segretario generale degli universitari fascisti, il Direttorio del Gruppo universitario fascista di Torino, le rappresentanze del Fascio romano e dei goliardi fascisti di tutta Italia, due centurie della Milizia e la musica del 1.o reggimento granatieri.

I quattro universitari furono accompagnati in corteo al palazzo del Littorio, ove venne offerto loro un vermouth d'onore, e dove il comm. Marinelli portò all'equipaggio dell'«Alalà» il saluto e il plauso della direzione del Partito.

Un Apollo dell'epoca greco-romana
dissotterrato in un campo

TERMOLI, 24

Tra i numerosi ruderi del sottosuolo di cui è disseminata questa nostra classica terra sannitico-frentana emula di Roma, dalle rovine dell'antica Termoli a quelle di Larium Cliternia, quasi ogni giorno il vomere mette a nudo simulacri, pavimenti a mosaico, cunicoli, tombe, anfore, fibule, monete e tegoloni e quant'altro mai possa attestare l'esistenza di un centro antico abitato. Un agricoltore, lavorando in un suo campo, nella contrada detta Petrare, trovò un Apollo in bronzo. La statua è ben conservata in tutte le sue fattezze regolari e dalle linee classiche delle forme si arguisce appartenere all'epoca greco-romana. La mano destra, di cui si vede ancora l'incavo, è priva dello scettro e la sinistra regge, a mo' di paludamento nei suoi molli e flessuosi involucri, la pelle del vinto Satiro.

La costituzione del gruppo impresari
della lirica, della prosa e dell'operetta

ROMA, 24

In seno alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, si è costituito il gruppo impresari della lirica, della prosa e dell'operetta. E' stato nominato capo gruppo il comm. avv. Luigi Riboldi e delegati: Emma Gramatica, Enrico Panciani ed Emilio Ferone. Si è anche costituita l'associazione enti autonomi dei teatri. A presidente è stato eletto l'ing. comm. Angelo Scandiani, direttore del Teatro della Scala, e vicepresidente l'on. Corrado Marchi, a segretario il comm. Andreonetti.

Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di saluto al Capo del Governo, agli on. Turati e Bottai, all'on. Benni e all'on. Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria.

Il Presidente della Liberia a Torino

TORINO, 24

Proveniente da Parigi è qui giunto stamane il Presidente della Repubblica di Liberia. Egli era accompagnato dal ministro di Liberia a Parigi e da due aiutanti di campo.

La Conferenza internazionale della stampa
a Ginevra

GINEVRA, 24

Come è noto, oggi si riunisce a Ginevra la Conferenza internazionale della stampa, che assume un'importanza notevole. Fino a stamane vi erano già i rappresentanti di quaranti Stati (sono compresi fra i rappresentanti le agenzie giornalistiche, gli editori di giornali, gli uffici stampa governativi eccetera).

La 24.a Conferenza interparlamentare
a Palazzo Borbone

PARIGI, 24

Domani alle 10 si inaugurerà la 24.a conferenza dell'Unione interparlamentare a Palazzo Borbone, conferenza che durerà cinque giorni e alla quale trentacinque nazioni vi sono rappresentate. La conferenza sarà presieduta dal senatore Merlin.

Una smentita della Legazione bulgara

ROMA, 24

La Legazione Reale di Bulgaria comunica: La Regia Legazione di Bulgaria smentisce nel modo più categorico la notizia, riprodotta da alcuni giornali italiani, di sacrifici umani per invocare la fine della siccità. Tale notizia è assurda, tendenziosa e non merita confutazione. Il mondo conosce bene il livello di coltura del popolo bulgaro ed il posto che esso occupa nella civiltà europea.

Sposata da quattro mesi uccide il marito
gettandolo in un burrone

BELGRADO, 24

Quattro mesi fa la diciassettenne Rajna, una contadinella del villaggio di Studeni presso Pirot, diede la mano di sposa al giovane e ricco compaesano Srecko Jankovic, figlio di benestanti contadini. I due sembravano felici, senonchè, per fatalità, la giovane sposa incontrò qualche giorno dopo le nozze un certo Nikitija Milosevic, di un villaggio vicino, che a suo tempo era stato uno dei suoi corteggiatori. Fra i due furono ripresi i rapporti di un tempo e la giovane moglie fece capire, non solo con la sua freddezza, ma anche con una aperta dichiarazione, che si era riavvicinata al Nikitija. La vita fra i due giovani coniugi divenne impossibile. Continui litigi e continue lotte. La Rajna si lagnò con l'amante che il marito la percuoteva, per cui l'altro l'avrebbe, così dice la donna, consigliata a disfarsene. Lei, dapprima, sarebbe stata contraria, ma finì per cedere.

Un mattino, il giovane Srecko si recava a lavorare nel bosco. Mentre passava sull'orlo di un precipizio, ad un tratto si vide vicino i due amanti, che gli diedero un forte spintone e lo gettarono nell'abisso, profondo una ventina di metri. Il cadavere del disgraziato fu ritrovato dai gendarmi, che arrestarono i due amanti. La donna confessò il delitto dimostrandosi indifferente.

Comizi a Mosca e a Leningrado

MOSCA, 24

Appena giunta la notizia dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti si sono svolti comizi a Mosca, a Leningrado ed in altre città. L'Accademia delle scienze ha approvato una mozione di protesta contro l'esecuzione dei due italiani.

Bambini avvelenati dal latte

SARAJEVO, 24

Nel villaggio di Bacine, si constatò da qualche tempo che le armente erano ammalate per aver ruminato erbe velenose. I contadini non si curarono più di tanto, finchè non intervennero le autorità in seguito alla morte di due bambini del contadino Obren Rasa. Poche ore dopo aver bevuto il latte delle mucche ammalate, i due bambini cessarono di vivere e il loro padre fu a stento salvato dai medici.

Un muratore ucciso e rapinato

MILANO, 24

Questa mattina, nei pressi di Rho, e precisamente sullo stradale che da Rho conduce a Passirana, alcuni contadini che si recavano al lavoro dei campi, rinvennero, steso a terra, un uomo ricoperto di ferite. Furono avvertiti i carabinieri di Legnano, i quali si recarono immediatamente sul posto. Un maresciallo e due militi, dopo le constatazioni di legge, hanno potuto riconoscere il cadavere per quello di tale Romeo Eusebio, di 36 anni, muratore. L'Eusebio presentava ferite di arma da taglio al gomito sinistro, alla testa e in diverse parti del corpo. Le ferite alla testa, apparse di una certa gravità sembra siano state quelle che causarono la morte del disgraziato. Essendo l'Eusebio stato trovato privo di soldi, si suppone che il delitto sia avvenuto per rapina, poichè il muratore aveva proceduto nella giornata di ieri alla vendita di una mucca. Le indagini dei carabinieri, proseguite per tutta la giornata, portarono all'arresto di due individui e precisamente di tali Vincenzo Alzani e Angelo Giudici, che nella giornata di ieri furono visti in compagnia della vittima. Essi vennero immediatamente passati alle carceri mandamentali. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria di Legnano, dove verrà proceduto all'autopsia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: La depressione atlantica, ancora attenuata, trovasi sulla Scandinavia centrale (746); sul resto dell'Europa la pressione è assai irregolarmente distribuita e lievi sono i dislivelli barometrici. Si delineano tuttavia due massimi, uno sul golfo di Guascogna (764), l'altro sulla Polonia (764). Sul bacino mediterraneo la pressione è alquanto più alta, sul Tirreno inferiore e sulla Sicilia, alquanto più bassa sulle Baleari. Sull'Italia la pressione è lievemente diminuita nella 24 ore. Stato del cielo: Vario, con annuvolamenti meridiani e probabili manifestazioni temporalesche sparse nelle regioni settentrionali e centrali, particolarmente sulle Venezie e lungo i rilievi montuosi. Temperatura in leggero aumento, ove manchino precipitazioni. Mare alquanto mosso arcipelago toscano, coste sarde, golfo di Taranto, leggermente mosso altrove. Coste libiche: venti deboli del quarto quadrante, cielo sereno.

Un padrone di casa sfruttatore
abilmente giuocato

NAPOLI, 24

Il padrone di casa Salvatore Scarpate, abitante a Posillipo, nell'apprendere la pubblicazione dell'ultimo decreto sulle abitazioni, pensò bene di dividere un appartamennto di sua proprietà, in via San Livorio, composto di quattro camere e due vani, in due modestissime abitazioni. In tal modo, oltre a raggiungere il vantaggio di eliminare al mese. Per uno dei piccoli appartamento, che era di 100 lire, prezzo del 1914, venne ad assicurarsi ben 600 lire al mese. Pe runo dei piccoli appartamenti occupati, un po' più spazioso, stabilì infatti un mensile di 350 lire, per l'altro ne chiedeva 250. Il sig. Salvatore Giraldi, trovandosi senza casa, ritenne conveniente per i suoi bisogni l'appartamentino da 350 lire e si recò in casa dello Scarpate per concludere il contratto. Il padrone di casa, allora, gli impose condizioni addirittura capestro: chiese infatti, tra l'altro, ben 10 mensilità anticipate, pari a 6650 lire, da versarsi in due rate: la prima di 4500 lire alla sottoscrizione del contratto e la seconda di 2150 al 4 del prossimo gennaio. Il Giraldi cercò di indurre a più miti pretese il proprietario, ma poichè tutte le sue preghiere furono vane, si rivolse alla P. S. Un funzionario gli consigliò di procurarsi le 4500 lire e di contrassegnare tutti i biglietti e quindi recarsi dallo Scarpate per stipulare il contratto. Il Giraldi fece secondo quanto gli era stato consigliato ed il padrone di casa intascò le 4500 lire, rilasciando una ricevuta per sole 2500. Ma lungo le scale erano in attesa alcuni agenti della P. S., i quali, entrati dallo Scarpate, gli dissero che erano alla ricerca del Giraldi, che era un abilissimo falsario. Il padrone di casa, allora, preoccupato, mostrò agli agenti il denaro ricevuto poco prima e questa fu la dimostrazione più esauriente della sua colpabilità. Infatti lo Scarpate è stato denunciato all'autorità giudiziaria, oltre che a quella politica ed anche all'ufficio del Bollo, perchè la ricevuta da lui rilasciata all'inquilino era sfornita delle dovute marche.

Aggredito, percosso e ferito gravemente
da tre malviventi

MILANO, 24

Questa sera a Calvenzano presso Melegnano, l'esercente Giuseppe Mazza di 27 anni, abitante alla cascina Alberio, mentre si recava nella propria abitazione in bicicletta, fu affrontato da tre individui armati di rivoltella, che gli intimarono il fermo, cercando di farsi consegnare il portafoglio. Il Mazza oppose un reciso rifiuto. I malandrini intimarono nuovamente al Mazza, sempre tenendo puntate le rivoltelle, di consegnare il suo portafoglio. Egli alla fine, dovette cedere. Dopo avergli tolto il portafoglio contenente 110 lire e la bicicletta, i malviventi lo percossero. Non contenti di ciò, mentre stava per allontanarsi, gli spararono un colpo di rivoltella che colpì il poveretto alla schiena, facendolo stramazzare al suolo gravemente ferito. Accorsero alcuni passanti che provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di Milano dove il Mazza giace in gravi condizioni. I carabinieri di Melegnano, iniziate subito indagini, poterono arrestare tale Gaetano Belloni, di 30 anni, da Mediglia (Melegnano) il quale ha confessato il nome dei complici, anch'essi da Mediglia.

Falsificatori di francobolli
tratti in arresto

NAPOLI, 24

In via San Severo era sorta da qualche tempo una società che in una pomposa tabella portava scritto: «Casa grossista per compera e vendita di carta». Erano fondatori della società certo Roberto Acconciagioco e Armando Pernis. Senonchè, giorni or sono, i carabinieri vennero a sapere che gli uffici della società erano frequentati da certo Luigi Torquato, noto falsario, già condannato altre volte. Si accertò che le stanze degli uffici erano in comunicazione con dei sotterranei, ove i tre personaggi avevano frequenti abboccamenti. Raccolte tali informazioni, ieri sera i carabinieri fecero irruzione negli uffici della società e trovarono l'Acconciagioco ed il Pernis che tentavano di nascondere alcuni incartamenti. Vennero subito messi nell'impossibilità di agire e tradotti alle carceri. Contemporaneamente nei sotterranei veniva effettuata una perquisizione, dalla quale risultò che si trattava di una vera e propria officina completamente attrezzata per la fabbricazione di francobolli falsi. I primi esemplari erano già stampati e l'imitazione era perfetta. Anche il Torquato, poco dopo, veniva tratto in arresto, mentre con dell'acido nitrico cercava di distruggere il materiale. Sono ricercati altri eventuali complici della vasta associazione. Si è accertato che la fabbrica aveva finora stampato dei francobolli per circa 50.000 lire, ma pare che non fossero ancora stati messi in circolazione.

Una riunione ciclistica
al velodromo Tarquinio

CIVITAVECCHIA, 24

Oggi si è svolta una riuscita riunione ciclistica al velodromo Tarquinio, alla presenza di una folla enorme. Alle 16 giungono Girardengo, Piemontesi, Bresciani e Negrini accompagnati da calorose acclamazioni. I quattro campioni fanno un giro d'onore e subito dopo iniziano le gare delle quali ecco i risultati: «Handicap» giri tre: 1) Girardengo, 2) Piemontesi, 3) Bresciani, 4) Negrini. Inseguimento a coppie: 1) Girardengo - Negrini, 2) Bresciani - Piemontesi. Al 6.o giro Negrini buca e Girardengo continua da solo e vince fra grandi applausi. Individuale 5 giri di pista, ogni giro un traguardo, ultimo traguardo un punteggio doppio: Il 1.o traguardo è vinto da Piemontesi, il 2.o, il 4.o e il 5.o da Bresciani, e il 3.o da Negrini.

Un treno contro una locomotiva
Un morto e tre feriti

ROMA, 24

Questa notte, alle 1.50, mentre il treno diretto Roma-Ancona entrava nella stazione di Spoleto, per erroneo istradamento, urtava una locomotiva di manovra. Rimaneva ferito gravemente il fuochista del treno diretto, che in seguito decedeva. Tre viaggiatori, che riportarono lievissime contusioni, proseguirono il viaggio.

Ammazza la matrigna a colpi di scure
uccide la moglie e si suicida

APRICENA, 24

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stamane verso le ore 9.30. Certo Michelino Lupardi, di 21 anni, di qui, si recava nella casa paterna, sita in via Italia. Le ragioni di questa visita sono sconosciute; il certo è che quando si decise a salire, il giovane Michelino era in preda a forte eccitazione e alcuni asseriscono di averlo visto in precedenza discutere molto animatamente col suo congiunto. Mandava poi a chiamare la giovane moglie, Nini, di 20 anni, che si trovava in un'altra casa, e, dopo l'ingresso di costei, chiudeva e sbarrava la porta. La tragica scena che si svolse nessuno potè minimamente avvertire. Le ipotesi sono parecchie: l'essenziale è che un vivacissimo alterco ha dovuto aver luogo tra la matrigna Russo, di 58 anni e il giovane Michelino. Dopo il quale lo si vide su uno dei balconi che danno sulla via Orto Ulivi, trascinare seco il corpo già esanime della matrigna e con sforzo buttarlo giù nella strada, quindi si ritirava, imponendo alle poche donne che assistevano terrorizzate alla scena, di non toccare il cadavere. Si notò in casa i segni di una lotta tremenda. La vecchia e debole matrigna dinanzi all'ostinata intenzione del figliastro si sarà rinchiusa nella sua camera da letto, ma il giovane, forse, esasperato per le irriducibili avversioni della matrigna a qualche suo disegno, abbatteva la bussola della stanza e la raggiungeva nello studio, ove, presso la scrivania, la uccideva colpendola con una vecchia scure, che ivi si trovava per caso. Una bimba, a nome Amelia, di 9 anni, si trovava nel suo lettuccio quando il fatto avveniva. Impaurita e terrorizzata si alzava e appressandosi al balcone invocava la mamma fra strilli e pianti. Il Lupardi cercò di calmarla, ma quando vide inutile ogni preghiera la prendeva e la lanciava sul fondo della finestra ove già si trovava la madre, in una larga pozza di sangue. La bambina riportava fratture al cranio con conseguente commozione cerebrale, ora, si dispera di salvarla. La povera sposa, unita in matrimonio al giovane Michelino da appena tre mesi, assisteva straziata all'orrenda scena. Quando ebbe tutta intera la visione del misfatto avrà chiesto lei stessa di essere uccisa, oppure il consorte, sentendosi ormai perduto, decise di troncare anche le loro due esistenze unite in vita dal più tenero amore? Nulla possiamo dire. Dopo aver freddata la moglie, il giovane si mostrava sul balcone di via Italia con un cinismo sorprendente e volle trovare sollievo fumando una sigaretta. L'intenzione palese era quella di togliere la vita anche al padre che stava per accorrere, se non fosse stato avvisato in tempo. Lo attendeva lì, scrutando fra la gente che accorreva e tenendo nelle mani il fucile carico. Quando i carabinieri sopraggiungevano il Lupardi spianava contro loro il fucile. Furono momenti terribili per tutti. Finalmente rientrava in casa e subito dopo si udiva una detonazione. Quando le autorità poterono salire trovarono distesi per terra i corpi dei due giovani sposi: lei colpita al cuore, lui alla tempia.

Uccisa la moglie adultera
si getta dal quinto piano

TORINO, 24

Si ha da Saint Vincent: In una bottega di rivendita di maglierie e affini, si svolse, nella mattinata, un grave fatto di sangue, tra moglie e marito, le cui cause si hanno da ricercare nella poca serietà della donna. Ecco come può essere ricostruita la tragedia: Lunedì sera certo Pietro Villata, cameriere presso il grande caffè Mogna, sospettando della fedeltà della moglie, Pina Villata, che trovavasi a Saint Vincent, a gestire il suddetto negozio, si recò senza alcun preavviso a Saint Vincent col treno della sera. Giunto a casa fu ricevuto dalla figliola di 16 anni e dal bambino di 12 anni, dai quali apprese che la moglie erasi recata nella vicina Chatillon. Si recò nel paese ove ebbe la sventura di trovare la propria donna in compagnia dell'amante. Qui non è possibile precisare che cosa accadde, ma pare che, dopo una violenta scenata, i coniugi Villata apparentemente riappacificati, facessero ritorno nella loro abitazione a Saint Vincent. La pace coniugale ebbe, però, breve durata perchè all'alba un'altra sgradita e terribile sorpresa lo attendeva. Difatti, verso le 7, scendendo nel negozio con la moglie trovò sotto una sedia un biglietto così concepito: «Carissimo, ti attendo stasera solita ora. Lascierò le chiavi sulla finestra. Pina».

Questa nuova, incontestabile prova di adulterio, deve aver fatto perdere il lume della ragione al poveretto che, afferrato un martello giacente nella bottega, colpì violentemente alla testa la moglie, uccidendola sull'istante.

Compiuto il delitto, ebbe cura di chiudere il negozio e ripartire alla volta di Torino. La tragedia fu fulminea, tanto che nessuno dei vicini udì alcun grido o rumore di sorta. Il Villata, giunto a Torino si recò ieri nell'abitazione di un amico in via Sacchi e, scavalcata la ringhiera del ballatoio, si gettò nel cortile dal quinto piano, riportando la frattura della base cranica. Fu ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

La triste fine d'un bracciante

ROMA, 24

In una tenuta prossima a Roma, un bracciante doveva, unitamente a due compagni, trasportare del letame. Il grosso cumolo improvvisamente franò, e si rovesciò sui disgraziati. Due fecero in tempo a saltar fuori, il terzo invece, si trovò sepolto sotto il letame, le cui forti esalazioni gli tolsero il respiro, asfissiandolo. Tratto fuori in condizioni miserande, l'infelice si spegneva di lì a poco.

Il movimentato arresto d'un evaso

PALERMO, 24

Il 1.o ottobre dello scorso anno era stato arrestato a Partinico il delinquente Paolo Bono, responsabile di omicidio consumato la sera del 15 settembre in persona di certa Emma Vito, e che, dopo pochi giorni dal suo arresto, era riuscito a fuggire dal carcere di Partinico, rendendosi latitante. La p. s. iniziava subito attive indagini per rintracciare il fuggitivo, ma solo in questi giorni ha potuto assicurarlo alla giustizia. L'arresto è avvenuto così: Gli agenti nel compiere una perquisizione in casa del suocero del Bono, ove erano entrati forzando l'uscio, rinvennero il latitante nascosto in una botola sotto un mucchio di concime. Mentre si procedeva ad ammanettare il pregiudicato, sopraggiunsero i di lui parenti i quali poterono avvicinarglisi e metterli in mano una rivoltella. In possesso dell'arma, il Bono, superando ogni ostacolo, seppe manovrarla nonostante l'impedimento delle manette e ne scaricò contro gli agenti diversi colpi, fortunatamente andati a vuoto. Dopo lungo e faticoso inseguimento dovette arrendersi. I suoi congiunti si sono dati alla latitanza, ma è stato possibile arrestare il padre ed il suocero del Bono.

Cinquantaquattro arresti a Palermo
di componenti associazioni a delinquere

PALERMO, 24

In questi giorni, la pubblica sicurezza è riuscita ad identificare ed arrestare i componenti di una vasta associazione a delinquere che operava in territorio di Campobello di Licata e che è responsabile di gravi delitti. A capo di essa stavano due pericolosi latitanti, certo Sferlazza e certo Collana, che da anni spadroneggiavano, compiendo ogni sorta di reati. I due latitanti, informati dell'attività della pubblica sicurezza e sicuri di essere prossimi alla cattura, si sono costituiti. Gli altri membri dell'associazione, tra cui si trovano spiccate personalità di Campobello, sono stati pure arrestati. Gli arrestati ammontano a 54. Altri importanti arresti per altre associazioni a delinquere sono stati operati nel territorio di Alcamo in provincia di Trapani.

Epidemia di paralisi infantile
in Romania

BUCAREST, 24

Una epidemia di paralisi infantile infierisce da qualche settimana a Bucarest. Secondo i rapporti medici non si conosce il bilancio della malattia e non è stato preavvisato il sistema di cura da adottare. La mortalità approssimativa è del 15 per cento degli ammalati.

Giornata di prove all'autodromo
di Monza

MILANO, 24

Giornata di passione all'autodromo di Monza. Intorno ad una macchina nuova, meraviglioso frutto della genialità e dell'operosità italiana, sono raccolti i più provetti meccanici: Bordino, Salamano e l'ing. Rossi, il veterano maestro organizzativo del gran premio dei motori. Nelle tribune una piccola folla di tecnici e di appassionati, in attesa ansiosa che l'annunciata nuova macchina, il cui gruppo motore rappresenta una novità nel campo automobilistico — avendo i 10 litri divisi in due gruppi verticali e paralleli e quindi con due colli d'oca — inizi le prove. Ma questa macchina non è quella per la corsa, ma di prova. Le altre tre dello stesso tipo sono ancora nelle officine di Torino, guardate da Felice Nazzaro pronto ad accorrere a Monza al tanto atteso richiamo.

Al «restaurant» dell'Autodromo sono intanto venuti altri campioni: Campari, Minoia e Morandi che saranno allo «start» nel gran premio d'Europa; Nuvolari e Moretti i piloti delle gloriose motociclette Bianchi. Ovunque si ripete la stessa domanda: «Correrà la Fiat?».

Ecco finalmente Bordino prender posto sulla minuscola e potente macchina e lanciarsi nello spazio. Il rombo dei motori è seguito con trepidazione ma il ritmo è regolare. Il grande asso del volante segna il tempo di 3'57'', senza forzare, perchè vuole provare i freni. Un secondo giro è compiuto in un tempo di 3'47'' e, poi, la macchina viene fermata. Quindi è la volta di Salamano, il quale gira a velocità eccezionale, dando buona impressione tanto come guida che nei riguardi dei motori. Intanto alla Santa è arrivata la Delage di Benoist, che è rimasta chiusa nel suo box in attesa del pilota che sarà a Monza domattina.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il valente chirurgo dott. **RENATO GANDUSIO** che con una brillante operazione ad un tumore allo stomaco che mi affliggeva da molti anni mi ridonò la salute. Un grazie di cuore ai bravi assistenti **dott.ssa Ida Mayer-Furiani** ed al **dott. Enrico Polacco**, nonchè a tutto il personale del Sanatorio chirurgico della Cassa Circondariale.

Trieste, 24 agosto 1927.

CATERINA MLEKUS

Il sottoscritto ritira le offese scagliate contro la propria figlia ed il di lei fidanzato perchè proferite in un momento d'ira.

LUZZATTO ARONNE ARTURO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duce è arrivato a Trieste a bordo del "Giuliana,,

L'imponente manifestazione di ieri al Capo del Governo

Viva il Duce!

Benito Mussolini è giunto ieri improvvisamente a Trieste, e in un irrefrenabile impeto di entusiasmo e di fede il popolo ha gremito la piazza, si è riversato sui moli per salutare in Lui l'invincibile Duce del nostro destino. Da lungo tempo e col desiderio fatto più intenso dall'attesa, Trieste sperava di poterGli dare questo saluto e in forma anche più alta, più ampia e più solenne di quella che ieri la volontà del Duce e le circostanze abbiano permesso.

Da molti anni Benito Mussolini non rivedeva il mare di Trieste. Quando Colui che è oggi il Capo del Governo d'Italia e una fra le gigantesche figure nella vita attuale del mondo venne l'ultima volta a Trieste per dire alla città una ardente parola di incitamento e d'amore, il Fascismo italiano, lanciato contro la miseria degli uomini e dei tempi il suo fiero grido di guerra, poteva vantare, con la gloria dei suoi caduti, le prime disperate conquiste.

Ma Trieste aveva raccolto quel grido e contava già i morti all'ombra dei suoi neri gagliardetti.

Pochi anni ci separano da quel tempo che ormai sembra tanto lontano: ma quale grandezza d'eventi da quei giorni ad oggi ha illuminato la nuova storia dell'Italia fascista! Oggi che la Rivoluzione fascista è riuscita a fare finalmente dell'Italia una nazione conscia del suo destino, uno Stato conscio dei suoi diritti e dei suoi doveri, un'anima sola, una volontà sola che ama e che segue un solo Capo e in Lui solo crede, oggi istintivamente il nostro pensiero ricongiunge in un confronto, ricco d'insegnamento e fulgido di speranze, la miseria di ieri con la grandezza dell'oggi.

Ed all'incomparabile realizzatore delle più alte speranze italiane, ora, ch'Egli ritorna fra noi, va con particolare devozione e con affetto inesausto il pensiero di Trieste che, fedele, vigila al confine d'Oriente e che in Benito Mussolini riconosce ed esalta l'Uomo, cui la Patria deve, dopo tanto patire, la sua politica e morale resurrezione. Così il popolo di Trieste ieri l'ha salutato, così domani lo seguirà sull'aspra via delle più dure vittorie. Così, ora e sempre, Trieste unirà in un palpito solo d'amore il fulgente nome di Benito Mussolini con quello che fu negli anni grigi del servaggio luce e tormento dell'anima sua, il nome sacro d'Italia.

I comunicati ufficiali

La partenza da Venezia

VENEZIA, 24

Questa mattina, alle ore 9.55 S. E. il Capo del Governo a bordo della R. N. «Giuliana» lasciava le acque di Venezia. (Stefani).

L'arrivo a Trieste

S. E. il Capo del Governo è partito stamane da Venezia a bordo della R. N. «Giuliana» scortata dal cacciatorpediniere «Nullo», dalla torpediniera 47 e dal mas 98. La «Giuliana» è giunta nel pomeriggio a Trieste dove si è ormeggiata nel bacino S. Giusto. (Stefani).

La visita improvvisa

Il Duce a Trieste!

La «Giuliana» s'era appena ormeggiata di fronte a piazza Unità, che la notizia, rapida come il baleno, si diffuse in tutta la città, giungendo con una velocità sorprendente ai più lontani quartieri, ai sobborghi più remoti. E si potè quasi seguire visibilmente questo prodigioso propagarsi della lieta novella, perchè dovunque essa passava, spuntavano alle finestre delle case o all'esterno dei negozi, i tricolori. In breve la città s'imbandierò festosamente: omaggio entusiastico e devoto all'Ospite, espressione gioiosa di letizia.

Fu subito un accorrere di cittadini alla marina. In ogni volto era un sorriso di soddisfazione, in ogni cuore, insieme a un palpito d'emozione, la speranza di vedere il Duce. E i primi giunti ebbero anche il privilegio di scorgere nitidamente la caratteristica figura del Capo del Governo, che sul ponte della R. N. «Giuliana» — in pantaloni bianchi, giubba nera e berretto bianco da marina — assisteva alle manovre di ormeggio e mirava la città, portando spesso il canocchiale agli occhi.

L'arrivo

L'arrivo della piccola squadra proveniente da Venezia seguì alle 17.10 precise. N'erano stati avvisati in precedenza soltanto il Prefetto e la Capitaneria di Porto. Sicchè S. E. Mussolini, che viaggia in forma privatissima, giunse fra noi assolutamente inatteso.

Le persone che a quell'ora stavano alla riva, rimasero colpite al veder avanzarsi quel bianco yacht dal maestoso fumaiolo giallo, accompagnato dal R. cacciatorpediniere «Nullo», dalla R. torpediniera «47 O. S.» e dal R. mas «98». Quando però il nome «Giuliana» fu visibile e apparvero in cima all'albero altissimo le insegne del ministro della Marina, intuirono tutti immediatamente che doveva trattarsi del Duce; il quale infatti s'era imbarcato lunedì su quel yacht a Porto Corsini ed era partito da Venezia nella mattinata, pochi minuti prima delle 10.

Mentre il comandante del porto, colonnello Marzari, dirigeva, assistito dal vicecomandante ten. col. Sciti, la manovra d'ormeggio, la «Giuliana» si portava sino a cento metri dalla banchina di piazza Unità, con la poppa verso terra. Il «Nullo» si metteva a sinistra, le altre due unità a destra del yacht, queste ultime a contatto della riva.

Alla riva

Fra le prime persone accorse vedemmo, oltre al vicequestore cav. Maldura, che prendeva tutti i provvedimenti di ordine pubblico, il console De Muro, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Moscheni, il cap. Manincor e altri: un piccolo gruppo che in breve divenne folla.

Poco dopo saliva a bordo della «Giuliana» il nostro prefetto comm. Fornaciari, col quale S. E. il Capo del Governo s'intrattenne a colloquio. Successivamente scendeva a terra, recandosi in Prefettura, il gr. uff. Chiavolini, segretario particolare del Duce. A bordo rimanevano insieme al Presidente del Consiglio, il sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero e il sottosegretario di Stato alla Marina, amm. Sirianni.

S. E. Mussolini, data la forma privata della visita, non è sbarcato dalla «Giuliana», ma dal ponte della nave ha lungamente contemplato lo spettacolo della città nostra avvolta in un roseo alone dal tramonto.

Intorno alle 19, uno sciame d'imbarcazioni di tutte le nostre società di canottieri si fece intorno alla «Giuliana», improvvisando una calorosa manifestazione di omaggio, salutando alla voce. Dal ponte della nave il Duce rispose salutando e sorridendo.

Tutte le campane di Trieste davano intanto all'Ospite il loro bronzeo sonante benvenuto. E sopra ogni altra si udiva la fatidica voce del campanone di S. Giusto. La festa delle campane si protrasse fino a tarda sera, diffondendo nell'aria ondate di sonorità gioiosa.

Dopo l'«alalà» dei canottieri, S. E. il Capo del Governo lasciò il ponte, ritirandosi nel suo gabinetto di lavoro, dove lo raggiungono continuamente telegrammi e comunicazioni di Governo: e nella sua proverbiale, intensa attività, che non si disgiunge da lui neanche lontano dalla Capitale, egli desidera appunto di non essere disturbato.

L'imponente manifestazione in Piazza Unità

Ma come impedire alla folla di scendere in piazza, di rovesciarsi da ogni quartiere verso la marina per vedere, per acclamare il Duce, che da tanti anni invano s'attendeva nella nostra città?

Corse voce che alle 21 c'era adunata in piazza Unità. E infatti intorno a quell'ora l'immensa superficie tra il Municipio e il mare cominciò a brulicare d'una folla imponente. Anche da bordo della «Giuliana» il colpo d'occhio doveva essere suggestivo: i bianchi palazzi illuminati, i caffè scintillanti di luci, i gonfaloni e le bandiere che i caldi aliti della brezza vespertina smuovevano lievemente e tutta quella folla ondeggiante e festante che confondeva le sue acclamazioni ai concenti del Sindacato bandistico «Giuseppe Verdi» e della banda dei Salesiani, scesa in piazza col vessillo dell'istituzione.

Poi d'improvviso tutta quell'immensa massa di popolo si rovesciò verso la riva, improvvisando una lunga, entusiastica, vibrante dimostrazione d'omaggio e d'affetto all'Ospite. Unitasi ai cittadini, la banda «Giuseppe Verdi», diretta dal m.o Montagna, fece un giro nelle adiacenze della piazza e infine si portò alla banchina, dove ripetè innumerevoli volte l'inno «Giovinezza», tra deliranti acclamazioni al Duce. Si notavano sulla riva il nostro segretario federale ing. Cobòl, col comm. dott. Fresco, del Direttorio; il console De Muro, comandante la 58.a legione «S. Giusto» della Milizia, il console D'Orazio, comandante la 59.a legione «Carso», il prof. Fonda-Bonardi e numerosi gruppi di fascisti della primissima ora.

Sino a quasi le 22 durò l'ardente, spontanea manifestazione. Poi un leggero scroscio di pioggia, seguito poco dopo da un secondo; venne a farla cessare. La città splendeva intanto di mille luci. E l'animazione eccezionale si protrasse nelle vie sino a tarda ora. Molto simpatica la calda partecipazione del popolare rione di S. Giacomo alla generale esultanza.

Il manifesto del Fascio

La Federazione Provinciale Fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

Triestini,

Il Duce cui si rivolge il fedele amore della nostra città è sul mare nostro.

Lo saluta il tricolore al vento dalle navi, dai cantieri, dalle case.

Rivolgiamo a Lui il nostro palpito di fede con la promessa di essere fermi militi in queste terre nel nome Suo e della Patria.

Viva Mussolini!

Il Segretario federale:
Giuseppe Cobòl.

Littoria

5.a Centuria «Ardita» della II Coorte Tutti i capisquadra e camicie nere sono comandati domenica, alle 7, in caserma, in divisa (giubba grigio-verde e mollettiere nere), per partire, alle 7.45, alla volta di Redipuglia. Ognuno provveda a portarsi con sè i viveri.

2.a Coorte «Nulli secunda» della Legione San Giusto. Domenica 28 corrente, alle 7 precise, tutti i capisquadra e camice nere dipendenti dovranno trovarsi in caserma onde prendere parte a un'escursione. I militi sono invitati a portare con sè i viveri. Prenderà parte anche il reparto premilitare.

Centuria mitraglieri della Legione S. Giusto. Domenica 28 corrente la centuria eseguirà una lezione di tiro al poligono di Basovizza che raggiungerà con automezzo. Adunata in caserma alle ore 7.

La crociera mediterranea degli avanguardisti rinviata. La Presidenza generale dell'Opera Nazionale «Balilla» comunica che l'inizio della crociera mediterranea degli avanguardisti è stata rinviata al 4 settembre.

Le tessere della Federazione Arditi

per gli iscritti alla Sezione di Trieste

Il segretario politico della Sezione Arditi di Trieste, ten. Gambuzza, comunica:

«Per norma dei soci effettivi («Fiamme Nere ed Arditi Reggimentali») regolarmente iscritti e per i quali è già stata accolta la domanda di iscrizione, in base ai documenti matricolari, a questa Sezione della F. N. A. I., si comunica che, sono pervenute, dall'Ufficio Presidenza di Roma, le tessere e i distintivi nuovi, approvati da S. E. Mussolini con lo Statuto Federale il 7 febbraio c. a.

Gli interessati potranno ritirarli in sede sociale dalle 17 alle 20 di tutti i giorni.

Si fa noto pertanto che, poichè è necessario obbedire e che sia posto fine agli abusi e allo sfruttamento illecito, sarà provveduto a termini di legge contro coloro i quali fossero trovati in possesso abusivo di vecchie tessere e ostentassero vecchi distintivi già diffidati dalle superiori gerarchie, sia presso le Federazioni fasciste, quanto presso le R. Questure del Regno.

Ogni buon ardito deve essere disciplinato e ligio agli ordini che vengono dall'alto. Saranno presentati al Questore ed al segretario politico federale del Fascio, nella giornata di domani, una tessera e un distintivo nuovi, uguali a quelli testè ricevuti, perchè siano a conoscenza delle autorità e il tipo e il formato di essi, onde procedere, qualora venissero constatati abusi, a termini di legge contro coloro i quali abusano e disonestamente del glorioso nome degli Arditi.

Tutti i soci liberi si presentino nella mattinata in Sezione per rendere omaggio a S. E. Mussolini, Duce del Fascismo e Capo Supremo dell'Arditismo».

I passaporti per la Fiera di Lipsia. Il Governo germanico, in occasione della Fiera di Lipsia (dal 28 agosto al 3 settembre), ha autorizzato il propri consoli in Italia ad apporre gratuitamente il visto sui passaporti dei viaggiatori che si recano a Lipsia. Per usufruire di tale concessione è necessaria la tessera ufficiale della Fiera, rilasciata dal commissario on. Th. Mohwinckel, Milano (12).

Disposizioni sul commercio ambulante con carretti. Richiamandosi ad analoga deliberazione presa dal Podestà, il Municipio comunica che a datare dal 1.o ottobre p. v. il commercio ambulante con veicoli a mano dovrà essere esercitato esclusivamente con carretti aventi le dimensioni di metri 2 di lunghezza per 1 di larghezza.

Per tale data tutti carretti di prescrizione dovranno essere verniciati in colore verde scuro, con i raggi e i mozzi delle ruote filettati in bianco.

Linea automobilistica celere Trieste-Postumia Grotte. Giornalmente alle ore 14.45, dalla piazza Giuseppe Verdi, nei pressi dell'Ufficio viaggi «Enit», parte una lussuosa autocorriera alla volta di Postumia Grotte e che arriva a Trieste alle 19.50.

Il decreto sulla convenzione

per la linea aerea Trieste-Zara

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 30 giugno 1927, n. 1474, concernente l'approvazione di una convenzione riguardo l'esercizio della linea aerea Trieste-Zara:

Art. 1. E' approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata addì 16 marzo 1927 tra il Ministero per l'Aeronautica, in rappresentanza dello Stato, e i legali rappresentanti della Società Italiana Servizi Aerei, intesa a mantenere in continuativo esercizio la linea Trieste-Zara in coesistenza con la linea aerea Trieste-Torino.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre la convenzione aggiuntiva tra il Ministero per l'Aeronautica e la Società Italiana Servizi Aerei inerente all'esercizio delle linee aeree commerciali Torino-Pavia-Venezia-Trieste e Trieste-Lussino-Zara, e il disciplinare per l'esecuzione della convenzione stessa.

Un istituto di deficienti educabili

annesso all'Ospedale psichiatrico provinciale

Solo chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna — dice un verso del Foscolo, che ebbe i natali in Grecia. A Trieste l'aforisma del vate trovò interpreti benemeriti proprio nella colonia dei greci, e tra essi va particolarmente ricordato il defunto barone Paolo de Ralli.

Questa tradizione di sopravvivere altre la tomba nel ricordo in un'opera di beneficenza o in un'opera, che in qualche modo ridondi a beneficio della collettività o di un'istituzione umanitaria, è largamente diffusa in Italia. Si può dire che in ogni città, in ogni villaggio d'Italia un benefattore, morendo, abbia lasciato un legato, o una donazione o lasciato a beneficio di uno o l'altro ente che persegua scopi umanitari.

Nel novero di codesta categoria di cittadini benefattori, occorre ricordare il barone de Ralli, testatore di un lascito cospicuo che consentì al Comune di costruire un padiglione per gli infermi di malattie del cuore. Era una istituzione che doveva sorgere, salutata con simpatia a Trieste, dove molti sono cagionevoli e debilitati per affezioni cardiache.

Se non che, durante la guerra, l'ospedale fu chiuso e il Comune dovette provvedere altrimenti alla cura degli ammalati di cuore. Il padiglione rimase poi ancora chiuso per lunghi anni. Solo nella fausta ricorrenza del venticinquesimo anno di regno di S. M. il Re, per meglio rendere memorabile l'avvenimento fu ripresa in esame l'opportunità di creare un'istituzione completa annessa all'ospedale psichiatrico provinciale. La Provincia, sotto la presidenza del viceprefetto comm. Zanconato, assunse la paternità dell'iniziativa, e studiò il modo di concretare l'istituzione, la quale oltre a un consultorio e a un dispensario, avrebbe dovuto comprendere un vero e proprio istituto per deficienti. Si trattava, perciò, di determinare il padiglione meglio adatto allo scopo e, posto che il padiglione Ralli non era utilizzato agli intenti desiderati dal fondatore, la Provincia deliberò di fare le pratiche per essere autorizzata a servirsene al nuovo scopo.

Si trattava, in sostanza, di mutare destinazione al padiglione pur mantenendo il principio di compiere opera umanitaria e secondare la volontà del munifico testatore; onde per rispettare il pensiero del defunto se ne chiese il parere a chi meglio poteva interpretare oggi il suo ultimo voto, al barone Ambrogio de Ralli. Egli ritenne infatti di poter senz'altro consentire alla creazione dell'istituto dei deficienti nel padiglione del bar. Paolo de Ralli.

Si avviarono quindi pratiche con il Comune di Trieste per ottenere in uso il padiglione; e tra Provincia e Comune fu stabilito un accordo, tanto che oggi si stanno definendo i dettagli.

Bisogna dire che l'interessamento del barone Ambrogio de Ralli fu cortese ed efficace. Egli ha assistito ad una recente adunanza, alla quale erano intervenuti, oltre che i rappresentanti del Comune e della Provincia, anche quelli delle autorità sanitarie e degli istituti di beneficenza. Nell'adunanza, promossa dalla Provincia, fu esaminato il progetto in linea tecnico-sanitaria. I soggetti da ricoverare nell'istituto di deficienti verranno selezionati mediante esame da effettuarsi a mezzo del Consultorio e del Dispensario annessi all'ospedale psichiatrico.

L'iniziativa è altamente umanitaria e moderna. Nell'istituto dei deficenti verranno ospitati i soggetti educabili, al fine di portare, per quanto possibile, il loro sviluppo mentale ad un livello tale da poterli collocare nelle già esistenti classi differenziali per deficienti o utilizzarli a qualche utile occupazione.

Questi i concetti e le modalità del programma esposti dettagliatamente dal chiaro direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Rileviamo che, con l'attuazione del nuovo istituto per fanciulli deficienti educabili, l'Amministrazione provinciale di Trieste provvederà a colmare una lacuna nel campo sanitario.

L'Istituto, che avrà uno scopo eminentemente umanitario e di profilassi sociale completerà, secondo anche un sogno da lungo accarezzato dall'egregio direttore dell'Ospedale psichiatrico, il magnifico nostro ricovero per dementi.

Messa di diamanti. Oggi, alle 9, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio vecchio verrà celebrata la messa di diamanti del m. r. don Giacinto Gottardis. Durante la funzione i solisti della «Pax Romana» eseguiranno il seguente programma di musica sacra: Deangelis: «Adagio» religiosa (per violino, signorina Pino); Cerocchi: «Benedictus» (composto espressamente per l'occasione, per baritono, signor Obressa); Bizet: «Agnus Dei» (per soprano, signorina Macovich) con accompagnamento di orchestra. All'organo siederà il maestro Crizan, e questa sarà l'ultima esecuzione sul vecchio e storico organo della chiesa.

Il velivolo di Trieste alla Regia Aeronautica

La sottoscrizione procede con ammirevole slancio

All'appello lanciato in tutta Italia, affinchè ogni provincia offra un velivolo della Regia Aeronautica, Trieste risponde con lo slancio che è uno dei vanti più belli delle sue lunghe tradizioni di generosità e di patriottismo. Nei due primi giorni della sottoscrizione le offerte si sono moltiplicate con una spontaneità che assicura all'iniziativa l'esito più sicuro e più brillante. Ogni classe di cittadini vi ha concorso, dando ciascuno col proprio obolo la schietta testimonianza del suo amore italiano, della sua fede fascista. Circa settemila lire sono state versate in due soli giorni alla nostra Amministrazione e quasi tutte alla quota popolare di cinque lire. E' un plebiscito di volontà e di speranza questo che vuole affidato il nome di Trieste ad un'arma di guerra, perchè lo porti nel cielo dell'ardimento e della gloria!

Pubblichiamo qui sotto le offerte pervenuteci nella giornata di ieri.

Banca Commerciale Triestina lire 1000.—
Assoc. Interessati nel Commercio del legname » 500.—
gr. uff. Carlo Arch » 100.—
Silvia Arch » 30.—
Carlo Strasser » 50.—
Soc. Triest. Elettricità e Gas » 100.—
Amely e Giuseppe Gallini » 10.—
Carlo e Vittoria Smidichen » 10.—
Clemente sen., Clemente jun., Arturo e Giovanni Marin » 20.—
Ado, Giorgina, Anna e Plinio Cicardi » 20.—
Emma e Giuseppe Pitacco » 10.—
Amalia e Giuseppe Hirn » 10.—

Augusto Rocco
Antonio Battara
Giacomo Leonardi
Eligio Klein
Paolo Veronese
Bruno Leoni
Emilio Marcuzzi
a lire 5 ciascuno lire 35.—

Sottoscrizione della Banca Commerciale Triestina (quote di lire 5):

Benedetti avv. dott. Nicolò
Krausz comm. Ernesto
Peterlini comm. Nazario
Rimini cav. uff. Giacomo
Eltbogen Carlo
Schmitz Ottavio
Weil Guglielmo
Zaffiropulo Dario
Alfirevich Antonio
Cernogorcevich Nicolò
Frenez Luigi
Feruglio Ferruccio
Graf dott. Paolo
Koranda Francesco
Labor Carlo
Penasa cav. Edoardo
Scherl Giuseppe
Bailo rag. Silvio
Cantoni Paolo
Cappelliere Emanuele
de Gironcoli Rodolfo
Loly Gustavo
Morpurgo Giacomo
Sanzin dott. Ladislao
Sillich Oreste
Sternberg Otto
Toriser Ovidio
Cossovel Andrea
Teodorovich dott. Eugenio
Bortoli Duilio
Fillinich Bruno
Frank dott Guido
Covatz Ireneo
Cesnik Miro
Aversano Luigi
Barsan Giovanni
Cellich Ernesto
Depaul dott. Guido
Duller Giovanni
Malabotich Plinio
Zanettini Vincenzo
Gasteiger Edoardo
Holluska Federico Ettore
Schizzi Luciano
Moro Dante
Curiel Carlo L.
Zenari Goffredo
Bronzin Giovanni
Molini Felice
Apih Arturo
Braggiotti Giuseppe
Cerdon Carlo
Mazzarol dott. Eugenio
Sterpin Sergio
Müller Mario
Valmarin Fabio
Bradamante Carlo
Hruby Carlo
Kàllay Alfredo
Patzelt Vilibaldo
Brückner Otto
Macek Francesco
Borghi Francesco
Vicig Mario
Raunag Augusto
Fonn Edoardo
Dionisio Daniele
Holzner Edilio
Zimmermann Biagio
Tedeschi Amedeo
Osele Renato
Stancich Ermanno
Frank Carlo
Vales Renato
Tositti Fortunato
Falchi Mario
Sauli Sergio
Cusin Romolo
Dabovich Ardoe
Bienenfeld Guido
Rizzotti Vittoria
Petracco Socrate
Moschini Ulderico
Bauer Bruno
Nicolich Anna
Carlini Sandrina
Stancampiano Giovanni
Girotti Pio
Bettiol Bruno
Marchi Giorgio
Spitzer Carlo
Iunginger Riccardo
Iordan Giuseppe
Rensi Mario
Hofman Leo
Battera Menotti
Centis Romana
Cecchetti Alice
Seghini Augusto
Wechsler Fernando
Bornettini Edoardo
Puppis Teodoro
Battagliarini Francesco
Slaiko Miro
Carlino Emilio
Danzmayr Giuseppe
Hoenig Arrigo
Borsatti Domenico
Rossmann Alessandro
Zorn Mario
Ghersel Giusto
Bortolotti Alessandro
Felszegi dott. Egone
Staffler Leandro
Contin dott. Paolo
Codrig Sergio
Köck Augusto
Salvetti Maria
Krall Oscar
Sponza Alberto
Druscovich Argene
Aumaitre Lydia
Trobetz Gustavo
Walter Enrico
Almeda Paolo
Jergel Rodolfo
Campos Giuseppe
Turchetto Ugo
Rocco Giuseppe
Pascutti Mario
de Lindemann Giuseppe
Pittani Umberto
Kaiser Elly
Singer Mario
Tessaro Narciso
Fabbro Alba
Vidacovich Giuseppe
Finzi Mario
Cattai dott. Pasquale
Trovanti Anna
Topazi Giuseppe
Orlando Franco
Vitturi Maria
Zecovin Mario
Palisca Lidia
Valenzin Mario
Claich Giovanni
Bonazza Gino
Ruggeri Giorgio
Bussi Vittorio
Morterra Umberto
Coen Fortunato
Finazzer Guido
De Giovanni Elvezio
Millevoi Piero
Roth Rodolfo
Rossi cav. Ricciotti
Janni Guido
Büsch Nino
Brovedani Pietro
Foelkel Alfredo
Coffou Silvia
Urich Giorgio
Nussa Gastone
Tevini Cesare
Vendrame Bruno
Zandomeni Alberto
Lach Giovanni
Sansone Giacomo
Brumatti Ubaldo
Maistrello Angelo
Bucik Luigi
Tomadin Carlo
Calcinari Rodolfo
Sambo Guido
Avjan Alberto
Rovere Arturo
Delfiol Luigi
Cassutti Paolo
Comel Giuseppe
Kübler Edoardo
Bestiak Marco
Fabbro Giuseppe
Zorzenon Emilio
Ribez Paolo
Jerautz Angelo
Fragiacomo Ermanno
Miotto Angelo Vittorio
Borri Bruno
Budin Luigi
Pesavento Giuseppe
Bisiach Matteo
Coana Renato
Fabris Menotti
Vidau Giusto
Zolgher Francesco
Marsich Giovanni
Dragovina Arnoldo
Brumiller Oscar
Stancich Giordano. — Totale lire 1000.

Bisogni Arrigo
Cohen Ugo
Fonda Ettore
Gerassimu A. & D. de Henriquez
Girardelli Ermanno
D'Italia Giorgio
Levi Armando
Lewy Alberto
Morpurgo Menotti
Mortillaro cav. dott. Giovanni
Polacco Carlo
Polacco Leone
Rodriguez Carlo
Schiffmann Nino
Scopinich cav. Giovanni
Toniatti Ezio
Zudenigo Carlo
Cusin Ritter Bruno
a lire 5 ciascuno lire 90.—

Ulteriori sottoscrizioni del personale delle Assicurazioni Generali:

Michelstaedter Massimo
Saraval Etto
Fegitz Umberto
Radman Roberto
Della Pergola Steno
Pasini Giuseppe
Boschian Vittorio
Carbonaro Roberto
Sabbadini Adelia
Morovich Leonardo
Levi Raffaele
Weis Mario
Richtzenhain Arno
Trevi Aurelio
Trevi Valerio
Valenzin Rita
Cegnar Vittorio
a lire 5 ciascuno lire 85.—

II lista di sottoscrizione fra il personale della Camera di commercio e industria:

comm. dott. Carlo Garavini
cav. dott. Antonio Manzoni
Bertolizio Giovanni
Cattarinich Vieri
Pase Angelo
Socherle Ettore
Zalateo Luciano
Andreicig Antonio
Andreicig Mario
Bidoli Lea
Gasivoda Eugenia
Giacomello Napoleone
Gorsa Guido
Haglich Francesca
Jancich Ida
Pignolo Maria
Pirman Paolo
Pirnet Bruna
Radio de Carla
Ressler Marcello
Riavez Carlo
Roghelli Adele
Rota de Arrigo
Ruzzier Cristoforo
Schiavuzzi Lina
Tavolato Giorgina
Terzy de Carlo
Tuerk Vittorio
a lire 5 ciascuno lire 140.—

Dal personale della Regia Università degli studi economici e commerciali di Trieste:

prof. Giulio Morpurgo
prof. Antonio Brunetti
prof. Francesco De Gobbis
prof. Attilio Garino Canina
prof. Filippo Sibirani
prof. Giovanni Spadon
prof. Alberto Asquini
prof. Alfredo Bartolomucci
prof. Giovanni Maver
prof. Ferdinando Pasini
avv. Salvatore Scocca
prof. Giulio Subak
prof. Manlio Udina
dott. Egone Donnersberg
dott. Dario Doria
prof. Emilio Grignaschi
dott. Giovanni Mortillaro
dott. Mario Perlmutter
dott. Carlo Scala
dott. Lionello Stock
dott. Bruno Tedeschi
avv. Dino Vidali
dott. Attilio Nodale
rag. Mario Ciabattini
Bruno Cadalbert
Bianca Cadalbert
Ira De Jurco
Vincenzo Kosmina
Rodolfo Destefani
Zulimo Piccini a lire 5 ciascuno, totale lire 150.

Giov. Ant. Picciola
Mass. du Ban
Giov. Zagareo
Bruno Janda
Ida Bullo
Umberto Bullo
Teresita Bullo
Tito Bullo
avv. Ubaldo Filini
Maria Filini
Francesca Nicoletti
Lina Saraval
Dino Saraval
Domenico Risigari
Carlo Fegitz
Ida Fegitz-Ravasini
Ruggero Fegitz
Ada Fegitz d'Andrea
Enrico Angelo Fegitz
Gemma Lucia Fegitz
cav. uff. Nino Battino
ing. Cesare Vittadini
Renzo Prister
Emilio Poli
Edmea Candellari d'Este
comm. Leopoldo Brunner
comm. ing. Enrico Sospisio
barone Pier Luigi Morpurgo
Oreste Alloy
Rodolfo Frank
Elsa Zolger
Enrico Paolo Salem
Vittorio Sabbadini
Enrico Pezzetta
dott. Giuseppe Radin a lire 5 ciascuno, totale lire 175.

Somma lire 3535.—
Importo precedente » 3170.—

Totale lire 6705.—

I contributi sindacali

dei dipendenti dai commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che, a seguito di accordi intercorsi tra la Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito nella misura seguente la giornata media, secondo la quale i lavoratori del commercio devono pagare i contributi obbligatori, di cui al R. D. L. 24 febbraio 1927, n. 241:

I cat., lire 15 per i dipendenti con retribuzione fino a lire 400 mensili; II cat., lire 30 per i dipendenti con retribuzione superiore alle lire 400 e fino a lire 800 mensili; III cat., lire 60 per i dipendenti con retribuzione mensile superiore alle 800 lire mensili.

I contributi di cui sopra devono essere trattenuti sulle paghe dei dipendenti (esclusi i dirigenti, istitori, impiegati con procura, ecc., di cui all'art. 5 del R. D. L. 1 luglio 1926, n. 563), in ragione di un dodicesimo al mese e versati per il primo e secondo trimestre di quest'anno, non più tardi del 15 settembre p. v., nel conto corrente postale intestato: «Confederazione nazionale sindacati fascisti - Ufficio provinciale di Trieste, n. 1-3205.

I commercianti, nell'eseguire i versamenti, devono tenere presenti queste norme: 1) Apporre nei bollettini di versamento — che verranno distribuiti non appena saranno giunti a Trieste dal centro — la propria ragione sociale con la sede dell'esercizio, corredando tali date con la dichiarazione del commercio esercitato; 2) Indicare il numero dei dipendenti per i quali il versamento è eseguito ed inoltre la categoria entro la quale rientrano i predetti dipendenti, agli effetti della suddivisione ratificata dal Ministero delle Corporazioni (e qui sopra riportata) e l'ammontare del contributo.

I versamenti possono essere eseguiti in qualsiasi ufficio postale e devono essere fatti a mezzo dei bollettini di versamento.

Per quanto si riferisce alle trattenute che avrebbero dovuto essere state eseguite sugli emolumenti distribuiti dal 1.o gennaio al 31 agosto c. a., saranno eseguite globalmente sullo stipendio del mese di agosto, per poi riprendere nel mese di settembre le trattenute mensili, in ragione di un dodicesimo al mese del contributo totale.

Per il personale che non è presente al lavoro alla data della prima trattenuta, è pacifico che i commercianti non sono tenuti a versare i contributi per essi, in quanto non hanno potuto rivalersi con le trattenute sugli stipendi.

Anche se i bollettini non saranno pervenuti entro il corrente mese, e quindi non saranno distribuiti ai commercianti, questi sono obbligati a fare le trattenute prescritte dalla presente circolare, ritenute che saranno versate nel succitato conto corrente non appena i commercianti saranno in possesso del «carnet» dei bollettini.

Assemblea del Sindacato commercio ambulante. Lunedì 29 corrente avrà luogo, alle 20, in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1) l'assemblea generale del Sindacato commercio ambulante. Tutti gli aderenti debbono intervenire. Saranno poi distribuite le cartelle del versamento cauzionale e le nuove licenze di vendita.

Vite esemplari

Una famiglia di costruttori e di navigatori

Sul *Giornale d'Italia* Goffredo Bellonci dedica alla memoria ed all'opera di Oscar ed Alberto Cosulich un bellissimo articolo che siamo lieti di poter pubblicare:

Questo nuovo secolo, che nella storia rimarrà glorioso per la grandezza delle sue imprese industriali, non ha ancora da noi un libro, dove sia descritta la gesta dei nuovi condottieri; non una vita, che sia esemplare ai contemporanei e ai posteri, come fu quella di Castruccio del Machiavelli: dico da noi, in Italia, perchè, a tacer dell'autobiografia di Ford, in Germania e in Francia sono state pubblicate biografie di grandi capitani di industria, in primo luogo del Rathenau e dello Stinnes che son parsi creatori ed espressori di una civiltà del tutto diversa per coscienza, per intelligenza e per costumi, da quella del secolo scorso. I nostri letterati hanno ben altro da fare, che salir le montagne a veder i giganteschi bacini artificiali, o discendere nelle miniere con le squadre degli operai che estraggono dalla terra il carbone e il ferro; o percorrere in Francia o in Germania una di quelle province industriali dove miniere, officine, città, ferrovie, acquedotti, impianti elettrici e vie fluviali son coordinati ad un solo fine, sono parti di un solo organismo produttivo; o qui, nel nostro paese, nel chiuso Adriatico o nell'aperto Tirreno, viver la vita dei sonanti cantieri nei quali maestranze infaticabili, con una sapienza del mestiere tramandato dai padri ai figli, costruiscono le gigantesche navi disegnate saldissime contro le tempeste dell'Oceano, e ospitalissime ai viaggiatori di cinque continenti da ingegneri degni del nome di Roma, edificatrice somma di opere pubbliche: i nostri letterati han da inventar nuovi modi di descrivere il solito adulterio, da trovar nuove parole per esaltar ciascuno il proprio gruppo di amici peripatetici da caffè a caffè contro i gruppi avversari. Intendiamoci: non desidero, da un giorno all'altro, trovar in libreria vite o romanzi che abbiano per argomento l'industria e gli industriali, scritti con fastidiosa retorica; penso anzi che non sia possibile rinnovar la letteratura senza aver rinnovato il proprio spirito e che libri quali desidero richiedano, a esser composti, un tutto altro modo di imaginare e di sentir la vita, da questo. Ma vorrei che, per riprendere l'esempio del Machiavelli, crescesse una generazione capace di passar dallo studio nelle biblioteche, allo studio nelle officine, nei cantieri, nei campi dove sian compiute opere di bonifica: desiderosa di sentir sotto i più diversi climi della terra la stessa volontà di disciplinar il lavoro umano per costringer la natura a dare al maggior numero di uomini con il minor sforzo la massima ricchezza; appunto come il segretario fiorentino si levava dal legger Livio vestito di abiti curiali per seguir le vicende di Cesare Borgia o di Giovanni dalle bande nere. Eppure, una nuova mitologia, una nuova epica, un nuovo romanzo possono nascere solo da questa nuova coscienza, come provano del resto i libri del London: coscienza di titani che vogliono impadronirsi di tutte le energie della natura per creare un più alto tipo di uomo; quella, del resto, che si manifesta nella nostra Italia bonificatrice di paludi, risanatrice di montagne e di pianure, costruttrice di navi per la pace e per la guerra, organatrice di tutto il suo popolo in una sola società di produttori.

Tali cose dicevo a me stesso, leggendo il volume dedicato alla memoria di Oscar Cosulich dagli armatori dell'Adriatico: volume di ricordi, dove sono raccolte le testimonianze di ammirazione e di affetto, che da ogni parte del mondo, e da ogni classe di cittadini italiani, dal Duca d'Aosta e dall'on. Mussolini sino ai mozzi delle navi mercantili, vennero alla famiglia, ora è un anno, quando il grande armatore, salvando la vita del proprio bambino caduto in mare, non per mancanza di forze ma per soverchio di angoscia, perdette la propria. Chi scriverà la storia di questa famiglia? L'avo, Antonio Felice, di Lussinpiccolo, isola italiana di pescatori e di navigatori che conoscono tutte le onde dell'Adriatico, tutte le tempeste del Mediterraneo, esperti della vela e del timone come i marinai di Ulisse, dalle piccole barche le mille volte calafate, salì al veliero di seicentocinquanta tonnellate che si costruì, battezzò col nome latino della fede, e guidò con mano sicura ai traffici del Levante: navigatore di buona razza, commerciante che da viaggio a viaggio cresceva la propria capacità, fu guida ai figli Callisto ed Alberto, che volle con sè semplici marinai. Nei porti di Grecia, di Turchia, di Siria, frequenti di navi e di commerci, in una festa di colori da lanterna magica, sotto il cielo più puro che gli dei abbiano abitato, tra i profumi più acuti che Demetria esprima dalle sue piante terrene, nella consuetudine con anglosassoni, germani e slavi, il padre e i figliuoli aprirono i polmoni a tutti i venti del quadrante, spinsero l'occhio e il cuore oltre tutti i segni delle loro carte mediterranee; da marinai si levarono a comandanti, da comandanti ad armatori, dal proprio veliero passarono a velieri di altri, e poi, dopo alterne vicende, il 1878 a un nuovo più grande veliero proprio, e il 1891 ad un piroscafo, l'«Elena Cosulich», acquistato con i denari economizzati in lunghi anni di navigazione sotto tutti i segni dello zodiaco. Alberto, che è mancato alla vita or sono due settimane, continuava a correre i mari al comando della ciurma: Callisto, piantata la sede della casa a Trieste, amministrava il piccolo patrimonio e metteva famiglia; l'uno e l'altro, nelle lotte quotidiane contro le fortune del mare e della terra, davan prova di aver l'ingegno aperto e il cuor forte degli uomini che son nati al comando. Però trovaron credito da poter fondare il 1903 la compagnia che vanta il loro nome. In poche diecine di anni i Cosulich, che dal veliero «Fides» erano saliti al piroscafo «Elena», sarebbero giunti a costruire, in un proprio cantiere, uno dei più grandi transatlantici della marina mercantile italiana, il «Saturnia». Come è accaduto il miracolo?

Lo storico di questa famiglia dovrebbe a questo punto seguir, dall'infanzia alla maturità, i figli di Callisto, Oscar, Giuseppe, Guido, Augusto, Antonio, e gli altri perduti nel mare, tutti allevati dal padre ad un solo fine, far più grande e potente la compagnia fondata dopo aspro travaglio; tutti sin dalla tenerissima età fatti esperti del nuoto, del remare, del navigare, come marinai da ciurma, come poi capitani di velieri e di piroscafi; tutti mandati a studiar le lingue che occorrono a passar più spediti nel tumulto dei traffici internazionali, a scoprir nuovi porti e nuovi mercati di là del mare, negli oceani. Uno mostrava l'animo e l'ingegno di grande capitano d'industria, Oscar Cosulich, che assunto giovanissimo alla dignità di procuratore della compagnia, avendo studiato la legge a Vienna, e la modernissima tecnica marinara in America, tra i piroscafi da carico della vecchia gestione e quelli da passeggeri per la linea di New York della nuova, non si smarrì, anzi disegnò con mente sicura il programma per l'avvenire: da Trieste muovere non più solo al Mediterraneo orientale, ma anche all'America del Nord e all'America del Sud, anche al Pacifico, a quella Cina che incominciava ad aprirsi alle potenze europee; e muovervi con piroscafi sempre più grandi, sempre più sicuri, costrutti in un proprio cantiere. In pochi anni questo cantiere fu creato, a Monfalcone, piccolo borgo allora ed oggi popolosa città; e fu creata la nuova flotta, così numerosa e così perfettamente amministrata, che il Cosulich conquistò fama di sommo armatore in tutta Europa, sin anche in Germania, dove il Ballin avrebbe voluto chiamarlo a dirigere la sua Società di Amburgo.

***

Vita davvero esemplare: distrutto il cantiere dalla guerra, fatte inoperose dalla guerra le navi, bisognava in Trieste italiana, in Monfalcone italiana riedificar la compagnia più grande e più ricca a maggior gloria e a maggior prosperità d'Italia. In pochi anni l'impresa fu compiuta, per merito di questo uomo tenace, che senza aiuto di Governi ricostruì il vastissimo cantiere nel quale lavorano più che seimila operai, studiò e risolse il problema della velocità dei transatlantici e potè mandar per gli oceani a gara con gli stranieri il «Saturnia» della Cosulich, aprì le nuove linee necessarie al commercio nazionale, fondò una succursale in Argentina, diede nuovo sviluppo agli affari cinesi, fece rifiorir tutti i cantieri della Venezia Giulia, costruì intorno ai centri di lavoro le case degli operai, i bagni, le ville per gli impiegati, i teatri, gli alberghi, e, persuaso che la prosperità propria e quella di Trieste fossero indissolubilmente congiunte, negli anni dal '199 al '22 di più grave crisi cittadina, organò fiere campionarie, diede denari a tutte le industrie, diventò consigliere di tutte le società, fece rifiorire il movimento dei forestieri nei grandi alberghi da lui creati, nelle meravigliose spiagge di Abbazia e di Portorose da lui rianimate. E finalmente volle allacciare Trieste per via aerea ai centri più ricchi d'Italia, ai centri più italiani dell'Adriatico orientale, e, impiantata nel cantiere una fabbrica di aeroplani, creò una nuova Società, la «Sisa», che aprì le prime linee aeree nazionali, per Torino e per Zara.

Quanto ardore, e quanta fantasia occorra ad un uomo per compiere imprese di tanta vastità eppur tanto meravigliosamente organiche, non dovrei aver bisogno di dire. Egli è stato in Italia un eroe di quella nuova civiltà industriale, che vanta i propri eroi in America, in Germania, in Francia, e che da noi attende un poeta che sappia comprenderla e sappia scoprirvi, oltre le apparenze, quella antica «humanitas» che fu dei nostri progenitori romani.

La vita di Alberto Cosulich, che sino all'ultimo giorno andò modesto e tenace al suo ufficio, dal quale in pochi decenni era riuscito a mandar sempre più lontani un numero sempre più grande di piroscafi; e la vita di Oscar Cosulich, che fece di Trieste e dell'Istria una sonante officina, un enorme cantiere per le nuove fortune d'Italia, sono, nel miglior significato della parola, vite di eroi.

L'attività della Cassa circondariale di malattia di Monfalcone. La Direzione della Cassa circondariale di malattia di Monfalcone comunica: Il numero medio degli assicurati obbligatori nella settimana 32 fu di 11.987. Furono rilasciate 35 tessere nuove per 84 congiunti, con la media di 2.40 persone per assicurato. Complessivamente rilasciate dal 1.o marzo 1926 3591 tessere per 10.512 congiunti, con la media di 2.92 persone per assicurato. Il numero medio degli ammalati in sovvenzione, nello stesso periodo, fu di 641, con la media del 5.34 per cento.

Inviati negli ospedali: In chirurgia 8, in medicina 8, in venerologia 1; complessivamente 17. Inviati a visite radiologiche 7. Per l'assicurazione obbligatoria: Casi di morte 1, nascite 1. Per la assicurazione facoltativa: Casi di morte 5, nascite 7.

Erogazioni: Per l'assicurazione obbligatoria, lire 22.127.25, delle quali lire 21.622 per sovvenzioni di malattia; lire 125.25 per sovvenzione di puerperio; lire 340 per indennizzo casi di morte; lire 40 per caso di nascita. Per l'assicurazione facoltativa lire 780, delle quali: lire 500 per casi di morte; lire 280 per nascite. Dal 1.o gennaio 1927 la Cassa erogò complessivamente lire 528 mila 780.90.

Nuove pubblicazioni. L'idea di attuare la costruzione di un canale navigabile che renda intercomunicante l'Adriatico col Danubio e attraverso quest'arteria con il Mar Nero fu ripresa da uno studioso concittadino, il signor Gino Brainovich, che intitolò il suo studio «Progetto di una idrovia Adriatico-Danubio-Mar Nero», pubblicato (estratto dalla rivista *Realtà*) dalla Società An. Coop. «Il Rotary». Il canale, dalla Sava, mediante una galleria nella zona del Carso dovrebbe aver foce nell'Isonzo e quindi all'Adriatico. Il Brainovich si riferisce a dati statistici per dimostrare l'utilità ai fini della difesa dei traffici italiani da e per l'Europa centrale; e conclude che tale progetto, eliminando l'inconveniente delle troppe barriere doganali, metterebbe l'Italia in condizioni di preminenza commerciale ed economica. Per queste ragioni il problema diventa di natura nazionale. Secondo l'ing. Brainovich la spesa totale d'impianto per la galleria canale navigabile si aggirerebbe intorno al miliardo e 200 milioni in territorio italiano. Se si pensa — egli conclude — che i lavori pubblici in corso al 31 ottobre 1926 impegnavano oltre 10 miliardi, ben si desume che tale progetto, eseguibile in 5-6 anni, potrebbe essere affrontato.

Una serata pro Congregazione di Carità al Cinema del Corso

Giovedì 1.o settembre il Cinema al Corso, completamente riattato e decorato riccamente dagli artisti concittadini Fiumiani, Rossini e Bergagna, si riaprirà a spettacoli di cinematografo e varietà. La Società anonima teatri e cinematografi, che gestisce, ha voluto che la ripresa degli spettacoli fosse contrassegnata da un'opera buona e ha deciso di versare il 25 per cento dell'incasso lordo della serata a favore della Congregazione di carità.

Lo spettacolo inaugurale della stagione comprenderà un programma di prim'ordine. La film scelta è l'«Enrico IV» di Luigi Pirandello, messa in scena da Amleto Palermi e girata in Italia, in una magnifica villa presso Firenze, protagonisti Conrad Veidt, Oreste Bilancia e Angelo Ferrari. Lo spettacolo sarà completato con due ricchi numeri di varietà.

Non vi ha dubbio che lo scopo benefico a cui è destinato parte dell'introito, la ricchezza del programma e la curiosità per la rinnovata lussuosa sala richiameranno al Cinema del Corso una folla di pubblico e che la quota parte destinata alla Congregazione di carità sarà notevole.

Uno sperduto che lascia un'eredità

La locale Prefettura c'invia con preghiera di pubblicazione:

«Un operaio italiano a nome Casotto Secondo, del quale non si conoscono maggiori dettagli, verso il 1923 lasciava la città di Willow Bunch (Saskatchewan, Canadà), lasciando procura al signor Treffle Bonneau, Willow Bunch. Sask., con l'incarico di ritirare certi crediti e pagare certi debiti.

Il Casotto disse che si recava a Chicago, ove aveva una sorella maritata e di cui signora pure il nome.

Da allora il Casotto non ha più dato alcuna notizia di sè, nè si è potuto sapere se sia vivo a morto o se sia rientrato in Italia.

Quando tutti i crediti saranno riscossi, rimarranno, secondo quanto afferma il signor Bonneau, circa dollari 500 di attivo per il Casotto o gli eventuali suoi eredi.

Chiunque avesse notizie al riguardo è pregato di volerne informare il Regio Consolato generale d'Italia in Montreal, Canadà.»

Le vertenze sui fitti

pertrattate ieri in Pretura

La Pretura ha avuto una giornata di lavoro febbrile anche ieri. Ecco i ricorsi pertrattati dei giudici Segalla, Ruprecht, Zerboni, Picciola e Peteani:

Onorio Facca contro Olga Sossich, due camere e cucina, a Roiano-Verniellis 453; da lire 2400 a lire 1728.

Ugo Coen contro Arturo Trevisan, camera, camerino e cucina, in via del Pane 2; da lire 500 a lire 429.

Maria ved. Benco contro Luigi Zerbolin, due locali d'affari ed un locale ad uso abitazione, in via Cologna 293; da lire 1584 a lire 1350.

Guido Pfattur contro Anna ved. Rupert, camera e cucina, in Pendice di Scorcola 419; da lire 1080 a lire 1024.

Mario Bruni contro Anna ved. Rupert, camera e cucina, in Pendice di Scorcola 419; da lire 1080 a lire 1024.

Ruggero Rovan contro Carlo Samero, locale d'affari, in via Crispi 62; pigione sino al 23 agosto lire 2000, riduzione del 10 per cento; pigione dal 24 agosto in poi lire 5000, riduzione del 18 per cento.

Mario Franich contro Pietro Simunovich, camera e cucina, in Guardella 876; da lire 1200 a lire 832.

Giovanni Gasperinotti contro Pietro Simunovich, cinque stanze e accessori, in Guardiella 876; da lire 1980 a lire 1782.

Milan Zantrich contro Pietro Simunovich, due stanze e accessori, in Guardiella 876; da lire 2400 a lire 984

Libero Millavitz contro Pietro Simunovich, tre camere e cucina, in Guardiella 878; riduzione del 15 per cento.

Rosa Haiss contro Francesco Zuar, camera o camerino, in Guardiella-San Giovanni 325; pigione lire 1560; riduzione del 15 per cento.

Elisa ved. Punter contro Andrea Danelatti, sei stanze, in via Ruggero Manna 3; da lire 4400 a lire 3960.

Giuseppe Piacente contro Giovanni Scarpa, tre stanze e accessori, in Chiadino-San Luigi 783; da lire 2800 a lire 1768.

Albino Zors contro Antonio Trost, due camere e cucina, a Servola 1062; da lire 1800 a lire 1440.

Francesco Giucovatz contro Antonio Trost, due camere e cucina, a Servola 1062; da lire 1800 a lire 1440.

Mario Marussig contro Giuseppe Forti, trattoria in via Luzzatto 14; pigione lire 7400, riduzione del 10 per cento.

Guido Codelli contro Erminio Bremitz, due camere, camerino e cucina, in via Tor S. Piero 2; da lire 3400 a lire 2816.

Angelo Rubino contro Adolfo Obst, camera e cucina, da lire 960 a lire 800; due camere e cucina da lire 1680 a lire 1200, in Androna del Forno 1.

Costanza ved. Fabretto contro Alfredo Petter, tre camere, camerino e cucina, in via Gatteri 46; da lire 3664 a lire 3600.

Antonio Chiefego contro Massimo Mordo, tre camere, camerino e cucina, in via Mazzini 22; da lire 3450 a lire 2600.

Margherita eoni contro Alfredo Petter, due camere e cucina; da lire 2800 a lire 2500.

Antonio Dellaviola contro Radames Mohovic, sei stanze e cucina, in via Mazzini 17; sino al 23 agosto da lire 9200 a lire 8572; dal 24 agosto in poi da lire 10.500 a lire 9074.

Giovanni Fontana contro Bruno Sigon, una camera e cucina, a Rozzol in Monte n. 98, da lire 1320 a lire 950.

Guglielmo Viçuzzi contro Alfredo Pettec, tre camere, camerino e cucina, in via Commerciale 29, da lire 2998 a lire 2980.

Maria Franzi contro Basilio Cassati, cinque stanze e cucina, in via Chiozza 42, da lire 12.000 a lire 10.400.

Virgilio Masti contro Giuseppe Morpurgo, trattoria, in via Galatti 13, pigione lire 13.000, riduzione del 20 per cento.

Giorgio Fulin contro Alberto Ober, tre camere e cucina, in Androna del Forno 4, da lire 2160 a lire 1900.

Fabbrica Birra Dreher contro Eredi Giannacopulo, trattoria, a Servola 315, pigione lire 8000, riduzione del 20 per cento.

Fabbrica Birra Dreher contro Giusto Godina, osteria, a Servola 441, pigione lire 7000, riduzione del 10 per cento.

Fabbrica Birra Dreher contro Pasquale Zudenigo, osteria, in via Torricelli 6, pigione lire 1200, riduzione del 10 per cento.

Stefano Sosco contro Banca di Credito Popolare, camera, camerino e cucina, in via Piccardi 50, da lire 1900 a lire 1700.

Lorenzo Ferrando contro Pietro Haussbrandt, quattro camere e accessori, in via Tigor 14, da lire 6000 a lire 4200.

Antonio Wraneg contro Marco Finzi, due camere e accessori, in via dei Mirti n. 9, da lire 2760 a lire 2400.

Ermanno Vazzetti contro Giacomo Ruaro, sei stanze, in via Domenico Rossetti n. 8, pigione lire 4300, riduzione del 10 per cento.

Biagio Pozzetto contro M. Franzellato, cinque stanze e camerino, in via Giulia n. 39, pigione lire 7000, riduzione del 10 per cento.

Edoardo Donetti contro Ettore Camen, quattro stanze, camerino e cucina, in via Mazzini 16, riduzione del 15 per cento.

Società Commerciale Anglo-Italiana contro Riccardo Venezian, locale d'affari, in via Mazzini 30, pigione lire 1700, riduzione del 15 per cento.

Nicola Serezzi contro Cesare Verona, appartamento, in via Mazzini 22, pigione fino al 23 agosto lire 5200, pigione dal 24 agosto in poi lire 6300, ambedue le pigioni sono ridotte a lire 4800.

Dott. Eugenio Scarbardi contro Raffaele Frisco, appartamento in via Scussa 3, pigione lire 4000, riduzione del 10 per cento.

Mario Zalacosta contro Carlo Antonio Almerigotti, negozio, in via delle Beccherie 26, pigione lire 8200, riduzione del 12 per cento.

Francesca Mayer contro Giovanni Pippan, camera e cucina, da lire 960 a lire 840.

— La signora Finzi ci prega di rilevare che gli importi di 4500 lire incassati dagli inquilini dello stabile di via Luigi Ricci sono stati versati al proprietario signor Romeo Miani che aveva dato all'amministratore l'incarico di porre agli inquilini da accettare nei quartieri questa precisa condizione.

Una nevrastenica tenta di suicidarsi

La spina di branzino nella gola

Sofferente da parecchio tempo da una acuta forma di nevrastenia e per la quale si era messa in cura presso la Cassa circondariale per ammalati, certa Maria Roich, di 46 anni, abitante in Chiarbola superiore Ponziana inferiore N. 262, non potendo più resistere agli attacchi del male, decise di prendere una risoluzione che ponesse fine ai suoi tormenti.

Approfittando dell'occasione che il marito non era ancora rincasato, si rinchiuse nella propria stanza e, presa la bottiglietta del farmaco che il medico che la curava le aveva prescritto di prendere ogni tanto due cucchiai, pensò di vuotarla tutta di un fiato, sperando così di finirla col male o con la vita.

Sonno pericoloso

— O moro o me... guarisso! — pensò.

Ma, anzichè morire o guarire, lì, su due piedi, la misera profondamente s'addormentò...

Il marito, rincasato qualche ora dopo, fu sorpreso nel trovare la moglie a dormire della grossa.

— Ara che roba! Ma sto qua xe un miracolo! Dopo tanto urlar e zigar ecco che finalmente la trovo che la ronchiza!

Cercò nondimeno di scuoterla, ma la donna neppur si moveva. Comunque il marito di fronte a quel sonno che non gli sembrava normale, cominciò a impensierirsi, tanto più che un certo odorino sentiva spandersi per la casa.

— Disgraziada! La ga volesto invelenarse! Presto, va ciamar la Guardia medica!

La figlia, tranquillamente, «pedibus calcantibus», dalla lontana Chiarbola sup. scese in città ad avvertire la Guardia medica che la madre dormiva della grossa da parecchie ore e che c'era pericolo vi morisse. A queste gravi parole il dott. Cesare con due infermieri, saltò subito su l'autolettiga recandosi poscia a tutta velocità verso la casa della Roich.

Quivi giunto, trovò il marito costernatissimo che cercava invano di rianimare la moglie, la quale continuava a russare.

— La ronchiza e no la se sveia! Povaro mi! Cossa nassarà adesso!

Il dott. Cesare, data un'occhiata alla donna capì subito che si trattava di un caso di avvelenamento con sonnifero. Con poche iniezioni di caffeina fece rinvenire la donna la quale, appena aperti gli occhi, esclamò:

La donna che sta per soffocare

Indi l'autolettiga, messasi in moto, si diresse velocemente verso il centro per raggiungere la propria sede. Giunta in Campo S. Giacomo, una donna le sbarrò la strada gridando:

— Presto i vegni che xe una dona morta!

Il dott. Cesare fece subito deviare l'autolettiga verso la via S. Marco dove davanti la casa segnata col numero 38, c'era una quantità di gente che vociava animatamente. Il sanitario, accompagnato dalla donna e da alcuni inquilini della casa, salì subito in un alloggio dove trovò certa Maria Mazziero, di 22 anni, che saltava furiosamente per le stanze urlando disperatamente e facendo degli sforzi come stesse per soffocare.

— Cos'è successo? — chiese premurosamente il dott. Cesare.

Subito qualcuno dei familiari gli spiegò l'accaduto:

— Roba de l'altro mondo. Sta dona la stava magnando un branzin, quando tuto in t'un la se ga sentì sofigar! Un spin ghe iera rimasto in gola! Adesso la salta come una danada, parchè el spin no ghe va nè su nè zo!

Il dott. Cesare, con non poca fatica riuscì poi a liberare la misera estraendole una spina di pesce che le si era conficcata nell'esofago.

E così la donna fu salva. Infine il sanitario della Guardia medica potè raggiungere la sede dell'istituzione senza ulteriori inciampi.

Sfogliando il "Bollettino statistico del Comune,,

I nati, i morti, le epidemie e i consumi

Continuando a esaminare la statistica del «Bollettino» del Comune, la rubrica forse più significativa è quella del movimento demografico.

Quali cause influiscono sulla eccedenza delle nascite sulla mortalità, e quali viceversa? E' un capitolo che richiederebbe un lungo esame e la parola del medico, più che del sociologo e dell'economista, sarebbe autorevole.

Ma limitiamoci per ora a passare in rassegna le cifre e i dati.

Le cause di morte

Interessanti sono i dati che il «Bollettino» riferisce sui decessi classificati per cause di morte e distinti per sesso. Ecco i casi più significativi: Su 1173 decessi avvenuti nel primo trimestre 1927, si verificarono 149 morti per tubercolosi dell'apparato respiratorio, e di questi 34 di addetti a servizi domestici, garzoni e camerieri di pubblici esercizi; 25 spazzini, 12 tagliapietra e muratori; 9 metallurgici e meccanici, 7 possidenti, ecc. 124 morirono per bronco-polmonite acuta, e di questi 32 addetti a servizi pubblici, 111 morti per polmonite crupale, di cui 33 addetti ai servizi domestici e pubblici; 98 deceduti per marasma senile e di questi 58 addetti a esercizi pubblici. Laddove si stabilisce questo principio che muoiono in giovane età oppure in prevalenza in tarda età (per marasma) gli addetti ai servizi pubblici, in ispecie i camerieri. Trieste da questo punto di vista deve riprendere in esame le norme igienico-sanitarie a difesa di questi lavoratori della così detta mensa, che danno un contingente di morti tanto elevato. I locali pubblici devono essere sottoposti a un più severo controllo circa l'applicazione delle leggi che proteggono il lavoro.

Per ordine di importanza, le malattie che più mietono sono inoltre: l'arteriosclerosi, l'apoplessia, i tumori maligni, la debolezza congenita, ecc.

Se si deve infine considerare per distretti, Città Vecchia sta in testa delle malattie dell'apparato respiratorio.

Anche questo dato statistico deve richiamare l'attenzione dei fattori competenti sulla opportunità di portare a compimento al più presto il progetto dello sventramento del popolare rione di Città Vecchia.

L'anno dei maschi

Riepilogando, il movimento demografico presenta questi risultati: si ebbero nel primo trimestre di quest'anno 432 matrimoni, in confronto a 306 dell'anno precedente nel periodo analogo.

Per le nascite, nel periodo preso in esame, si ha la seguente proporzione su 1000 abitanti: 16.0 nel gennaio, 17.04 nel febbraio, 16.3 nel marzo.

L'anno precedente, il 1926, ha dato una maggiore natalità.

Per quanto riguarda l'eccedenza dei maschi sulle femmine, si ebbero nel gennaio 48 (5 appena nel 1926), 39 nel febbraio e 16 nel marzo 1927.

Quest'anno fu l'anno dei maschi! Se dovessimo tener conto delle effemeridi, questo è un segno della speciale posizione del sole rispetto agli astri, che determinano la formazione dei sessi. Non per niente, dunque, abbiamo avuto calori equatoriali. Del resto le statistiche segnalano la prevalenza dei maschi nella natalità di quest'anno, in tutta Italia.

Ma una statistica del primo trimestre offre anche un insegnamento poco confortante registrando l'eccedenza dei morti sui nati, in questa proporzione: 23 nel gennaio, 86 nel febbraio, 45 nel marzo.

Quali le cause?

I casi di malattie infettive denunciati all'Ufficio municipale d'igiene non furono numerosi, sebbene il serpeggiare della febbre tifoidea anche nell'inverno, avesse più volte indotto le autorità sanitarie a richiamare il pubblico sulle norme di prevenzione.

La statistica registra nei tre primi mesi di quest'anno 88 casi di scarlattina, dei quali ben 40 nel rione di Barriera Vecchia, il rione che diede anche la maggiore natalità e il maggior numero di matrimoni. Più forte fu la varicella, che mietè 91 bambini, con attacchi in tutti i rioni, dei quali solo in Barriera Vecchia se ne denunziarono 24. Altrettanti furono i casi di difterite, numerosi particolarmente nel suburbio. Cinque furono i casi di morbillo, cinque di paratifo ecc.

Il movimento negli ospedali

E' interessante anche osservare il movimento negli ospedali civici. Nel Nosocomio furono ammessi nel primo trimestre di quest'anno 3155 ammalati, nell'Ospedale della Maddalena 487, alla Maternità 230, all'Ospedale dei cronici 434, all'Ospedale psichiatrico provinciale 893. Si verificarono corrispondentemente i seguenti decessi: 381 al Nosocomio, 50 alla Maddalena, 18 alla Maternità, 36 all'Ospedale dei cronici, 18 all'Ospedale psichiatrico.

Non è privo di qualche utilità conoscere le malattie infettive di animali crepati; secondo le statistiche, nel semestre: un totale di 151 animali, dei quali 86 suini e di questi 17 di mal rossino, 21 di peste suina, 13 di setticemia, 35 di altre malattie. Bovini ne creparono 25 di peste bovina; capre 13, cavalli 9, vacche 5, vitelli 6.

Anche i cani diedero da fare: ne furono accalappiati 241, dei quali 219 (povere bestie!) uccisi e 22 riscattati.

In rapporto alle contravvenzioni e ai sequestri eseguiti sui mercati e negli esercizi, si ebbero 50 contravvenzioni praticate dagli organi annonari per infrazione alla legge in vigore sul commercio delle sostanze alimentari, e precisamente: per carni e pesce in conserva (di cui furono sequestrati 930 chilogrammi) e prodotti animali (uova, latte) ecc. Si ebbero un totale di 184 contravvenzioni e sequestri operati sui mercati, 33 negli esercizi. Dagli organi annonari furono visitati 2885 esercizi, dei quali 687 trovati in difetto. Si ebbero inoltre ben 13.739 aste presenziate dagli organi annonari.

Il consumo di carne e di pesce

Pochi hanno una nozione esatta sul numero e la specie del bestiame macellato. Nel gennaio di quest'anno furono macellati al Civico Macello bovi per 228.816 chilogrammi, vacche per 107.707 chilogrammi, suini per 22.590 chilogrammi, equini per 30.880 chilogrammi. E' strana la differenza di consumi per i vitelli: nel gennaio 200 chilogrammi, nel febbraio 432 e nel marzo 126.

Il massimo consumo di carne si verifica nel gennaio: 559.355 chilogrammi di carne bovina (congelata compresa) contro 442.067 chilogrammi nel febbraio, e 404.876 chilogrammi nel marzo. Nel febbraio si ebbero esattamente chilogrammi 171.912 di carne bovina macellata al Civico Macello, chilogrammi 310.124 di carne bovina congelata e chilogrammi 4755 di bovini introdotti macellati.

La carne di cavallo fu consumata in un crescendo dal gennaio al marzo. Come cifra totale, la quantità di carne consumata fu di 1.261.737 chilogrammi nel gennaio, 880.163 chilogrammi nel febbraio, 966.053 chilogrammi nel marzo.

Per il pesce la statistica dà cifre approssimative, ma certamente attendibili. Il consumo del pesce, per quanto riguarda le qualità, sta in rapporto alla pesca nelle diverse stagioni: ecco perchè il massimo consumo in gennaio si ebbe di passere (300 quintali), di moli (105 quintali), di ghiozzi e di cefali. Queste due ultime qualità prevalsero nel consumo del febbraio.

Ma sui consumi c'è da esaminare specialmente la parte che riguarda i prezzi, e di ciò ci occuperemo in un prossimo articolo.

Ha la fronte spaccata

mentre passa sul tram rasente a un carro

Iersera, verso le 19.15, tale Augusto Peraz, di 17 anni, abitante in salita di Gretta 13, panettiere, mentre stava sulla piattaforma della vettura-rimorchio della linea 6 diretto a Barcola, venne, passando per il Corso Vittorio Emanuele III, colpito con violenza da un grosso anello infisso in un copertone di un carro della ditta Exner, fermo davanti lo stabile segnato col n. 7.

Il Peraz per la violenza del colpo cadde svenuto sugli altri passeggeri. Premurosamente raccolto, fu fatto fermare il tram, e il poveretto, che aveva tutta la faccia insanguinata, venne accompagnato nella farmacia Rovis e poi, con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, dove il medico di servizio gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte. Avute le prime cure, il Peraz potè rincasare.

Il singolare incidente era avvenuto mentre il tram, passando rasente al carro, per il movimento dell'aria, aveva sollevato il copertone, il quale, ricadendo, andò a colpire in quel modo il Peraz.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Giurgevich di 26 anni, abitante in via Madonnina n. 30, per ferita al labbro superiore; Pasquale Vinciguerra di 25 anni, abitante in via Milano n. 25, per ferita all'avambraccio sinistro; Francesco Mreule di 32 anni, abitante in via Rossetti n. 14, per escoriazioni alla mano sinistra; Rosa Muratori di 7 anni, abitante in via del Monte 11, per ferita alla regione interscapolare; Dante Testa di 14 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 12, per ferita alla mano sinistra; Anna Cossutta di 27 anni, abitante in via Sara Davis n. 13, per una scheggia di legno nell'anulare destro; Bruno Suber di 16 anni, abitante in via P. Revoltella n. 14, per ferita all'avambraccio destro; Giuseppe Cobol di 21 anni, abitante in via Commerciale n. 94, per ferita alla mano destra; Luigi Kirosiar di 45 anni, abitante in via Torricelli n. 12, per ferita alla fronte. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 21 chiamate esterne.

Un negozio svaligiato

sotto gli occhi di uno che lascia fare

L'altra notte, verso le 3.30, sotto gli occhi di un amabile cittadino che stava, da una finestra, placidamente godendosi la singolare e caratteristica scena due individui, per ora non meglio identificati che dal nome di Pietro e di Arturo, svaligiarono in gran parte i magazzini della ditta Camerino e C.i siti in via Felice Venezian N. 9. Dal racconto fatto, con olimpica tranquillità, dallo stesso testimone, il quale non tradì nemmeno il più lieve sintomo di un eventuale rimorso per aver lasciato compiere, senza intervenire, il furto, si può ricostruire lo svolgimento dell'operazione ladresca.

Come si sa, la ditta Camerino e C.i tiene in via Felice Venezian N. 9, un grande negozio di tessuti e biancheria. L'altra sera, come di consueto, il titolare della ditta, dopo aver chiuso regolarmente le porte ed abbassate le saracinesche, si allontanò. Nella notte, verso le 3.30, seguiti dallo sguardo curioso ed attento dell'unico testimone, due individui avvicinatisi al negozio, senza toccare serrature o forzare saracinesche, tranquillamente, si arrampicarono aiutandosi con le sporgenze del muro, fino all'altezza della lunetta, chiusa a vetri, che sta sopra la quarta porta del negozio, la quale, essendo aperta, permise ad uno di essi di entrarvi. Penetrato nell'interno del negozio, il ladro — che per vari indizi si è certi essere un ragazzo di circa 13 anni di età — cominciò a fare «tabula rasa» gettando dalla lunetta al compagno, che era nel frattempo disceso ed attendeva sul marciapiede, mucchi di cravatte, grossi involti di calze, pezze di stoffa, capi di biancheria ecc.

L'altro, sulla strada, senza fretta, accumulava ogni cosa in un angolo a ridosso della porta, senza curarsi se, così facendo, correva il pericolo di essere colto sul fatto da qualche passante. Dopo una mezz'ora, il mariuolo che era nell'interno del negozio, rifacendo la via per la quale era entrato, usci, saltando agilmente sul marciapiede. Indi, tutti e due, messisi a raccattare la refurtiva dividendosela in due voluminosissimi involti, tranquillamente, ridendo e vociando, sempre seguiti dallo sguardo... vigile del cittadino della finestra accanto, si allontanarono.

Al mattino seguente, lo spettatore, con una faccia di furbo, fermato il ragioniere della ditta Camerino gli chiese se il negozio era stato effettivamente visitato dai ladri.

Il ragioniere, sorpreso da quella domanda, per il fatto che appena entrato nel negozio aveva notato il grande disordine che vi regnava e come parecchie scansie erano state completamente vuotate, gli chiese come mai lo sapesse.

E l'altro, strizzando l'occhio, con aria disinvolta e intelligente, gli rispose:

— Eh! eh! caro mio signore, io so tutto!

— Come lo sa?

— Perchè ho visto ogni cosa, o bella!

— Cosa ha visto?

— Come i ladri hanno svaligiato il negozio!

— Eh!

— Sicuro. Stavo alla finestra e mi sono goduto lo spettacolo. Una cosa molto divertente, sa.

— E non ha gridato? Ha lasciato che i ladri commettessero indisturbati il furto?

— Gridare io? E perchè? Cosa c'entro io?

— Non doveva permettere che si commettesse sotto i suoi occhi una azione delittuosa! Dovere di cittadino...

— Ma sa che lei ha delle belle pretese! Avrebbe voluto che io mi immischiassi negli affari degli altri? Mai più! E poi, a dirle il vero, ero certo che loro fossero assicurati contro il furto...

Comunque, del fatto venne avvertita l'autorità di p. s., la quale mandò subito sul posto una squadra di agenti che si misero a ispezionare, esaminare, a fare dei rilievi dentro e fuori il negozio per accertarsi se le serrature portassero tracce di violenza. Sull'architrave, gli agenti scoprirono nettamente distinte nella polvere, alcune impronte digitali che risultarono essere di un ragazzo.

Si calcola che il danno sofferto in questa occasione dalla ditta Camerino si aggiri sulle 20.000 lire.

In ogni modo l'autorità è in grado di ritenere di essere sulla buona strada e di riuscire, in breve, ad acciuffare gli audaci mariuoli.

Cronaca di Monfalcone

Tre arresti per trafugamento di materiali dal Cantiere

Abbiamo da Monfalcone, 24:

Due guardiani del Cantiere Navale Triestino condussero al comando dei carabinieri di Panzano i tre macchinisti addetti allo Stabilimento, Francesco Rak di Carlo, d'anni 37, da Trieste, abitante a Turriaco; Antonio Rovis di Antonio, d'anni 45 da Gimino e Vittorio Radini fu Carlo, d'anni 75, da Cittanova (Istria), dimoranti a Panzano, perchè furono sorpresi sulla locomotiva n. 1 del Cantiere, pronta per la partenza per Ronchi dei Legionari, con sedici tavole lavorate per armamento, del valore di lire 80, che erano state nascoste sotto il carbone della macchina stessa.

Sottoposti a interrogatorio ed accertati i fatti, i tre furono dichiarati in arresto e rinchiusi nella camera di sicurezza. Indi l'arma praticò tosto una perquisizione domiciliare nelle abitazioni dei tre arrestati. In casa Rak è stata rinvenuta una chiave tipo inglese, che fu sequestrata, del valore di 40 lire, e riconosciuta di proprietà del Cantiere; nell'abitazione del Rovis fu trovato un ventilatore, pure di proprietà del Cantiere, del valore di 150 lire, oggetto questo che il Rovis avrebbe avuto a prestito da altro operaio, non identificato. La perquisizione presso il Radini ebbe esito negativo.

Inoltre negli armadietti nelle cabine del Rak e del Rovis sono stati trovati parecchi oggetti che non avrebbero dovuto avere posto colà. Poichè vi è il sospetto che i tre da più tempo si fossero dedicati al trafugamento di materiale dal Cantiere, i carabinieri di Panzano hanno esteso le indagini facendo un'accurata inchiesta. Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Ignoti ladri s'introdussero l'altra notte nel dormitorio del personale viaggiante, sito in prossimità dello scalo della locale stazione ferroviaria, che aveva la porta aperta, ed asportarono sei federe da letto. Il furto è stato denunciato al comando dei carabinieri.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Alla Federazione fascista

UDINE, 24

La Federazione fascista comunica: In seguito a disposizioni emanate dal segretario generale del Partito, il dott. Cesare Perotti, vice-segretario federale, sostituirà l'on. Zimolo durante la sua assenza dall'Italia. Il dott. Perotti conforme le accennate superiori istruzioni, ha l'incarico di rappresentare il segretario federale in qualunque circostanza.

Per donare un aeroplano all'Aereonautica

UDINE, 24

Il comando della 63.a Legione ha diramato ai dipendenti comandi la seguente circolare: «Come è noto, l'Aereo Club d'Italia ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione popolare in ogni provincia d'Italia perchè ognuna di esse possa offrire un velivolo all'Aviazione. Il Duce ha plaudito all'iniziativa, purchè la sottoscrizione abbia un carattere veramente popolare e spontaneo. Sarebbe bello e significativo che la nostra Legione fosse la prima ad iniziare la sottoscrizione nella provincia del Friuli. Prego quindi i comandi cui la presente è diretta di raccogliere quelle offerte che i militi dipendenti spontaneamente avessero intenzione di fare e di trasmetterle poi al comando scrivente che curerà di versare l'ammontare della somma sottoscritta alla R. Prefettura. Saluti fascisti. Per il comandante la Legione: Nino Macellari».

Un telegramma del ministro Fedele

al corso per maestri alloglotti

UDINE, 24

Il presidente del corso per maestri alloglotti, dott. prof. Enrico Morpurgo, ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal ministro della P. I., on. Fedele: «Ricambio cordialmente cortese saluto pregandola esprimere maestri alloglotti mio vivissimo compiacimento per la loro presenza costì. Ad essi è affidato il compito particolarmente delicato che sono sicuro assolveranno egregiamente».

Gli esami all'Istituto Tecnico

UDINE, 24

La presidenza dell'Istituto tecnico «Antonio Zanon» comunica la data d'inizio, per le prove scritte, dei vari esami, e cioè: ammissione alle I inferiore, 16 settembre, alle 9; ammissione alla I superiore, 16 settembre, alle 9; idoneità e riparazione alla II, III e IV inferiore, 16 settembre alle 8.30; idoneità e riparazione alla II e III sez. comm. ragioneria, 16 settembre alle 8.30; idoneità e riparazione alla IV sez. comm. ragioneria, 21 settembre, alle 8.30; Idoneità e riparazione alla II e III sez. agrimensura, 16 settembre alle 8.30; ideoneità e riparazione alla IV sez. agrimensura, 19 settembre alle 8.30; abilitazione tecnica i commercio-ragioneria ed in agrimensura, 26 settembre alle 9.30. Il diario delle prove scritte è esposto all'albo dell'Istituto. Quelle per le prove orali sarà fissato a suo tempo.

UDINE, 24

Gli affitti concordati dalla Commissione fascista. Ecco l'elenco dei concordati raggiunti dalla Commissione fascista per gli affitti: Valle Alessandro propr., Andrighetti Renato inquilino, da 150 a 90 lire; Bianchi Amatrice propr., Civiero Luigia inquilina, da 180 a 140; Driussi Federico propr., Pecoraro Luigi inquilino, da 40 a 30; Antoniutti Assunta propr., Zarattini Aurelio inquilino, da 180 a 150; Mattiussi Alberto propr., Croatto Attilio inquilino, da 160 a 120; Fracasso Antonio propr., Zilli Carlo inquilino, da 150 a 90; Alberti Graziano propr., Blasettig inquilino, da 120 a 75; Castellani Maria propr., Gori Luigi inquilino, da 60 a 48; Eredi Molmenti propr., Cossetti Noemi inquilina, da 255 a 200; Dall'Acqua Edoardo propr., Cuttini Maria inquilina, da 235 a 180; Campeis Maria propr., Masutti Vittorio inquilino, da 2500 a 1800 annue; Tomadini Anna propr., Rizzi Livio inquilino, da 100 a 60; Macuglia Attilio propr., Ciani Giuseppe inquilino, da 80 a 55; Michieli Sergio propr., Treu Antonio inquilino, da 90 a 65, Sgobero Gervasio da 90 a 70; Cirio Giuseppe propr., Bernardis Carlo inquilino, da 110 a 80; Eredi Famea propr., Coacci Attilio inquilino, da 120 a 70; Dormisk Francesco propr., Felche Umberto inquilino, da 90 a 50; Bello Giuseppe propr., Vicedomini Remigio inquilino da 70 a 45; Mauro Vittorio inquilino da 90 a 60; De Franceschi Attilio propr., Baseggio Luigi inquilino, da 260 a 150; Mirandola Umberto da 220 a 150; Biroli Ulisse da 190 a 110; Zamparo Giuseppe da 200 a 110; Cossio Luigi da 200 a 110; Marchetti Ada da 200 a 110; Covassi Virginia propr., Moro Nicolina inquilina, da 85 a 60; Zorzi G. Batta propr., Mattiussi Francesco inquilino, da 100 a 85. Tra la signora Cantarutti Dreossi Maria propr. e la signora Stauffer Giovanna ved. Rocco inquilina si conviene: 1) La locazione viene disdettata dall'inquilina con preavviso di un mese; 2) l'affitto mensile viene ridotto a lire 135; 3) il sottoscala resta in pieno godimento della proprietaria ferme restando tutte le altre clausole del contratto.

L'orario dei negozi di barbiere. Il Prefetto vista l'istanza 18 corr. con cui l'Associazione proprietari barbieri chiede venga fissato, con carattere obbligatorio, per i negozi di barbiere della città, l'orario seguente: dal martedì al venerdì apertura alle 8, chiusura alle 12, riapertura alle 13.30, chiusura alle 19.30; sabato o vigilie di festa apertura alle 8, chiusura alle 12, riapertura alle 13.30, chiusura alle 20.30; domeniche e giorni festivi apertura alle 7, chiusura alle 15; considerato che il suesposto orario corrisponde a quello concordato fra l'Ufficio provinciale del Friuli della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e la Federazione fascista friulana dei commercianti, decreta: «E' resa obbligatoria per gli esercenti negozi di parrucchiere in Udine l'osservanza del suesteso orario di apertura e di chiusura. Sono considerati festivi, agli effetti del precedente orario, i giorni riconosciuti come tali dal calendario civile dello Stato. Il lavoro in corso nei negozi allo scadere dell'ora di chiusura potrà essere portato a compimento, a negozio chiuso, entro il tempo massimo di mezz'ora. I contravventori al predetto orario saranno puniti a termini di legge».

I cinematografi. Cinema Moderno: «Il lupo dei boschi». Cinema Eden: «Madonna della strada».

Deliberazioni della Giunta provinciale

UDINE, 24

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni: Prata: Accettazione prestito per opere pubbliche stradali. Basiliano: Vendita relitto stradale a Pontoni e a Zuliano. Aquileia: Consorzio Bonifica Tiel-Mondina, firma di cambiale, presa in consegna strada ex militare Aquileia-S. Lorenzo-Maiano. Strade comunali obbligatorie. Forni Avoltri: Svincolo cauzione, lavori di sistemazione strada Fulin-Tors-Spilimbergo. Cavazzo Carnico: Tariffa daziaria. Cavazzo nuovo: Tariffa daziaria testo unico. Arsene: Modificazione regolamento riscossione dazio sull'energia elettrica. Pozzuolo, Cordenons, Buia, Gemona, Latisana, Basiliano, Azzano X, Martignacco: Regolamento applicazione tassa macchine caffè espresso. Comeglians: Tariffa tassa bestiame. Buia: Regolamento imposta su industria comm. art. ecc. e tassa patente. S. Giorgio di Nogaro: Applicazione tassa esercizio (categ. speciale) allo stabilimento Montecatini. Osoppo, Treppo Carnico, S. Giorgio di Nogaro, Maniago: Bilancio 1927. Plastischis: Contributo a favore personale iscritto alla Cassa previdenza. Aiello: Contributo Federazione Enti Autarchici. Budoia: Bilancio 1927. Pagnacco: Assunzione mutuo contratto Cooperativa di lavoro. Maiano: Vendita terreno proprietà comunale. Vensone: Dilazione pagamento materiale guerra. Azzano X: Deposito in Istituto credito della somma di 32.000 lire. Travesio: Acquisto macchina da scrivere. Claut: Vendita terreno proprietà comunale. Treppo Carnico: Aumento sottoscr. quote ad Azienda El. Alto But. Sutrio: Adesione Soc. Elettr. Alto But con sottoscrizione di lire 30 mila. Perdenone: Regolamento posteggio automobili, modifiche. S. Vito al Tagl.: Ist. Falcon-Vial, modifica alcuni articoli dello statuto. Ariano, Camino di Codroipo, Codroipo, Prata di Pordenone, Moggio, Preone, Pordenone: Regolamento polizia edilizia. San Vito al Tagl.: Ampliamento cimitero. Prodolone: Mutuo con Cassa depositi e prestiti. Barcis: Contributo monumento ai Caduti. Tavagnacco: Contributo Patronato scolastico. Moggio: Contributo Patronato scolastico e Nancenovich esonero cauzione commerciale. Pozzuolo: Mariuzzi esonero cauzione commerciale. Martignacco: Acquisto palazzo Ermacora per sede ufficio. Cividale: Sussidio al maestro Achille di Varmo per frequenza Scuola fisica Venezia. Porcia: Assunzione spese per inaugurazione Asilo infantile. Tricesimo: Rinnovazione mutui cambiari. Pressotto: Concessione premi battaglia grano. Cividale: Contributo a Istituto veneto piccole industrie per istituire Corso tinteggiatura e lucidatura legno. Camporosso: Assicurazione edificio comunale. Claut: Vendita terreno bosco paludoso Ariart. Roveredo: Maggior compenso all'impresa per edificio scolastico. S. Vito al Tagl.: Asilo infantile Fabrici, modifica statuto. Treppo Carnico: Gratificazione al maestro Martina. Povoletto: Iscrizione Comune a socio O. N. Balilla. Tarcetta: id. Cavasso Nuovo: Contributo a Sezione Balilla e al Comitato di Udine O. N. B. Amministrazione Provinciale: Contributo al Comitato provinciale O. N. B. per acquisto mobili. Arta: Inversione mutuo per costruzione edificio scolastico. Forni Avoltri: Concessione gratuita piante alla Società Alpina Friulana per lavori ampliamento ricovero Marinelli. Martignacco: Ricorso sorelle Cantarutti contro tassa domestici.

Un gelatiere che simula una rapina

UDINE, 24

Demmo notizia l'altro giorno della rapina che, a detta del gelatiere Ermete Disnan, di 19 anni, abitante in via Veneto 6, era stata perpetrata a suo danno da un giovinastro dall'apparente età di 27-28 anni, vestito di una camicia color marrone e calzoni rigati e rattoppati al ginocchio. Il presunto aggredito narrò che, giunto al crocevia di Prato di Castello, lungo la strada che da Udine porta a Cussignacco, fu avvicinato dallo sconosciuto, il quale, bastonatolo e malmenatolo, si impossessò di 146 lire, ricavate dalla vendita del gelato. Il Disnan fece anche il nome di alcuni contadini e del carradore Giacomo Taviani, di 29 anni, i quali, a suo dire, avevano assistito, a distanza, alla rapina.

I carabinieri, però, prestarono poca fede alle dichiarazioni del giovanotto, il quale non presentava alcuna lesione. Interrogati i contadini e il Taviani, questi affermarono di non aver visto nulla. Seppero però che il Disnan, la sera di domenica, si era divertito a ballare e a bere e mangiare con altri suoi amici, alla sagra di Pradamano e che aveva anche fatto dei debiti col suo padrone, per l'acquisto di una bicicletta. Accertata la simulazione della rapina, il Disnan venne tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano.

UDINE, 24

Contravvenzioni. La R. Prefettura ha applicato penalità pecuniarie ai seguenti commercianti, perchè non tenevano regolarmente i cartellini sulle merci esposte in vendita: Evaristo Reccardini, Amalia Del Torre Rigo, Attilio Bertoglio, Rosario Dominissini, Luigi Zani, Magno Zerbinatti, Ernesto Gobitta, Alfonso Pravisani, Giovanni del Negro e Carlo Moretti.

Un occhio perduto. Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Cividale. Il bambino Luigi Melchior di 8 anni, stava giuocando con un cerchio, allorchè, per averlo spinto con troppa violenza, provocò il distacco di una scheggia che lo colpì all'occhio sinistro. Trasportato a Udine, l'oculista dott. Feruglio dovette asportargli l'occhio per evitare peggiori complicazioni.

Bicicletta che se ne va. Ieri il signor Dino Bulfoni, si recava in via Porta Nuova n. 9, lasciando momentaneamente incustodita la bicicletta davanti la casa del capitano Luigi Cerboni, in via Porta Nuova n. 9. Quando uscì per riprendersi la macchina, non la trovò più.

Caduta. Mentre il bambino Guerrino Zuliani, da Bressa di Campoformido giuocava in casa, scivolò e cadde ferendosi all'orecchio destro. Ricorse all'ospedale ove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

La disgrazia d'un piccino. All'ospedale è stato ricoverato il piccolo Olivo Colonnello di 18 mesi, il quale aveva inghiottito un corpo estraneo, non bene precisato. Fu trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

Finisce in prigione per falsa denuncia

UDINE, 24

Tale Pietro Raber, di 34 anni, da Comeglians, il 21 corr. venne a Udine per rintracciare una sua cugina di cui non aveva notizia da molto tempo. Recatosi in casa di certa Adele Santi, di 40 anni, in via Villalta 61, la pregò di occuparsi e di fare in modo di rintracciare la cuginetta, e le regalò per l'incomodo 15 lire. Anzi, pregò la donna di estrarre dal portafogli un biglietto di 50 lire, per pagare un litro di vino, dato ch'egli aveva un braccio paralizzato, causa un infortunio sul lavoro. Senonchè, quando per la strada fece i conti, s'accorse che gli erano state involate 195 lire. Così almeno narrò, poco dopo, ai carabinieri, cui denunciò il furto, aggiungendo che parte della somma rubatagli l'aveva avuta dalla Cassa Infortuni. Avviate indagini, si seppe invece che il Raber non incassò mai nulla dalla Cassa Infortuni e che era già stato condannato per furto e simulazione di reato. Fu arrestato.

UDINE, 24

Investita da un'auto. La tredicenne Maria Bressan Tonon da Venzone, è stata ieri ricoverata all'ospedale per ferite al torace e al braccio destro. Dichiarò di essere rimasta investita da un'automobile nei pressi della stazione della Carnia. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Il concorso per gli insegnanti rimandato. La Commissione comunale per il concorso insegnanti del Comune, ha stabilito che la prova di esami abbia luogo il 19 settembre anzichè il 12, come precedentemente fissato.

Il secondo anno dell'Università popolare fascista

GORIZIA, 24

Nel secondo anno di vita, l'Università popolare fascista di Gorizia ha conseguiti ottimi risultati. Tutte le sue attività ebbero uno sviluppo più ampio e non mancò qualche iniziativa. Così l'istituzione crebbe in autorità e prestigio e acquistò in misura sempre più larga la simpatia e la fiducia della cittadinanza, che frequentò assiduamente le conferenze e le lezioni, e, con generosità, concesse i mezzi necessari. Mai venne meno alla nostra U. P. F. l'appoggio dei dirigenti del Partito, poichè l'istituzione deve svolgere un'attività più fervida e più ampia, deve diffondere anche nel circondario mistilingue le conoscenza della civiltà nazionale e dello spirito informatore della nuova Italia.

Le conferenze nella sede centrale, sono state tenute per il pubblico più colto. Ma poichè la U. P. F. si rivolge a tutte le classi, alla fine di marzo furono inaugurate quattro sedi rionali, che il popolo frequentò, anche perchè la propaganda attraverso la scuola elementare, fu efficace. Il prossimo anno sarà aumentato il numero delle sedi rionali, migliorato e reso più organico e interessante il programma e nominato per ogni sede un comitato di tre persone, scelte fra quelle che già quest'anno hanno dato la loro opera volonterosa.

Quest'attività nel circondario mistilingue differenzia la nostra università da tutte le istituzioni consoreile che limitano sempre la loro azione alla città in cui hanno sede.

Vanno segnalati, per l'entusiasmo con cui assecondarono l'iniziativa, i dirigenti dei Fasci di Salona d'Isonzo e di Lucinico. Altrove fu trovato talvolta un po' di apatia, che impedì di organizzare un numero maggiore di lezioni. L'opera futura sarà rivolta alle lezioni nelle sedi rionali e alle conferenze di propaganda nel circondario. La sede centrale sarà trasportata nel palazzo del Littorio, in Corso Verdi, che ha un'ampia sala teatrale. Nella qual sede potrà essere attuato anche un piano che non fu mai abbandonato dai dirigenti: l'apertura al pubblico di una sala di lettura con libri e giornali adatti. L'U. P. F., che con una bella attività si è già saldamente affermata, deve crescere sempre più e diventare uno strumento valido di educazione nazionale.

L'on. Ravazzolo a Gorizia

GORIZIA, 24

Ieri, giunse a Gorizia l'on. Ravazzolo per visitare la mostra del ferroviere, accolto festosamente dal comitato organizzatore. L'on. Ravazzolo mostrò di compiacersi vivamente per l'opera compiuta dai ferrovieri, esprimendo un plauso agli organizzatori. Alla sera visitò, accompagnato dall'ing. Cismach, il chiosco eretto nel parco dell'esposizione dalla Cementi Isonzo S. A. di Trieste, ove sono esposti i vari prodotti di marmi artificiali e ardesie. Ebbe parole di plauso per i rappresentanti dell'industria marmifera. Assistette alla bella produzione drammatica data dal Dopolavoro ferroviario «Il Piccolo Lord» in cui emerse la gentile signorina Menicheli.

GORIZIA, 24

Gita commerciale in Grecia. Nella seconda metà del prossimo mese di settembre la nostra Camera di commercio italo-orientale, con sede centrale in Bari, invierà a proprie spese, in Grecia, un gruppo dei migliori allievi del corso da essa indetto per esportatori e viaggiatori di commercio, guidati da un proprio funzionario. Tutte quelle ditte esportatrici che volessero, informazioni sul mercato greco o comunque desiderassero far conoscere i propri prodotti su quelle piazze, sono quindi invitati ad avanzare le loro richieste alla Camera stessa ed a far tenere in tempo utile tutti quegli elementi (opuscoli illustrativi, informazioni, fotografie ecc.) che meglio potranno servire allo scopo.

La fiera di S. Bartolomeo. Vuole la tradizione che la fiera di S. Bartolomeo sia riservata allo scambio ed acquisto degli uccelli. Infatti, anche oggi, le contrattazioni di uccelli furono molte. Sul mercato degli animali, però, la fiera si manifestava in tutte le sue tradizionali forme. Numeroso il bestiame portatovi e ottimi gli affari conclusi.

Incendio. Ieri sera i pompieri di Gorizia si recarono a S. Lorenzo di Mossa, ove nel fienile di Erminia Pettarin, s'era sviluppato un violento incendio, che in breve distrusse una quantità ingente di foraggi, attaccando anche lo stabile. Grazie all'opera dei vigili al fuoco fu possibile impedire che il fuoco

Una Società cooperativa nel Collio

GORIZIA, 24

La segreteria dei Sindacati nazionali fascisti comunica: Per iniziativa del Sindacato coloni della zona del Collio, domenica u. s. si è tenuta un'assemblea numerosa di coloni, piccoli proprietari e proprietari, per addivenire alla nomina di un comitato misto col mandato di costituire una Società anonima cooperativa del Collio, con lo scopo di valorizzare industrialmente le risorse agricole della regione. La nota dominante della bella radunata, notiamo col più vivo compiacimento, è stato il perfetto e cordiale affiatamento fra coloni e proprietari, il che dimostra come anche in questa zona, sia penetrato quel sincero ed elevato spirito di collaborazione propugnato tanto tenacemente dal Regime. Ciò è tanto più rimarchevole in quanto dimostra che la sana propaganda politica e sindacale svolta in quest'ultimo tempo dà i suoi utili risultati nel campo pratico del lavoro e della produzione ove non troviamo più come un tempo interessi in contrasto, ma invece quello spirito di sincera collaborazione e di reciproca comprensione che è la base più sicura per il risorgimento economico di tutte le attività produttive. Tutti i Comuni del Collio erano rappresentati e dopo una discussione ampia ed esauriente è stata approvata all'unanimità la costituzione della Società anonima cooperativa per ora limitata alle seguenti attività agricolo-industriali: a) impianto di una latteria sociale per le lavorazioni industriali del latte; b) distilleria delle vinacce e lavorazione delle susine. Di questo primo ottimo risultato di pratica intesa fra coloni e proprietari vivamente ci compiacciamo coi nostri fiduciari sindacali del posto».

GRADISCA, 24

Assemblea dell'«Itala». Domenica prossima, alle 10, nella sede sociale (sala superiore del Caffè Emopoli), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Itala, con il seguente ordine del giorno: Lettura del p. v.; relazione morale; relazione finanziaria; elezione della nuova Direzione; eventuali.

I danni del furto patito, sere or sono, dal sig. Ettore Patuna nella propria farmacia, non sono di 250 lire come pubblicato, bensì di circa 1500.

CORRISPONDENZA APERTA

Antonietta T. Le rappresentazioni di cinematografo e varietà al Teatro Fenice si inizieranno il 10 settembre. — *Toto.* La Compagnia Maresca è a Fiume; non ha ancora presi impegni per ritornare a Trieste. — *Lydia.* Il «Re del Pipery» del maestro Bertolazzi sarà dato dalla Compagnia di Jole Pacifici; la data non è ancora fissata. — *Povero ignorante.* La prima domanda che vi si deve fare è: avete o non avete un avvocato di vostra fiducia? Se non lo avete sceglietelo subito e affidategli l'incarico di tutelare i vostri interessi. Voi non date spiegazioni: chi è esecutore testamentario? Quali provvedimenti ha preso il Tribunale? ecc. — *Silvio.* Qual'è il cubo di 9? Non possiamo dedicarci alla fabbricazione di cubi per studenti che non studiano.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30. da Trieste alle 9.30. da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

BORSA DI TRIESTE

23-24 agosto 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	68.—	69.25	Martinol.	154	154
Cons. 5%	80.25	81.50	Medit.	345	345
Obbl. Ven.	65.10	65.85	Merid.	544	549
B.Tes.nov.	84.—	85.—	Oceania	105	105
Dan.-Sava	199.—	201.—	Premuda	515	515
Bankitalia	—.—	437.—	Tram	160	160
Comit	1172	1170	Tripcovich	264	264
B. C. T.	540	540	Ampelea	313	318
Credito	710	710	Cant. Nav.	99	100
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	160	164½
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	550	550
[illegible]	227	228	Isonzo	71	71
Generali	4440	4430	Spalato	180	183
Ass. Ital.	990	995	Kerka	100	100
Infortuni	2400	2400	Sicmat	189	189
Riun. A	2210	2210	S. T. El. G.	72	70
Riun. B	2210	2210	Gas-Roma	601	603
Sigorta	235	226	Ilva	128	131
Adria	179	170	Jutificio	415	415
Cosulich	178	180	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	110	110	Pastificio	270	270
Gerol.	629	630	Pilatura	255	255
Libera T.	361	363	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd Tr	735	735	Terni	356½	361
Lussino	347	347			

Principio di borsa sostenuto con larga trattazione di affari. In chiusa più debole. Cambi quasi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 731.— a 741.—; Belgio da 253.— a 258.—;; Francia da 71.70 a 72.20; Londra da 89.08½ a 89.38½; Norvegia da 470.— a 480.—; Nuova York da 18.28½ a 18.33½; Spagna da 304.50 a 314.50; Svizzera da 351.80 a 355.80; Albania da 355.— a 359.—; Atene da 23.90 a 24.40; Berlino da 431.50 a 441.50; Bucarest da 11.10 a 11.60; Praga da 54.12½ a 54.62½; Ungheria da 315.— a 325.—; Vienna da 253.50 a 263.50; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.80 a 89.25; dollari da 18.— a 18.30; scellini da 255.— a 260.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 69.50 a 71.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-8-1927, L. 354.24.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	460	—	470
dicembre	—	455	452	450	460	454	456
marzo	—	—	445	447	457	455	451
maggio	—	—	446	446	455	455	455
giugno	—	—	442	442	450	455	446

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	124	125	—	—	127
aprile-agosto	128	128	—	—	130
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	144
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 23 agosto in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	16.100
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	4325
Credito Italiano	800.000	1125
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	2675
Ferrovie Meridionali	579.170	1975
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1625
Cotonificio Turati	160.250	75
Cotonificio Veneziano	333.334	725
Filatura cascami di seta	210.000	2725
Soie de Châtillon	2.000.000	17.230
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	525
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	4675
Snia Viscosa	6.666.666	14.775
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	50
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1450
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1150
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6775
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	12.550
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	600
Adriatica di Elettricità	2.000.000	50
Elettricità Alta Italia	1.000.000	650
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	800
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	2025
Meridionali di elettricità	1.200.000	450
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6400
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3250
Distillerie Italiane	1.100.000	2450
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	975
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	1000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3225
Istituto Fondi Rustici	600.000	100
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	600
Eridania	300.000	250
Pirelli & C.	240.000	225
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1650

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.20; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 80.85; Obbligazioni Venezie 65.60.

CAMBI: Francia 71.92; Svizzera 353.87; Londra 89.24; Olanda 735.50; Spagna 309.75; Belgio 256; Berlino 437; Vienna 259; Praga 54.50; Romenia 11.35; Argentina oro 17.83; Argentina carta 7.84; New York 18.358; Canadà 18.36; Oro 354.20; Belgrado 32.45; Budapest 320; Albania 356; Norvegia 474; Russia 95.75.

Borsa di Milano. La sistemazione dei riporti è avvenuta con facilità e rapidità, salvo notevoli volumi di affari in Consolidato specialmente, nei primi periodi di Borsa e in cui abbiamo visto il nostro massimo titolo sfiorare un 81.90. La Borsa è stata piuttosto calma con qualche inflessione sui titoli che sono stati trattati.

Rendita 69.20; Consolidato 80.75; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1172; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 108.25; Credito Italiano 705; Credito Marittimo 500; Consorzio Mob. Finanz. 666; Cosulich 182; Mediterranee 343; Meridionali 549; N. G. I 444; Libera Triestina 362; Venete Costr. Ferr. 180; Cot. Cantoni 2700; Cascami Seta 803; De Angeli 660; Lan. Rossi 3800; Châtillon 180.50; Linif. Can. Naz. 384; Cotoniere Merid. 64; Rossari e Varzi 700; Snia 156; Ansaldo 70; Ilva 152; Metallurgica It. 110; Elba 50; Monte Amiata 894; Montecatini 172.50; F. I. A. T. 324; Isotta Fraschini 144; Bianchi 39.50; Elettr. Adriatica 200; Adamello 200; Emiliana Eserc. Elettr. 32; Edison 495; Elettr. Ligure Toscana 210; Meridionale Elettr. 244; Terni 355; Unione Eserc. Elettr. 94.50; Distillerie It. 119.50; Petroli d'Italia 22.50; Aedes 6; Fondi Rustici 191; Beni Stabili 445; Gr. Alberghi Venezia 100; Eridania 682; Italo-Americana 379; Pirelli Italiana 530; Pirelli e C. 130; Spalato Portland 175.

CAMBI: Parigi 71.9625; Zurigo 353.80; Londra 89.24; Olanda 736; Spagna 309.50; Belgio 256; Berlino 436.075; Vienna 259; Praga 54.50; Bucarest 11.3; Argentina peso oro 17; Argentina peso carta 7.80; New York telegrafico 18.50; New York chèque 18.335; Belgrado 32.45; Budapest 320; Atene 24.05; Albania 356.

Borsa di Roma. Mercato fermo in apertura cede su insistenti realizzi e chiude debole. Riporti molto facili.

Rendita 69.10; Consolidato 80.65; Obbligazioni Venezie 65.25; Banca d'Italia 1960; Commerciale It. 1171; Credito It. 725; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 555; Cosulich 180; Libera Triestina 364; Chatillon 180; Terni 362; Ilva 129; Montecatini 175.50; Gas 603; Beni Stabili 445; Cem. Spalato 195; Isonzo 72; Fond. Vita 665.

Borsa di Venezia. Rendita 68.75; Consolidato 80.65; Obbligazioni Venezie 65.60; Banca d'Italia 1955; Commerciale It. 1172; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 514; Credito Ind. 561; Assicurazioni Generali 4430; Cosulich 180; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 361; Cantiere Triestino 99; Acciaierie Venezia 91; Meridionali 575; Costruzioni Venete 177; Adriatica Elettricità 200; Terni 357; Ilva 129; Grandi Alberghi 102.

Borsa di Genova. Anche questo mese i riporti sono stati sistemati con la massima facilità. Il mercato era calmo con pochissimi affari. Soltanto le rendite di Stato continuano a progredire. I prezzi di oggi sono ancora per liquidazione.

Rendita 69.15; Consolidato 80.90; Obbligazioni Venezie 65.50; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1171; Credito It. 715; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 524; Credito Maritt. 502; Meridionali 552; Mediterraneo 344; Libera Triestina 361; Cosulich 180; Ilva 127.50; Montecatini 175; Terni 360; Cementi Spalato 180.

Borsa di Torino. Mercato fermissimo in apertura specialmente sui titoli di Stato. Verso chiusura realizzi di altre piazze indeboliscono la quota che si effettua ai minimi della giornata. Riporti facili sui tassi del mese scorso.

Rendita 69.125; Consolidato 81.10; Banca d'Italia 1962; Commerciale It. 1169; Credito It. 715; Banco Roma 108.50; Banca Naz. Cred. 516; Meridionali 540; Mediterranee 350; Cosulich 175; Terni 358.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 24 agosto: Italia 28.2625; Francia 20.335; Inghilterra 25.215; New York 5.18 5/8; Belgio 72.175; Spagna 87.45; Olanda 207.85; Germania 123.5225; Austria 73.075; Svezia 139.225; Norvegia 134.90; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.60; Serbia 9.1325.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi personale Trieste, fuori, miti pretese, ottimi attestati, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 71593 A

ABBISOGNANDOVI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24, massima sollecitudine. 71607 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale hotel, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 71588 A

DOMESTICA giovane, occuperebbesi pressi famiglia dabbene, disposta recarsi all'estero. Riva Grumula 14. 18407 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, offresi prontamente. Corso Garibaldi 17, I. 71590 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, altro personale cercansi per Trieste, Como, Napoli, Roma altre città. Via Machiavelli 24, pt. 71607 B

A. DOMESTICA 20-25 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 44107 B

BAMBINAIA intelligente, conoscenza italiano, tedesco, pronta entrata, cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 26. 44082 B

BONNE tedesca, cameriera fina, domestiche, ragazza cucina cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 44072 B

CAMERIERA pratica, seria, cercasi per piccola famiglia, alto mensile. Machiavelli 15 portinaia dalle 16-18. 44132 B

CUOCA per tutti lavori cercasi: buonissima paga. Rismondo 9, II. 44126 B

CUOCA e cameriera prima forza, escluse quelle dei locali pubblici cercansi. Presentarsi dalle 10-12, gelateria Zampolli, Viale XX Settembre 25. 44058 B

CUOCA semplice trova pronto collocamento presso piccola famiglia. Via Milano 19, I 43944 B

CUOCA, oppure ragazza pulita, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Machiavelli 15, portinaio, dalle 16-18. 44132 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, cercansi. Via Zonta 5, I. 71588 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 6, II. 44115 B

DONNA tutti lavori, intera giornata cercasi. Presentarsi via Carpaccio 10, secondo p. 71576 B

DONNA o ragazza per pulizia e riscuotitrice cerco. Punzo, Carducci 10. 44053 B

DONNA per tenere neonato cercasi. Rivolgersi presso Saxida, via Vasari 17. 44130 B

LAVAPIATTI pratica per trattoria cercasi. Salita Promontorio 2. 44093 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Canova 22, I, porta 9 71547 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli; anche donna rammendare, stirare. Petronio 12. 44042 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso V. E. III, 46, III, sinistra. 44084 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per alcune ore di mattina. Rossetti 3, porta 10. 44065 B

RAGAZZA servizio onesta, capace, cercasi Famiglia maggiore Chiarotto (Lanterna) Faro. 71566 B

RAGAZZA ottime referenze, che sappia cucinare, cercasi per Fiume. Presentarsi ore 8-9, 2-4 indirizzo Piccolo. 71578 B

RAGAZZA brava, aiutante cucina, lavapiatti per bar, stabile, cercasi. Piazza Ponterosso 2. 71597 B

RAGAZZA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 44079 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana. «Grande Italia». 9255 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.- (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano-francese, tedesco, croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi. Carta identità 960 iFume. Fermo Posta. 18424 C

FATTORE competente per campagna cerca posto. Indirizzo Piccolo. 71560 C

GIOVANE praticissimo archivio, protocollo, lavori ufficio, offresi, eventualmente solo mattina o pomeriggio. Miti pretese. Referenze primarie. Cassetta 000 C, Unione Pubblicità. 000 C

ISTITUTRICE italiana, ottime referenze, perfetta francese, piano, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 44072 C

LAVORANTE fabbro capacissimo, con attestati cerca lavoro anche fuori Trieste. Giuseppe Ceh, Storie 35 (Sesana). 44045 C

PENSIONATO pratico lavori ufficio, conosce italiano, tedesco, cerca impiego di fiducia. Offerte cassetta 18420 C, Unione Pubblicità. 18420 C

RAGIONIERE corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo offresi ore serali. Cassetta 18440 C, Unione Pubblicità. 18440 C

RISCUOTITORE, 2000 cauzione offresi presso seria ditta o Ente. Cassetta 18417 C, Unione Pubblicità. 18417 C

SIGNORA dabbene, giovane, offresi quale donna di fiducia, brava cuoca, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 71546 C

SIGNORINA bella presenza, pratica servizio bar, macchine espresso, offresi bar o pasticceria Trieste anche gratis per qualche tempo urgendo occuparsi. Scrivere cassetta 18414 C, Unione Pubblicità. 18414 C 18414 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista buona conoscenza tedesco, offresi. Offerte cassetta 18429 C. Unione Pubblicità. 18429 C

TAPPEZZIERE decoratore abilissimo tutti lavori, perfetto lavorante pelle, carrozziere, offresi anche a privati. Cassetta 18441 C, Unione Pubblicità. 18441 C

UOMO fidato, pratico magazzino, occupato 21 anni primaria ditta, miti pretese, offresi Indirizzo Piccolo. 71567 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 44123 CC

BIANCHERIA e vestiti lavansi anche in giornata. Prezzi miti. Offerte cassetta 18436 CC, Unione Pubblicità. 18436 CC

FALEGNAME assume riparazioni, lucidature domicilio, prezzi miti. Scrivere cassetta 18419 CC, Unione Pubblicità. 18419 CC

OROLOGIAIO assumerebbe lavoro per negozio a prezzi miti. Cassetta 18441 CC, Unione Pubblicità. 18441 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna mantelli vecchi facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo 71519 CC

SARTA bianco, ricamatrice, assume lavoro fine, anche giornata. S. Giusto 32, primo. 71562 CC

SARTA di biancheria specialità corredi da sposa, cortinaggi, monogrammi e qualunque genere di ricami a mano eseguisce. Via Gatteri 46, V. Micopulo. 71600 CC

SARTA abilissima assume qualunque vestito anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 44095 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi, massima esattezza. Artisti 7. 44127 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— D

CANTINIERE provetto cercasi. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 71602 D

CONDUTTORE osteria, istriano, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14104 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Boccaccio n. 14. 44061 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Michelangelo 25, pt. sinistra., Zuch. 71585 D

GARZONE per lavoratorio biancheria cercansi. Indirizzo Piccolo. 44096 D

IMPORTANTE Stabilimento Governatorato Roma assumerebbe subito elettricisti capaci servizio centrale gruppo convertitore e turbo-dinamo vapore 16 atmosfere 500 R. servizi ausiliari relativi. Preferibile personale scapolo, dimostri avere occupato posti consimili, mediante presentazione copia documenti. Domande con indicazione stipendio dichiesto Scrivere Casella 31 Z, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5600 D

MEZZO lavorante barbiere, apprendista, cercansi. Pozzo del mare 2. 9258 D

MEZZI lavoranti elettricisti, capaci lavori impianti, esterni e interni, cercansi. Via Madonna mare 9. 9259 D

MODELLA ondulazioni cercasi. Ponterosso 3. Buffet, dalle 13-14, Carlo. 44114 D

PARRUCCHIERI per ondulazioni, taglio, tinture, cercansi. Sala toeletta Longega, Udine. 5598 D

PRATICANTE conoscenza tedesco italiano cercasi. Cassetta 18426 D, Unione Pubblicità. 18426 D

RAGAZZA seria, onesta, per lavori magazzino cercasi. Distilleria Dalla Torre, Paduina 2. 71563 D

RAGAZZETTO quattordicenne onesto, per consegna merci, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44092 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 71579 D

RAGAZZO capace fare la barba cercasi. Via S. Francesco 34. 44062 D

RISCUOTITRICE onesta, svelta, con referenze, pratica città, cercasi prontamente primaria, vecchia ditta triestina. Offerte indicando età, pretese, Cassetta 18443 D, Unione Pubblicità. 18443 D

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, portare passeggio bambini alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-9 e 2-4. Indirizzo Piccolo. 71573 D

SIGNORINA dattilografa, provetta, pratica ufficio, presentarsi Studio legale, Corso V. E. 31. 71577 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, centro, cerca straniero, distinto, stabile, possibilmente uso piano e ingresso libero, eventualmente con vitto. Offerte con prezzo Cassetta 18438 E, Unione Pubblicit. 18438 E

CAMERA mobiliata, paraggi Stazione centrale, cerca impiegato. Offerte dettagliate indicando prezzo Cassetta 18423 E Unione Pubblicità. 18423 E

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente con o senza vitto, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 18431 E Unione Pubblicità. 18431 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, uso dalle 8.30 alle 20.30, cerco. Offerte con prezzo Cassetta 18427 E Unione Pubblicità. 18427 E

STANZA mobiliata, per madre e figlio, con poco comodo cucina, presso signora sola, cercasi. Scrivere con pretese Cassetta N. 18434 E Unione Pubblicità. 18434 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A A A. «GARÇONNIERE» centralissima, ogni comfort, elegantissima, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44071 F

A A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Foscolo 20, III, porta 7. 44121 F

A A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distinto stabile. Imbriani 12, secondo. 44122 F

A. A. MOBILIATA elegantemente affittasi distinto stabile, lire 110 mensili. Via Media 4, terzo piano. 9261 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 44080 F

A. A. MOBILIATA bellissima, ariosa, luce, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 44073 F

A. A. UFFICIO centrale arredato, telefono, tre ore corrispondenza italiano, tedesco, francese, offro lire 650 mensili. Indirizzo Piccolo. 71594 F

A. CAMERE (due), vuote, eventualmente una mobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Trento 5, II, porta mezzo. 44125 F

A. MOBILIATA, soleggiata, luce, vista, comodità, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44060 F

A. MOBILIATA pulitissima, spaziosa, soleggiata, luce, affittasi distinto signore presso persona sola. Ginnastica 40, porta 9. 44100 F

A. STANZA pranzo lussuosa, salottino, cucina, vendesi occasione. Giulia 4, I, destra. 71603 M

AFFITTANSI due stanze grandi, ariose, bellissima posizione. I piano, per ambulatorio o studio. Indirizzo Piccolo. 71322 F

CAMERA mobiliata, affittasi; escluso donne. Felice Venezian 27, porta 19. 71571 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi unico subinquilino. Mirti 16, primo, Roiano. 71548 F

CAMERA mobiliata, afftasi a persona stabile. Via Paduina 8, mezzanino. 44040 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Media n. 22, II, I scala. 44091 F

CAMERA mobiliata, bella, tutto comfort, centralissima, affitta subito famiglia distinta a signore stabile o ufficiale. Indirizzo Piccolo. 71583 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinta persona. Carducci 24, porta 16. 44088 F

CAMERA elegante, centro, affittasi signore serio. Rivolgersi via Palestrina, I, destra. 44083 F

CAMERA vuota, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 44055 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto stabile. Torrebianca 43, 14, angolo Carducci. 44119 F

CAMERINO bellissimo, primo piano, affittasi a signora dabbene. Piccolomini 13. 44106 F

LETTO, afftasi a persona dabbene. Via Fonderia n. 4, secondo. 44077 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, poggiuolo, luce, uso bagno, piano, eventualmente vitto, affittasi. Udine 19, I piano. 71549 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittasi distinti. Via Brunner 4, I. destra. 44098 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposi, affittasi. Zonta 5, primo 71589 F

MATRIMONIALE mobiliata, vitto, scrupolosa nettezza, affitta signora tedesca. Ventisettembre 79, porta 7. 71603 F

MOBILIATA, eventualmente costo, affittasi signore stabile. Loggia 9, I (dietro Municipio. 44086 F

MOBILIATA, affittasi; escluso donne. Trento 16, p. 14. 71551 F

MOBILIATA oppure vuota affittasi, donna anziana. Carpison 14, IV p. 71555 F

MOBILIATA vitto, affittasi prontamente. Via Udine 2, II, porta 11. 9254 F

MOBILIATA grande, lussuosa, affittasi distintissimo signore. Gatteri 9, II, 14. 71558 F

MOBILIATA, affittasi distinti o coniugi soli, Alessandro Volta 2, mezza., destra. 71565 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distintissimo. Ventisettembre 53, IV, sin. 71559 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 44108 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Gatteri 13, p. III, sinistra. 44102 F

MOBILIATA, affittasi a distinto, bagno, luce. Boccardi 5, p. I. 44101 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto, prezzo mite. Piazza Valle 1, I. 71582 F

MOBILIATA presso persona sola, anche inquilino. Viale Regina Elena 25, III. 44075

MOBILIATA, affittasi prontamente due amici. Madonnina 31, II, destra. 44059 F

MOBILIATA, affittasi distinto, unico subinquilino. San Lazzaro 20, porta 14. 44052

MOBILIATA, massima pulizia, affitta distinta famiglia distinto signore. Gioacchino Rossini 10, III. 44047 F

MOBILIATE, vuote, comodità cucina, cercansi. Corso Garibaldi 17; nessuna spesa portatore. 44076 F

PENSIONE, offresi distinte persone, cucina familiare, prezzi modici. Ghega 15, III. 44056 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 17, III, destra. 43953 F

STANZA con anticamera per ufficio Cassa Risparmio 6 presso Argo», affittasi ottime condizioni. 71610 F

STANZA mobiliata, affittasi. Corso V. E. n. 45, IV p., porta sinistra. 44117 F

STANZA, volendo pensione, affittasi persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 44118 F

STANZA, volendo uso piano, affittasi. Orologio 6, V. porta 19. 44116 F

STANZA, stanzino, affittasi 3 giovanotti; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 440[illegible]

STANZA vuota o mobiliata, affittasi. Corso V. E. III 4, secondo. 71564 F

STANZA bene mobiliata, pulitissima, ariosa, luce, comfort, centro, presso piccola, distinta famiglia, affittasi a distinto signore. Via Paduina 9, porta 6. 71592 F

STANZA mobiliata con due letti, affittasi a due amici. Massimo d'Azeglio 2, primo. 44041 F

STANZA mobiliata, bella, pulitissima, vicino Stazione Centrale, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44090 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Pondares 8, porta 15. 44074 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 15-II. 44056 F

STANZE (due) bellissime, ingresso scale, luce, uso ufficio, vicinanze Piazza Goldoni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44099 F

STANZE (due) vuote, eventualmente tre, luce elettrica, telefono, uso ufficio, società, affittansi. San Nicolò 32, II p. 71583 F

STANZE (due) mobiliate, in villa a Santa Croce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71598 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. XX Settembre 33, IV p., sinistra. 44089 F

UFFICIO con proprio ingresso, vis-a-vis Posta Centrale, casa signorile, I piano, affittasi subito. Telefonare 3067. 44044 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. ISTITUTI riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Preparazione esami autunnali. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia. 44111 G

ASPIRANTI attori, attrici cinematografici, impartisce lezioni Direttore Artistico. Via Artisti 3, III. 71580 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 71545 G

ESAMI riparazione, ammissione, licenza, qualsiasi materia, preparano professori Enenkel, Dilena, dott. Pucelli, Joyce, dott. Enenkel, Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 71540 G

RIPETIZIONI esami autunnali francese, (Vandolon) latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 71541 G

SIGNORA distinta perfetta nel francese, dà lezioni e conversazione, accompagna a passeggio bambini e adulti, mitissime pretese. Via Margherita 5, porta 15. 71557 G

STUDENTE politecnico, impartisce lezioni matematica, fisica. Piazza Borsa 5, IV. 71552 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.- H

BORSETTA contenente anche carta d'identità, smarrita ieri Teatro Nazionale. Pregasi rinvenitore depositare Piccolo oppure domicilio, verso mancia. 18444 H

CANE bassotto, colore caffè chiaro, risponde nome «Arno», smarrito. Mancia al portatore. Corso Garibaldi 5, II. porta 23. 18446 H

CERTIFICATI smarriti a nome Luigia Tolmar, onesto rinvenitore, pregato portarli al Piccolo. 71574 H

FOTOGRAFIA ricordo di guerra, smarrita. Generosa mancia, portandola Piazza Vico 2 II, Trocca. 71556 H

SMARRITA borsetta, carta identità, chiavi. Restituire chiavi, carta, trattenendo resto. Donadoni 14 A, I. 44078 H

SMARRITE chiavi cassaforte. Portare Donadoni 14 A, I. Mancia. 44078 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AFFITTANSI 2 quartieri vuoti, 2 camere cucina. Maurizio 2, Trattoria. 71584 I

APPARTAMENTO due stanze, altro quattro stanze, centrico, altri più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 71607 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, centro, comfort, pigione conveniente, affittasi prontamente. Cassetta 18201 I Unione Pubblicità. 18201 I

APPARTAMENTO signorile, messo a nuovo, soleggiato, primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, telef 33-17. 1739 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto 140 mensili; altri una, fino otto, affittansi. Corso 45, porta 2. 44067 I

APPARTAMENTO casa signorile, tre stanze, stanzino, cucina, comfort, affittasi. Informazioni Feld. Banco Caffè Secession, dalle 11 alle 13. 44081 I

APPARTAMENTO bellissimo, affitto modico, 3 camere, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44109 I

CASOTTO grande da fittare. Riccardo Pitteri 4, rivolgersi Campo S. Giacomo 15. 71554 I

MAGAZZINETTO affittasi qualunque genere. Via Ferriera 16, falegname. 9260 I

MAGAZZINO adatto qualunque commercio 4 fori, via Giulia 21, affittasi prontamente, buone condizioni. Rivolgersi portinaio. 44124 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Margherita 4. Rivolgersi portinaio. 9253 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, cantina, tutto comfort. Viale XX Settembre 96, porta 2, scambierei con 2 camere e cucina, possibilmente poggiuolo. 00648 I

QUARTIERE centro, cinque stanze, ascensore, con mobili, affittasi. Offerte cassetta 18432 I, Unione Pubblicità. 18432 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44063 I

QUARTIERINO mobiliato, una due stanze, cucina, giardino, affittasi. San Vito 6. 44129 I

QUARTIERINO camera cucina, 2 stanze, senza spesa, affittansi. Zonta 5, I. 71589 I

SCAMBIASI appartamento 2 stanze, bagno, comfort, con 4 o 5 stanze, comfort, centro. Timeus 14, porta 17. 71591 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, in Gorizia, paraggi Corso Vittorio, cercano coniugi triestini soli. Offerte «Stabile». Pubblicità Molesini. Gorizia. 1737 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, bagno, eventualmente giardino, cercasi. Cassetta 18435 L, Unione Pubblicità. 18435 L

CAMERA cucina, vuote, eventualmente semimobiliate, cercano coniugi soli. Carpison 16, barbiere. 44057 L

CAMERE (tre) cucina, vuoto, comfort, cerco urgentemente. Offerte dettagliate, casella 18416 L. Unione Pubblicità. 18416 L

CERCASI quartierino 2 stanze, cucina. Corso V. E. 20. Negozio stoffe. 44066 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, possibilmente camerino, cercano coniugi. Offerte cassetta 18421 L, Unione Pubblicità. 18421 L

QUARTIERINO 3 stanze cucina, cercasi pagando spese. Pastificio Bolognese. Via Paduina 4. 44110 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

BILANCIA decimale, vendesi, 10 quintali. Rivolgersi S. Francesco 4. Luzzatto. 44058 M

BOLLITORE 3 fiamme, vendesi. Gretta 126. Pausin. 71573 M

CANE purissima razza germanica, insuperabile, guardia, vendesi. Via Felice Venezian 27, primo. 71584 M

CANE lupo, vendesi prezzo minimo. Pasquale Revoltella 861. 000 M

CASSA controllo National lire 800-2700, altra per sei camerieri vende occasione Muller, Ireneo 6, telefono 9-97. 44112 M

MACCHINA cucire vendesi. Carpison 14, IV. 71555 M

MACCHINA Singer originale sarto, altra 230, vendonsi bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 9257 M

MACCHINA cucire pelliccie adatta sartoria, tappeto linoleum grande, lampade a gas-luce, cortinaggi, qualunque prezzo. Gatteri 32, secondo, sinistra. 71601 M

MACCHINA scrivere per ufficio, altre per viaggio, occasione, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 44112 M

SCANSIE ed utensili per commestibili o drogheria, vendo. Indirizzo al Piccolo. 43984 M

SERRAMENTI completi finestre, porte, contorni pietra, stufe maiolica, inferriate, finestre ed altri materiali demolizione vendonsi. Via Murat 3, capofabbrica. 44043 M

SPECCHIO con cornice, vendesi, esclusi rivenditori. Corso V. E. III 45, terzo, pelliciaio. 44084 M

TAVOLI disegno con cavalletti, morse, banchi da lavoro, utensili usati, vendonsi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 44120 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

IMPASTATRICE ad imbuto, per malta, acquisterebbesi. Offerte cassetta 18401 N. Unione Pubblicità. 18401 N

STUFA maiolica grande, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44115 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.- NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 43914 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, lire 1700; porte piene da 2700; stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39.

ARMADIO con vetrina vendesi. Tommaso Luciani 9, porta 2. 71561 NN

ARMADIO 6 cassetti vendesi. Slataper 22, III. 44049 NN

CAMERA matrimoniale completa, con suste 1250, cucina moderna laccata, tutto nuovo, vendo rara occasione. Fonderia 12, I, porta 9. 44103 NN

CAMERA porte piene, nuova, valore lire 5200, vendo quasi metà prezzo. Via Bosco 1, primo. 18445 NN

CUCINA signorile incassata, solida, vendesi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 9262 NN

LETTINO ferro laccato bianco, con rete metallica, buonissimo stato, vendesi. Via Udine 39, I, destra. 44046 NN

LETTO ferro a rete, materasso, vendesi. Toro 1-I, porta mezzo. 44069 NN

LETTO completo, armadio, vendonsi. Giuliani 34, porta 1. 71611 NN

MACCHINA scrivere Remington, nuova, vendesi metà prezzo. Corso V. E. 21, III p. 44131 M

MATRIMONIALI lussuose, porte intere, lucide, assoluta concorrenza, svende mobilificio, Media 29. 71569 NN

MOBILI d'ufficio vendonsi in giornata a prezzi d'occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 44048 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI vendo rate anche senza anticipo, convenientemente, noleggio scontabile acquistandoli. Massima garanzia. Riosa, Mazzini 44. 71498 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendita, scambi, facilitazioni, seria garanzia. Pianino incrociate, 3 pedali, lire 3300; mezzacoda lire 1100. Via Sanità 16. 1740 NN

PIANINO incrociato, stupendo modello concerto, garanzia massima, prezzo eccezionale, vendesi. Solitario 25, III. 44050 NN

SALOTTO, divano-letto, ottomana, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 71581 NN

STANZA da pranzo con divano occasione vendesi. Roiano, via Apiari 5-II. 71572 NN

STANZA pranzo, studio, matrimoniale, piano Mignon, vendonsi causa prossima partenza. Indirizzo Piccolo. 44080 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

CALZE Chemnitz, guanti filo signora liquidansi sottocosto. Genova 13, mezzanino. 44061 O

CAPPELLI signora, magnifici modelli, feltri, seta, velluto, fiori per vestiti, prezzi bassi. Udine 3-I. 71568 O

SANDRI via Loggia, dietro Municipio. Tele lenzuola, madapolam, zephyr, tovagliati, prezzi di fabbrica. 43990 O

TRALICCI coperte, manifatture d'ogni genere, a prezzi di vera occasione. Sandri. Via Loggia, dietro il Municipio. 43884 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

CERCANSI sarti ed esperti rivenditori di stoffe ai quali affidare i rinomati campionari invernali dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860). Richiedere detti campionari, oltremodo assortiti in stoffe per uomo, signora, biancheria, soteria ecc., non oltre il 31 agosto p. v., indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze, e tenendo presente che è inutile scrivere se non d'accordo sul sistema di pagamento contr'assegno, sul quale non vengono fatte eccezioni. 5597 P

PIAZZISTI per articolo di lusso, stipendio e provvigione cerca Electrolux, Muratti 3. 44094 P

PRIMARIA ditta cerca 2 piazzisti seri per articolo facile esito. Cassetta 18415 P Unione Pubblicità. 18415 P

SIGNORI, signorine visitare famiglie, 500 mensili, cercansi. Piazza S. Giacomo 15, Madonnina. 71570 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6— Q

AUTOSCUOLE Riunite, automobili noleggio lire 140 chilometro. Imbriani 14, telefono 48-90. 71505 Q

BARCHETTA tipo sandalo, remi, vendesi occasione, lire 160. Foscolo 11. 44128 Q

BICICLETTA corsa «Marcon», riserve, quasi nuova, vendesi. Navali 8-II p. 71595 Q

BICICLETTA inglese passeggio, robusta, vendesi buon prezzo Gatteri 50, II. 71606 Q

CITROEN 3 posti, seminuova, perfetta, gomme, ammortizzatori, messa moto, vendesi prontamente 10.000. Garage Skerl [illegible]

FORD torpedo, ultimo tipo, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Garage, via [illegible]ner 14. [illegible]

MOTO inglese, valvole in testa, impianto elettrico, vendesi prontamente. Ireneo 6, Croce 4. [illegible]

NOLEGGIO Nestor prezzi mitissimi. Vendita rateale, cambi. Mancinelli, Crispi 13. [illegible]

POSSEDENDO licenza piazza Abbazia, acquisterei 501-503-509 pagando bene, per condizioni rateali. Offerte Settefontane [illegible] Cartoleria. [illegible]

VENDO bicicletta Frera, nuovissima, prezzo vera occasione. Fiaschi, Via Marti[illegible]

Ieri, alle ore 1, mancò improvvisamente

PIETRO MORO

lasciando nel dolore la moglie **VITTORIA** nata **LEVI** e le figlie **BIANCA, WANDA ved. VOUCH e MIRRA.**

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 17, movendo dalla via G. Vasari N. 4, direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 agosto 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIUSEPPE ZORZIT

tavoleggiante

a soli 43 anni, dopo breve soffrire, spi[illegible] stamane confortato dalla fede.

Immersi nel più profondo cordoglio la moglie **MARIA DE LUCA,** le figlie [illegible] ed **ELEONORA,** i genitori, i fratelli, [illegible] succera e gli altri congiunti tutti danno parte di tale immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 16, movendo il mesto convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. [illegible]

Caterina Marsich

si spense serenamente dopo lunga malattia confortata dalla S. Religione, lasciando nel dolore la figlia **GIUSTINA,** il [illegible] **GIUSTO** con la consorte **PIERINA,** il [illegible] nipote **ELIO** che partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno giovedì 25 c. alle ore 17 dalla casa N. 460 di Chiarbola sup. direttamente al Camposanto.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E III, N. [illegible]

FRANCESCO CULOT

si spense serenamente questa mane.

I desolati genitori, il fratello e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 25 c. alle ore 16 dalla casa N. 334 di Cologna in monte.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent 60 la parola Minimo L 6. R

ACQUISTEREI o rileverei fittanza officina e forno, locale libero ingresso, coperto mq. 200, con cortile, Gorizia, presso Stazione Nord o Meridionale. Casella 37, Unione Pubblicità. Udine. 5599

BAR gelateria buffet centralissimo vendesi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 44057

BOTTEGHINO paraggi Giardino, forte lavoro, frutta, erbaggi, vera occasione vendesi. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre. [illegible]

10.000 per negozio cercansi da negoziante pagando bene. Cassetta 18437 R Unione Pubblicità. 18437

50.000 cercansi prontamente, scopo ingrandimento avviatissima azienda, guadagno assicurato. Cassetta 18452 R Unione Pubblicità. 18452

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L 6 S

CASA 4 ambienti, con negozio commestibili, in Chiadino S. Luigi, vendesi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi Indirizzo al Piccolo 43990

GORIZIA: fondo 800 m.q., prossimità [illegible] tram, vendesi occasione. Scrivere sub «[illegible]zia», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1738

VILLINO 4 locali, comfort, giardino, vendesi 52.000. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre. [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L 7 T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano), 1100 metri, stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti, clima dolce. Pensione Laurin, ottimo trattamento. Settembre lire 22. 18026

SESANA, impiegato governativo cerca per settembre villetta o quartierino mobiliato, acqua, luce, pressi stazione. Scrivere dettagliando: Picalbi, Albergo Nevoso. [illegible]

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L 7 U

CELIBE 30.enne, affettuoso, sposerebbe triestina vedova, oppure signorina professionista, sola, indipendente. Offerte Cassetta 18425 U Unione Pubblicità. 18425 U

GIOVANE industriale sposerebbe vedova oppure signorina ricca, sola, indipendente, disposta apportare buon capitale. Richiedesi fotografia restituibile. Scrivere Cassetta 18369 U Unione Pubblicità. 18369

Diversi

cent 70 la parola Minimo L 7 V

ABAT-jours artistici, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Kloor, via Mazzini 12, porta 7. 44113 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto [illegible] (Ginnastica prolungata), Villa propria [illegible] lefono interurbano 20-64. [illegible]

MODISTERIA Ida Remondini Ronchi[illegible] tisti 13, I. Feltri ultimissima novità, vi arrivi, lire 28; fiori per vestiti [illegible] mature. [illegible] V

SALONE Risch, XX Settembre 25. Vasto assortimento merinos e lapin tutti i colori, da 25 in poi. 44051 V

FLAVIA STENO — 41

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E per non ricadere più nell'errore, si pose a recitare come dicesse una filastrocca:

— Io sono Giorgio, Giorgio! Io sono, io sono Giorgio!

A un tratto interrogò:

— E questo brutto vestito, lo buttiamo via?

Era appunto quello che Moser si proponeva di fare, ma disse invece:

— Non si butta via niente. Questo, lo si mette nel baule di Giorgio e se Giorgio dimentica un'altra volta il suo nome gli si toglie il vestito bello e gli si rimette questo.

— Sì — approvò il bimbo riconoscendo giusta la minaccia e persuaso di non ricadervi più.

Il vestito venne comprato: di velluto, come voleva Luli, e col colletto di pizzo. Poi, Rudi Moser completò gli acquisti con un cappottino per il bambino e una valigetta a mano capace di contenere pochi capi di biancheria. Non voleva imbarazzi di bauli, fin che non avesse deciso intorno a quello che intendeva di fare.

Uscendo dal negozio pensò che quella era l'ora in cui, secondo la promessa fatta al direttore, egli avrebbe dovuto riaccompagnare il bambino in Collegio. Gli tardava di riprendere il treno, di mettere molto spazio tra sè e Ginevra come molto ne aveva già messo tra sè e Biarritz.

Un giornalaio che gli passava accanto gridando l'ultima edizione del «Journal de Génève» gli rinnovò tutte le ansie oscure che lo tenevano e lo opprimevano.

Ebbe l'impulso di comprare il giornale. Resistette.

Gli parve che anche quel gesto fosse sospetto. Non era certo naturale che un signore che ha un bambino per mano si soffermi e apra un giornale in mezzo alla strada.

— Posso prendere il giornale e aspettare a leggerlo quando sarò in treno — si disse.

Ma anche questo pensiero fu sopraffatto da un altro superstizioso:

— No, meglio non veder niente e non saper niente!

Pensò che anche quel terrore era sciocco.

Infine, non erano trascorse più di quarantott'ore dal momento della sua fuga da Biarritz e se tutto si era svolto, colà, secondo le sue previsioni e il piano stabilito, soltanto da poche ore doveva essere conosciuta la sua fuga. Probabilmente, la notizia non era ancora stata comunicata ai giornali.

Anzi, sicuramente non era ancora stata comunicata.

Però, alla stazione, non prese nessun giornale.

— Li comprerò a Zurigo si disse.

Rimandava a Zurigo, dove avrebbe dovuto fermarsi due ore per attendere l'arrivo dell'espresso Parigi-Basilea-Vienna anche il pranzo.

E annunziò quest'ultima deliberazione anche a Luli mentre saliva nello scompartimento di prima classe e il piccolo era tutto trepidante di gioia.

— Eccoti dei biscotti, Giorgio. Adesso, mangerai questo; poi, quando il treno si fermerà e noi scenderemo per aspettarne un altro treno, pranzeremo.

— Sì, zio — fece il bimbo.

E si accomodò tranquillo nel suo angolo tutto preso della curiosità delle belle cose che contemplava, tranquillo, per la prima volta: l'andirivieni dei passeggeri, il movimento dei facchini, le voci dei camerieri che annunziavano il «wagon-restaurant» e annotavano la serie.

Era felice, in quell'ora, il piccolo Luli. Felice come certo non lo era stato mai più dal giorno in cui la sua mamma era partita ed ella non l'aveva veduto mai più. E' che adesso, per la prima volta egli era sicuro di andarla a ritrovare. E questa prospettiva vicina gli metteva in cuore una gioia che trasfigurava tutto quello che i suoi occhi contemplavano. Una gioia che ormai gli faceva sembrare buono e caro anche quello zio Walter del quale la sua memoria non si ricordava proprio più.

Zurigo...

Rudi Moser svegliò il bimbo che si era addormentato dopo Berna, appena era calata la notte.

Ci siamo, Giorgio. Scendi.

— Siamo in America? domandò il piccino.

Una signora si rivolse e sorrise.

— Caro! — esclamò investendo in una stessa occhiata il bambino e il giovane che lo accompagnava.

Rudi Moser rispose all'occhiata con un sorriso, prese per mano il bimbo, consegnò la valigia a un facchino dicendo:

— Al «buffet». E tornerete a prendere la valigia quando arriverà l'espresso di Parigi.

Un momento dopo sedeva a un tavolino del ristorante della stazione con di fronte il bambino e, sul tavolo, un pacco di giornali.

Stavolta, non aveva resistito alla tentazione.

Ma resistette, fin che potè, alla impazienza di leggere.

Per fortuna, Giorgio chiacchierava e lo distraeva. E, nella sala, non c'erano che forastieri occupati dei fatti propri.

Nessuno badava a lui. Non c'era l'ombra di un gendarme, intorno

Pensò:

— Perchè dovrei arrischiare ri turbare quest'ora di tranquillità con la lettura di qualche notizia allarmante?

Ma, un'altra voce gli disse invece:

— E perchè addormentarti in una sicurezza pericolosa se invece i giornali contenessero la notizia che potrebbe suggerirti la necessità, e forse il modo, di superare la minaccia?

Ubbidì a quest'ultima voce e aperse i giornali.

Non trovò nulla.

Nessuno parlava più della tragedia di Biarritz; nessuno accennava alla sua fuga.

Respirò. E gli parve di essere, oramai, padrone del mondo.

Era salvo.

Adesso aveva la certezza di poter raggiungere Vienna senza pericoli. E, Vienna, voleva dire la salvezza.

Sorrise a tutte le sortite di Luli, approvò tutto quanto il bimbo diceva, promise tutto quello ch'egli chiedeva.

E, prima di prendere l'espresso, comprò alla pasticceria del buffet un'enorme quantità di caramelle, cioccolattini e biscotti per il bambino che contemplava attonito chiedendo incredulo:

— Tutti per me, zio Walter?

— Tutti, Giorgio.

— Quanti!

— Li mangerai a poco a poco. Il viaggio è lungo e avrai fame, domani.

— Passiamo tutta tutta la notte in treno, zio Walter?

— Tutta, sicuro. E anche tutto il giorno di domani, Luli.

— E questi cuscini che prendi, per chi sono, zio Walter?

— Per te, Giorgio, per farti un bel lettino dove tu dormirai tranquillo.

— E quando mi sveglio, c'è la mamma!

Rudi Moser non rispose.

Il treno giungeva con fragore e la violenza della sua velocità e del suo peso faceva tremare il suolo come un sommovimento tellurico.

Giorgio si trovò spinto su, preso per mano, accompagnato in uno scompartimento diverso da tutti quelli che aveva veduto; lo zio Walter lo accomodò tra i cuscini e si collocò sul sofà di fronte al suo dicendogli:

— Fai la nanna, adesso.

— Sì, zio — fece il bimbo desideroso di soddisfare in tutto i desideri del parente che ormai aveva acquistato su di lui un ascendente totale.

Chiuse anche gli occhi.

Ma il sonno non veniva.

Allora, non appena il treno si fu rimesso in moto, li riaperse adagio, adagio per il timore di incontrare quello sguardo dello zio Walter che gli metteva sempre tanta paura.

Lo vide intento a leggere alla tenue luce della vettura. E stette a guardarlo senza alcuna tema, ormai sicuro di non venir sgridato pur che se ne fosse stato quieto quieto nel suo cantuccio come un bambino molto buono.

Come si sentiva felice!

Adesso, anche il viaggio lo interessava. Come era bello correre e dormire... Star sdraiati così in un cantuccio tiepido e guardar fuori, attraverso i vetri della grande finestra di fronte e vedere splendere le stelle — quante! — lassù in cielo.

— Zio! — fece a un tratto.

— Non dormi?

— No, zio. Dimmi, quando è Natale?

— Fra pochi giorni, Giorgio.

— Ci saremo dalla mamma, per Natale?

— Sicuro.

Tanto valeva promettere!

— E mi fai il presepio?

— Certamente se sarai buono.

(Continua)